

Le tabelle di organizzazione sotto riportate sono quelle oggetto di ultima approvazione da parte del Consiglio Superiore della Magistratura.

Non comprendono le variazioni in corso di approvazione.

<p style="text-align: center;">TRIBUNALE DI CATANIA Prima Sezione Civile</p>
--

1. CRITERI DI SOSTITUZIONE

Criteria di sostituzione nei casi di astensione, ricusazione o impedimento

Viene individuato quale sostituto il magistrato collocato nella graduatoria di anzianità immediatamente dopo quello da sostituire e il magistrato più anziano (meno il Presidente) qualora la sostituzione riguardi il magistrato meno anziano di ruolo della sezione.

2. CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI

Criteria di ripartizione degli affari tra i magistrati

I procedimenti di separazione personale giudiziale verranno assegnati in quantità uniforme ed in blocco, per ogni udienza presidenziale di comparizione dei coniugi, ad un solo magistrato, seguendo l'ordine decrescente di anzianità nel ruolo tra tutti i giudici addetti alla sezione.

I procedimenti di divorzio giudiziale verranno, parimenti, assegnati a tutti i giudici della sezione (compreso il presidente) dal più anziano al meno anziano, salvo quanto ulteriormente previsto infra, secondo l'ordine di comparizione dinanzi al presidente dei coniugi divorziandi e senza soluzione di continuità tra un'udienza e la successiva, nel senso che il primo procedimento trattato dal presidente in quest'ultima udienza viene assegnato al giudice che segue immediatamente nel ruolo di anzianità il collega cui è stato assegnato l'ultimo procedimento nell'udienza precedente (ovviamente al magistrato meno anziano della sezione seguirà quello più anziano);

I procedimenti per interdizione ed inabilitazione e di amministrazione di sostegno, nonché quelli per modifica di condizione di separazione (artt 710 e 709 ter cpc), di divorzio (art. 9 L. 818/70) e quelli di modifica di cui all'art. 4 della legge n.54/2006 verranno assegnati in quantità costante a tutti i giudici della sezione seguendo il criterio automatico dell'anzianità di ruolo secondo l'ordine di iscrizione dei ricorsi nel relativo registro.

Analogo criterio di distribuzione viene adottato per gli affari di volontaria giurisdizione e per quelli in materia tutelare, ad eccezione per questi ultimi degli affari relativi all'interruzione volontaria di gravidanza di minore, la cui cognizione viene attribuita in via esclusiva al Presidente della Sezione.

Al giudice incaricato di una tutela, di una curatela o di una eredità giacente viene assegnata la trattazione di tutti gli ulteriori affari da queste scaturenti o alle stesse connessi.

E' istituito il turno di "reperibilità" per la trattazione degli affari urgenti con cadenza settimanale (da lunedì a domenica) e con l'identificazione del magistrato in quello di turno il mercoledì per le separazioni giudiziali, ad iniziare dal magistrato meno anziano.

I procedimenti monitori verranno assegnati a tutti i giudici della sezione seguendo il criterio automatico dell'anzianità decrescente di ruolo secondo l'ordine di iscrizione dei procedimenti nel relativo registro.

I procedimenti di cognizione ordinaria, nonché quelli sommari ex art. 702 bis c.p.c., (anche laddove previsti dal d.leg. n.1250/2011), nonché i procedimenti ex lege n. 219/2012 verranno assegnati, in quantità uniforme secondo l'ordine progressivo di iscrizione a ruolo, a tutti i giudici seguendo l'ordine progressivo di iscrizione nel ruolo generale onde consentire una equa distribuzione del carico di lavoro.

Al Presidente della sezione vanno assegnati tutti i procedimenti di divorzio giudiziale trattati alla prima e terza udienza presidenziale di ciascun mese nonché un processo di cognizione ordinaria ogni tre assegnati a ciascun giudice della stessa sezione.

I reclami cautelari e quelli avverso i provvedimenti del giudice tutelare verranno assegnati a tutti i giudici della sezione compreso il Presidente seguendo il criterio automatico dell'anzianità di ruolo secondo l'ordine decrescente di anzianità e secondo l'ordine di iscrizione dei procedimenti nel relativo registro.

I procedimenti cautelari verranno assegnati a turno tra i magistrati secondo l'ordine decrescente di anzianità nel ruolo con esclusione del Presidente.

Il presidente tratterà in esclusiva tutti i procedimenti per ATP nonché quelli di cui all'art. 148 c.c.

Il presidente tratta i procedimenti di omologazione delle separazioni consensuali.

GRUPPO SPECIALIZZATO PER LA TRATTAZIONE DEI PROCEDIMENTI RELATIVI ALLO STATUS DEI MIGRANTI (D.L. N. 13/2017, CONVERTITO NELLA LEGGE N. 46/17)

- a. Presso la Prima Sezione Civile del Tribunale di Catania è istituito il **"Gruppo specializzato per i diritti della persona e della immigrazione"** il cui organico è composto dal Presidente della predetta sezione, dai dott.ri Maria Carmela Acagnino, Stefania Muratore e Iolanda Apostolico, dal magistrato extradistrettuale applicato al settore civile, sin dal 18 gennaio 2016 e fino al 18 gennaio 2018, per la sola materia della protezione internazionale, da tutti i g.o.t., che sono e saranno in servizio presso la sezione;
- b. Ai got vanno assegnati i procedimenti per stranieri pendenti, dinanzi ai dott.ri Maria Carmela Acagnino, Stefania Muratore e Iolanda Apostolico, al 18 agosto 2017, data di inizio dell'operatività della nuova sezione specializzata;
- c. Al predetto gruppo specializzato vanno attribuiti, con applicazione dei vigenti criteri tabellari adeguatamente limitati ai magistrati che ne fanno parte:

- tutti i procedimenti di competenza per materia delle sezioni specializzate ex art. 3 del decreto-legge 17 febbraio 2017, n. 13 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 40 del 17 febbraio 2017), coordinato con la legge di conversione 13 aprile 2017, n. 46, sia di competenza monocratica che collegiale;
 - ulteriori materie attinenti alla protezione delle persone, (l'apertura delle tutele e delle curatele, nuove e pendenti, la loro gestione, l'apertura e l'eventuale gestione delle amministrazioni di sostegno, nuove e pendenti), con l'assegnazione esclusiva degli stessi procedimenti ai got già in servizio presso la sezione e /o che vi saranno assegnati (e con esclusione delle tutele dei minori stranieri non accompagnati, da assegnarsi come da lettera **d**);
- d. I procedimenti in materia tutelare non connessi ai procedimenti di cui alla lettera **c** continueranno ad essere distribuiti fra tutti i giudici togati della sezione, secondo i vigenti criteri tabellari;
- e. È limitata l'assegnazione turnaria ordinaria ai dott.ri Maria Carmela Acagnino, Stefania Muratore e Iolanda Apostolico, secondo i vigenti criteri tabellari, dei procedimenti sopravvenuti relativi a controversie monocratiche di natura contrattuale (essendo, espressamente, esclusi gli appalti di lavori e di servizi), ed a controversie di carattere amministrativo tabellarmente devolute alla sezione (con espressa esclusione delle opposizioni ad ordinanze ingiunzione), e, quindi, anche dei procedimenti cautelari ante causam e monitori nei limiti di cui alla presente lettera e;
- f. Esclusione dell'assegnazione delle nuove controversie relative ai figli nati fuori dal matrimonio e dei nuovi procedimenti di modificazione ex artt. 710 c.p.c., 709 ter c.p.c. e 9 della legge n. 898/70 ai giudici facenti parte del gruppo specializzato in materia di protezione internazionale e ripartizione di detti procedimenti esclusivamente tra tutti gli altri Giudici togati della sezione, secondo i vigenti criteri tabellari;
- g. Partecipazione dei dott.ri Maria Carmela Acagnino Stefania Muratore e Iolanda Acagnino ai turni ordinari delle udienze presidenziali di separazione giudiziale (e ai correlati turni di convalida dei t.s.o. e di convalida dei provvedimenti di allontanamento dei cittadini della UE), con conseguente prosecuzione dei predetti procedimenti di separazione innanzi agli stessi in veste di G. I., ai turni ordinari dei divorzi congiunti, e all'assegnazione dei divorzi giudiziali in fase istruttoria, secondo i vigenti criteri tabellari;
- h. Vanno confermati, quanto alle materie non ricomprese tra quelle oggetto della rimodulazione sopraindicata, i vigenti criteri tabellari di assegnazione degli affari agli altri Giudici non facenti parte del gruppo di lavoro specializzato.

Il GOT dott.ssa Stefania Cacciola, coassegnato alla I sezione civile, tratta esclusivamente i procedimenti di competenza della sezione Migrantes.

3. CRITERI DI FORMAZIONE DEI COLLEGI

Numero delle camere di consiglio previste complessivamente	
nella settimana	1
nel mese	4

Numero delle udienze di ciascun magistrato:
settimanali Coll. 1 Coll. 4
mensili Mon. 2 Mon. 8

Notazioni particolari (1): Il Presidente tiene un numero di udienze settimanali e mensili pari alla metà di quelle tenute dagli altri magistrati della sezione.

Criteri di composizione dei collegi: Presidente, magistrato anziano, relatore.

Il collegio per i reclami sarà formato dal Presidente e da due magistrati della sezione (il giudice più anziano ed il relatore, ai sensi dell'art.114, co. 4°, disp.att.c.p.c.) con esclusione del giudice autore del provvedimento reclamato (art.669 terdecies c.p.c.)

Criteri di utilizzazione dei GOT

I dottori Giulia Camilleri, Maria Mottese, Tiziana Falsaperla e Salvatore Giuffrida:
1) utilizzazione (nel rispetto dei limiti di materia previsti dall'ordinamento) in supplenza, in temporanea sostituzione di giudici assenti o impediti o trasferiti e non ancora sostituiti;
2) trattazione sia dei procedimenti relativi all'apertura (o meno) e alla gestione delle amministrazioni di sostegno, sia dei procedimenti relativi alle tutele e alle curatele di persone incapaci;
3) trattazione di ruoli autonomi controversie (relativi a controversie ordinarie non di diritto famiglia, nonché relativi al riconoscimento dello status di protezione internazionale e alle opposizioni ad ordinanze - ingiunzione); ruoli autonomi formati sulla base di pregresse e apposite variazioni tabellari ritualmente adottate dal Presidente del Tribunale.

Il GOT dott.ssa Stefania Cacciola, coassegnato alla I sezione civile, tratta esclusivamente i procedimenti di competenza della sezione Migrantes.

Modalità organizzative volte a realizzare lo scambio di informazioni sulle esperienze giurisprudenziali e la verifica dell'andamento del servizio (art. 97 Circ. CSM sulle tabelle 2017/2019)

Tali modalità sono rappresentate, oltre che (ovviamente) dai continui e diretti scambi informali, verbali (in ufficio) e telefonici, tra i magistrati e con i magistrati e dalle periodiche riunioni formali di sezione previste dall'ordinamento anche dalle moderne comunicazioni telematiche (come la posta elettronica) e, in particolare, dall'utilizzazione dell'app Whatsapp (che, ad esempio, consente la trasmissione istantanea di documenti utili per ricerche di precedenti giuridici).
E' stata al riguardo costituita ed è pienamente operante una chat di sezione rivelatasi essenziale sia per lo scambio e per la diffusione, tra i colleghi, delle dette novità e problematiche, sia per l'individuazione, in forma dialettica, partecipata e condivisa, di soluzioni giuridiche e di prassi e modelli organizzativi poi concretamente e celermente adottati dalla sezione.

- Matrimonio: (promessa di matrimonio ex artt. 79-81 c.c. - opposizione al matrimonio ex artt. 102 - 104 c.c. - impugnazione di matrimonio ex artt. 117 e ss. c.c.)
- Mantenimento ed alimenti
- Mutamento di sesso e relative rettifiche di atti di stato civile (COLLEGIO)
- Altri istituti di diritto di famiglia (es.: dichiarazione giudiziale di paternità e maternità, impugnazione di riconoscimento di filiazione, etc.)

CONTRATTI E OBBLIGAZIONI VARIE

- Arbitraggio - Perizia contrattuale
- Mandato
- Mediazione
- Mutuo non bancario
- Contratti d'opera diversi da quelli assegnati alla sezione quinta
- Transazione
- Altri contratti tipici ed obbligazioni non rientranti nelle altre materie
- Altri contratti atipici *nell'ambito delle materie della sezione*

PERSONE GIURIDICHE

- Associazione - Comitato
- Fondazione
- Altri istituti relativi alle persone giuridiche, *in materia non societaria*

CONTROVERSIE DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

- Contenzioso di diritto tributario e doganale
- Contenzioso di diritto valutario
- Contenzioso relativo a beni demaniali
- Risarcimento danni da provvedimento illegittimo della P.A.
- Altre controversie di diritto amministrativo.
-

ALTRI ISTITUTI E LEGGI SPECIALI

- Revocazione della sentenza ex artt. 395 e ss. c.p.c., *avverso sentenze emesse dai giudici della sezione*
- Opposizione di terzo ex artt. 404 e ss. c.p.c., *avverso sentenze emesse dai giudici della sezione*
- Ricusazione dei magistrati del tribunale ai sensi dell'art. 53 c.p.c. con esclusione di quelli della stessa sezione
- Azione surrogatoria ex art. 2900 c.c.
- Querela di falso (COLLEGIO)
- Rogatorie civili, *nell'ambito delle materie della sezione*
- Altri istituti e leggi speciali, *nell'ambito delle materie della sezione*
- Opposizione a precetto nell'ambito delle materie trattate dalla sezione

RUOLO GENERALE DEGLI AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE O DA TRATTARSI IN CAMERA DI CONSIGLIO

FAMIGLIA (COLLEGIO)

- Amministrazione di sostegno
- Modifica delle condizioni: di separazione di divorzio
- Procedimenti ex lege 219/2012
- Procedimenti ex art. 709 ter cpc
- Attribuzione di quota di pensione e di indennità di fine rapporto lavorativo
- Adozione di maggiorenni
- Fondo patrimoniale (artt. 167 e ss. c.c.)
- Matrimonio (pubblicazioni matrimoniali ex artt. 93 e ss c.c., nulla osta al matrimonio dello straniero, etc.)
- Sequestro dei beni del coniuge separato ed ordine di versamento diretto di somme (art. 156 c.c.)
- Altri istituti di volontaria giurisdizione e procedimenti camerali in materia di famiglia

GIUDICE TUTELARE

- Rappresentanza ed atti di amministrazione straordinaria di beni di figli minori e di interdetti e relativi provvedimenti autorizzativi
- Nomina di curatore speciale (artt. 320, ult. comma e 321 c.c., art. 45 Disp.Att. c.c., art. 78 c.p.c)
- Vigilanza del giudice tutelare sull'osservanza delle condizioni stabilite dal Tribunale per l'esercizio della potestà e per l'amministrazione dei beni (art. 337 c.c.)
- Apertura della tutela (art. 343 c.c.)
- Provvedimenti urgenti prima dell'assunzione delle funzioni del tutore o del protutore (art. 361 c.c.)
- Nomina del cancelliere o del notaio per la formazione dell'inventario (art. 363 c.c.)
- Provvedimenti circa l'educazione e l'amministrazione di beni del minore ex art. 371 c.c.
- Autorizzazioni del giudice tutelare ex artt. 372, 373 e 374 c.c.
- Autorizzazioni e pareri del giudice tutelare su atti del curatore dell'emancipato e dell'inabilitato, ex artt. 394, 424 e ss. c.c.
- Rifiuto del consenso da parte del curatore ex art. 395 c.c.
- Interruzione volontaria di gravidanza di minore (art. 12, L. n. 194/1978)
- Affidamento familiare consensuale (art. 4, L. n. 184/1983)
- Autorizzazione al rilascio di documento valido per l'espatrio (art. 3 lett. A-B, L. n. 1185/1967)
- Trattamento Sanitario Obbligatorio ed amministrazione provvisoria (L. n. 833/1978)

ALTRI ISTITUTI E LEGGI SPECIALI

- Procedimenti ex Decreto Legislativo 6 febbraio 2007 n.30
- Procedimenti ex Decreto Legislativo 6 febbraio 2007 n.251
- Ricongiungimento familiare relativo a stranieri extracomunitari

- Atti discriminatori relativo a stranieri extracomunitari
- Nomina di curatore di persona scomparsa e dichiarazione di assenza o di morte presunta (COLLEGIO)
- Stato civile (rettifica del nome e altri atti dello Stato civile)
- Reclamo avverso il rifiuto del conservatore di procedere alla cancellazione di ipoteca e di trascrizione di domanda (COLLEGIO)
- Procedimenti ex codice sulla protezione dei dati personali
- Procedimenti in materia di svincolo o pagamento dell'indennità di espropriazione
- Altri istituti di volontaria giurisdizione, *nell'ambito delle materie della sezione*
- Altri procedimenti camerale, *nell'ambito delle materie della sezione*
- Procedimenti relativi agli ordini professionali (iscrizione, elezione, impugnazione contro provvedimento disciplinare, etc.)

TRIBUNALE DI CATANIA

Sezione Lavoro

1. CRITERI DI SOSTITUZIONE

Criteria di sostituzione nei casi di astensione, ricusazione o impedimento

La sostituzione deve essere effettuata nell'ambito della stessa sezione, individuando il nuovo giudice in quello collocato nella graduatoria di anzianità immediatamente dopo quello da sostituire. Il magistrato meno anziano verrà sostituito dal più anziano (ad eccezione del Presidente).

Nei casi di temporaneo impedimento o assenza, come in quelli di astensione e ricusazione il Presidente verrà sostituito dal magistrato più anziano, mentre ciascun magistrato sarà sostituito dal Magistrato immediatamente meno anziano. In caso di necessità il meno anziano della Sezione sarà sostituito dal magistrato che lo precede immediatamente nell'ordine di anzianità. In presenza di un numero di procedimenti superiori di cinque e che necessitano di mutamento del titolare (anche nel caso in cui le situazioni in cui necessita la sostituzione si manifestino non contestualmente) per riunione ovvero per assenza, impedimento, astensione obbligatoria, si potranno motivatamente assegnare le procedure al magistrato meno anziano a scalare rispetto a quello che normalmente andrebbe designato per la sostituzione.

2. CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI

Criteria di ripartizione degli affari tra i magistrati

I giudici della Sezione, ivi compreso il Presidente, tratteranno cause di lavoro, di previdenza e di assistenza in composizione monocratica e terranno due udienze settimanali.

Nella assegnazione si terrà conto della distinzione tra cause di lavoro, previdenza (con ulteriore sottodistinzione tra controversie afferenti il riconoscimento di prestazioni e controversie aventi ad oggetto l'accertamento di obblighi contributivi – opposizione a cartelle, avvisi di addebito e similari) e di assistenza, considerata la diversa valenza del contenzioso.

Dandosi atto dell'avvio in via sperimentale da circa un anno in Sezione dell'assegnazione secondo un sistema di assegnazione automatica, la designazione del relatore avverrà secondo turno rispettoso dei criteri dell'anzianità, per gruppi di materie omogenee ed aggregate per codici oggetto, mediante programma algoritmo e utilizzazione dell'applicativo NETSERVICE sotto la supervisione del coordinatore del locale CISIA e tenendo conto dei correttivi da parte del fornitore dell'applicativo, come da prospetto che segue depositato presso il locale CISIA.

Gruppo 1: Decreti Ingiuntivi

Gruppo 2: Procedimenti Speciali (Revocazione; Art. 28 Fase Sommaria; Art. 28 Fase di Opposizione; Art. 18, comma 7, Statuto Lavoratori ecc.):

Gruppo 3: Accertamento Tecnico Preventivo
Gruppo 4: Lavoro Privato
Gruppo 5: Lavoro Pubblico
Gruppo 6: Previdenza/Assistenza Varie (Prestazione : Malattia; Prestazione: Assegno Invalidità Inps; Prestazione: Indennità-Rendita Vitalizia Inail; Ripetizione Indebito; Altre Controversie in Materia);
Gruppo 7: Agenzia-Lavoro Parasubordinato;
Gruppo 8: Licenziamento Collettivo Pubblico e Privato;
Gruppo 9. Licenziamento Rapporto Lavoro Privato
Gruppo 10: Licenziamento Rapporto Lavoro Pubblico
Gruppo 11: Obbligo Contributivo Datori di Lavoro;
Gruppo 12: Opposizione Ordinanza Ingiunzione;
Gruppo 13: 700 c.p.c.; sequestro;

Ciò non avverrà per i procedimenti cautelari in prima fase o in sede di reclamo, i c.d. procedimenti Fornero, i procedimenti ex art. 28 l. n. 300/300 che verranno assegnati dal Presidente uno per volta in ordine decrescente di anzianità, considerata anche la sopravvenienza di cautelari in corso di causa e valutata la serialità tra procedimenti, presente la quale si procederà all'assegnazione ad unico relatore fino ad un massimo di sei procedimenti per volta, per ragioni di economicità delle risorse e con previsione a compensazione di esonero per un turno successivo del relatore così individuato.

Il Presidente terrà un'udienza settimanale monocratica oltre che la presidenza dei due collegi mensili per i reclami ex art. 669 terdecies cpc.

Nell'assegnazione dei procedimenti fruirà di parziale esonero, nella misura del 50% quanto ad opposizioni ad avviso di addebito, a cartelle esattoriali e a decreti ingiuntivi rispettivamente notificati ed emessi in favore di enti previdenziali, cause aventi ad oggetto obblighi contributivi, ripetizioni di indebito, sgravi contributivi, azioni di regresso e simili, tenuto conto degli onerosi compiti della sezione, del maggior numero di udienze mensili collegiali rispetto alla media sezionale e considerato che in materia di ATP e di procedure ex art. 28 L. 300/70 il Presidente non fruirà di esonero alcuno, mentre quanto alle controversie di lavoro, ai decreti ingiuntivi l'esonero andrà limitato al 40% per cento delle assegnazioni.

Nessun esonero nemmeno in materia assistenziale.

In materia di licenziamenti rito c.d. Fornero le assegnazioni al Presidente saranno pari ad un terzo della sopravvenienza.

Il Presidente della Sezione presiederà tutti i collegi per i reclami avverso provvedimenti cautelari, salvo il caso di impugnativa di suoi provvedimenti cautelari emessi a seguito di ricorso in corso di causa che pure tratterà, oltre che espletare la impegnativa attività amministrativa e organizzativa imposta dalle notevoli dimensioni della Sezione e dall'altissimo numero di affari trattati (a titolo esemplificativo attività consistente nella tenuta dei rapporti con il Capo dell'ufficio, nella redazione di corrispondenza informativa e relazioni variamente finalizzate, stesura dei rapporti e pareri di competenza per la progressione in carriera, convocazione delle periodiche riunioni obbligatorie previste dall'Ordinamento Giudiziario, predisposizione dei turni di servizio per il periodo feriale, sessioni con il responsabile delle cancellerie, vigilanza sull'andamento dei servizi, rapporti con il Foro e con il personale della Cancelleria per la soluzione di

questioni di carattere generale, predisposizione delle proposte per variazioni tabellari, provvedimenti di assegnazione e riunione dei procedimenti per connessione propria ed impropria, controllo e coordinamento dell'attività dei GOT attesa la previsione dell'Ufficio del processo) nonché il monitoraggio del processo di informatizzazione della Sezione Lavoro.

Il Presidente curerà la diffusione fra i magistrati delle informazioni sulla vita della Sezione e il confronto sulle elaborazioni giurisprudenziali al fine di perseguire la tendenziale uniformità delle decisioni su questioni simili, l'indispensabile scambio di esperienze professionali tra magistrati. A tal fine, oltre alla convocazione delle periodiche riunioni obbligatorie, verrà utilizzato lo strumento della c.d., cartella condivisa ove risultano archiviati tutti i precedenti della sezione.

Si avvierà anche l'uso dello strumento Icloud in fase di sperimentazione.

Si richiederà l'attivazione delle credenziali per l'accesso al SICID al fine del monitoraggio e ricerca di precedenti in fattispecie analoghe.

Prevista l'utilizzazione dei GOT in conformità al d.lgs. n. 116 del 2017, nell'ambito dell'ufficio con previsione di possibilità di delega non solo istruttoria ma anche di procedimenti con possibile emissione di provvedimenti decisori in materia assistenziale e previdenziale, il Presidente curerà di formulare i criteri di delega da parte dei singoli magistrati togati nel rispetto della previsione del d. lgs. n. 166 del 2017.

3. CRITERI DI FORMAZIONE DEI COLLEGI

L'udienza monocratica del Presidente dott.ssa Laura Renda, sarà tenuta il martedì dalle ore 9.00.

I reclami saranno trattati il lunedì a settimane alterne a partire dalle ore 9.00.

I Collegi presieduti dal Presidente della Sezione saranno composti da altri due magistrati della sezione, secondo turni a rotazione tali da determinare la partecipazione ad una udienza collegiale ogni due mesi - allo stato otto essendo i componenti della Sezione Lavoro - secondo un criterio che tenga conto dell'anzianità di servizio, in modo da assicurare la composizione equilibrata del Collegio mediante la partecipazione di magistrati di minore e maggiore anzianità; e dunque:

- 1° Collegio Renda- Musumeci - Tripi;*
- 2° Collegio Renda - Mirenda - Di Benedetto;*
- 3° Collegio Renda - Cutrona - Cupri;*
- 4° Collegio Renda - Resta – Di Gesu;*
- 5° Collegio Renda - Scardillo – Fiorentino;*

ferma la possibilità di modificare la suddetta composizione in caso di impedimenti e/o assenze giustificati.

Nel caso di reclami avverso provvedimenti cautelari del presidente emessi in corso di causa il Collegio sarà presieduto dal giudice della Sezione con maggiore anzianità.

Criteria di utilizzazione dei GOT

I GOT tratteranno - in via di supplenza - soltanto i procedimenti di cui al capo VII della Circolare sulla formazione delle tabelle di organizzazione per il triennio 2017-2019, con esclusione anche degli appelli avverso i provvedimenti del Giudice di pace.

Modalità organizzative volte a realizzare lo scambio di informazioni sulle esperienze giurisprudenziali e la verifica dell'andamento del servizio (art. 97 Circ. CSM sulle tabelle 2017/2019)

Si prevede la calendarizzazione di un incontro mensile tra i magistrati assegnati alla sezione, del quale si darà tempestiva comunicazione al dirigente dell'ufficio ed a cui sarà inviata relazione sull'esito delle riunioni con allegati i relativi verbali.

E' già stata realizzato dal Presidente della sezione lavoro, già MAGRIF del tribunale di Catania sezioni civili, lo strumento della "cartella condivisa" con creazione di specifico link di collegamento su ogni postazione fissa dei magistrati. Il Presidente ha sollecitato i magistrati della sezione a riversare nelle cartelle condivise tutti i loro archivi.

E' prevista la creazione di atre cartelle condivise in cui riversare tutti i provvedimenti di interesse, capofila o sentenze pilota, onde ottimizzare lo scambio di informazione e ridurre nei limiti del possibile, e ferma restando la salvaguardia del principio di diffusività della giurisdizione – contrasti di orientamenti sezionali. Considerato il numero dei magistrati componenti la sezione (in organico undici) è stata poi realizzata una chatting-list per lo scambio in tempo reale di informazioni afferenti l'esistenza di procedimenti seriali o connessi, di ricorsi per decreti ingiuntivi analoghi, onde valutare la necessità di incontri di coordinamento; quotidiano è comunque lo scambio di informazioni, considerata la costante presenza del Presidente in ufficio.

Mensile è poi la statistica.

Attraverso SICID e il Cruscotto di Consolle il Presidente si occupa di accertare l'esistenza di filoni di controversie e comunque di cause implicanti la risoluzioni di analoghe questioni in diritto, onde organizzare riunioni periodiche tematiche.

Si prevede la collaborazione con i magistrati responsabili della formazione anche al fine di organizzare laboratori distrettuali e interdistrettuali, onde verificare orientamenti di altre sezioni lavoro e della locale Corte d'Appello.

Si solleciterà da quest'ultima l'invio delle decisioni di riforma e/o conferma delle sentenze impugnate.

Criteria di utilizzazione dei tirocinanti

I tirocinanti, sotto la guida del giudice assegnatario, provvedono alla studio degli affari in trattazione, partecipano alle udienze e alle camere di consiglio, curano le schede del procedimento all'esito della fase istruttoria, eseguono le ricerche giurisprudenziali attinenti alle questioni di diritto emergenti, infine redigono le bozze di provvedimenti giurisdizionali.

Ufficio per il Processo II Sezione Civile - Sezione lavoro

Obiettivo

In coerenza con il DOG e con il piano di gestione ex art. 37 D.L. 98/2011 esso consiste nel prioritario smaltimento delle controversie previdenziali di valore non eccedente i 50.000,00 euro.

Unità coinvolte:

Presso la II Sezione Civile - Sezione lavoro sono coinvolti nell'Ufficio per il Processo tutti i magistrati togati ed onorari assegnati alla sezione, come sotto specificatamente indicati.

Giudice togato	G.O.	Tirocinante	Pers. Amm.
Renda	Domenico Circosta	assegnato o assegnando	Maria Rapisarda od altro designato
Musumeci	Maria Letizia Leonardi	assegnato o assegnando	Maria Rapisarda od altro designato
Resta	Antonino A.M. Milazzo	assegnato o assegnando	Maria Rapisarda od altro designato
Mirenda	Manuela Scarcella	assegnato o assegnando	Maria Rapisarda od altro designato
Scardillo	Massimo Principato	assegnato o assegnando	Maria Rapisarda od altro designato
Fiorentino	Lidia Zingales	assegnato o assegnando	Maria Rapisarda od altro designato
Cupri	Alessia Trovato	assegnato o assegnando	Maria Rapisarda od altro designato
Tripi	Laura Garofalo	assegnato o assegnando	Maria Rapisarda od altro designato
Di Benedetto	Domenico Circosta	assegnato o assegnando	Maria Rapisarda od altro designato
Sonia Di Gesu	Giuseppe Marino	assegnato o assegnando	Maria Rapisarda od altro designato
Nicosia	Rosa Tomasello	assegnato o assegnando	Maria Rapisarda od altro designato

Tutti i giudici onorari affiancati ai giudici togati sono stati nominati prima del 15 agosto 2017 ed operano nei limiti delle competenze così come ridisegnate dal d. lgs. n. 116/17.

È stata prevista la presenza dei tirocinanti all'interno delle strutture organizzative sia con riferimento a quelli eventualmente già assegnati che nell'ipotesi di futura assegnazione degli stessi ai magistrati togati sopra indicati.

Sulla base delle unità di personale in servizio presso la sezione lavoro, è stato destinato all'Ufficio per il Processo un solo funzionario di cancelleria nella persona della dott.ssa Maria Rapisarda, sopra indicata.

Coordinatore per la II sezione civile - sezione lavoro è la presidente della stessa, dott.ssa Laura Renda

Attività

I G.O. compiono le attività previste dal decreto legislativo n. 116/2017 e con i limiti indicati dallo stesso anche in tema di disciplina transitoria. Più specificatamente, al fine di realizzare l'obiettivo sopra indicato (rapido smaltimento delle controversie previdenziali di valore non eccedente i 50.000,00 euro) è prevista la delega, anche ai fini della decisioni, al G.O. affiancato al magistrato professionale di un numero di controversie non superiore a venti mensili, attraverso la programmazione sistematica del piano di lavorazione, con variazione della stessa titolarità del procedimento delegato e ferma restando la condivisione del fascicolo al giudice professionale, onde consentire la visibilità degli atti allo stesso e al delegato; inoltre, nell'ambito dello stesso Ufficio è stata prevista la fissazione di una udienza mensile tematica, da delegarsi ai G.O., dedicata ai giuramenti dei consulenti tecnici d'ufficio nominati nei procedimenti di ATP in numero per udienza non superiore a 50, con individuazione del consulente ad opera del magistrato professionale secondo uno schema di rotazione degli incarichi sezionale e con previsione della concentrazione su uno stesso consulente di massimo dieci procedimenti ad udienza al mese. L'affiancamento del giudice onorario al giudice professionale si traduce nella ottimizzazione delle risorse al fine della spedita istruttoria da parte del suddetto giudice onorario, **fatta eccezione** per le controversie c.d. rito Fornero, i procedimenti cautelari, i giudizi relativi a licenziamenti anche *Jobs Act*, al riconoscimento di mansioni superiori laddove il rapporto sia in corso, i risarcimenti danno da mobbing, da demansionamento e alla salute in genere.

I tirocinanti, seguiranno le indicazioni che, di volta in volta in relazione agli specifici procedimenti, saranno loro date dai magistrati togati affidatari, relativa al compimento degli atti preparatori utili per l'esercizio della funzione giurisdizionale, quali la verifica delle comunicazioni e delle notifiche, lo studio dei fascicoli, l'approfondimento giurisprudenziale e dottrinale delle questioni da esaminare, la predisposizione delle minute dei provvedimenti, oltre che attività amministrative quali la verbalizzazione nelle udienze ed il monitoraggio dei fascicoli più datati.

Attività formative

I G.O. e i tirocinanti partecipano a quelle organizzate dalla struttura territoriale della S.S.M. nonché alle riunioni sezionali periodiche volte a favorire lo scambio di esperienze giurisprudenziali e di prassi innovative.

Per i tirocinanti, inoltre, ci si atterrà al piano formativo predisposto per ciascuno di essi.

4. MATERIE

RUOLO DELLE CONTROVERSIE IN MATERIA DI LAVORO E DI PREVIDENZA O ASSISTENZA OBBLIGATORIE

- Procedimenti speciali: di ingiunzione ante causam:
di lavoro
di previdenza obbligatoria

- di assistenza obbligatoria
 - ex art. 28 Statuto dei lavoratori: fase sommaria
 - fase di opposizione
 - ex art. 18, Statuto lavoratori
 - ex art. 15, L. n. 903/1977 (parità uomo-donna)
 - altre ipotesi
- Procedimenti cautelari ante causam:
 - sequestro conservativo
 - sequestro giudiziario
 - provvedimento d'urgenza ex art. 700 c.p.c.: per licenziamento
 - per dequalificazione
 - per altre ragioni
 - altre ipotesi e cure
 - compassionevoli
- Rapporto di lavoro subordinato
 - qualificazione
 - appalto di manodopera
 - lavoro interinale e analoghe fattispecie
 - avviamento obbligatorio
 - contratto a termine e di formazione e lavoro
 - apprendistato
 - patto di prova
 - categoria e qualifica
 - mansione e *jus variandi*
 - trasferimento: del lavoratore
 - di azienda
 - sanzione disciplinare conservativa
 - retribuzione
 - sospensione con intervento della Cassa Integrazione Guadagni
 - risarcimento danno: da infortunio
 - da dequalificazione
 - altre ipotesi
 - licenziamento:
 - individuale: per giust. motivo soggettivo
 - per giust. motivo oggettivo
 - per giusta causa
 - del dirigente
 - collettivo e mobilità
 - dimissioni
 - altre ipotesi
- Rapporto di agenzia e altri rapporti di collaborazione ex art. 409, n. 3 c.p.c.
- Efficacia, validità o interpretazione di contratti o accordi collettivi dei dipendenti delle Amministrazioni pubbliche (D.Lgs. n. 546/1993 e n. 80/1998)
- Pubblico impiego
- Previdenza obbligatoria
 - prestazione: malattia e assenze al controllo
 - pensione – assegno di invalidità
 - indennità – rendita vitalizia INAIL o equivalente

altre ipotesi

ATP

obbligo contributivo del datore di lavoro

ripetizione di indebito

- Assistenza obbligatoria: Assegno – pensione
indennità di accompagnamento
altre ipotesi
ATP
- Opposizione all’ordinanza-ingiunzione ex artt. 22 e ss., L. n. 689/1981, in materia di lavoro e di previdenza o assistenza obbligatorie ai sensi dell’art. 35 della legge n. 689/1981 nei casi in cui l’ordinanza–ingiunzione sia stata emessa da enti o istituti gestori di forme di previdenza assistenza obbligatorie a seguito dell’omesso versamento di contributi o premi ovvero nel caso in cui venga accertato , nei confronti degli stessi Istituti o enti gestori, che dalla violazione derivi l’omesso o parziale versamento di contributi e premi.
- Altre controversie in materia di lavoro
- Altre controversie in materia di previdenza obbligatoria
- Altre controversie in materia di assistenza obbligatoria
- Transazione (limitatamente alle ipotesi riconducibili all’ambito delle materie della sezione)

TRIBUNALE DI CATANIA Terza Sezione Civile
--

1. CRITERI DI SOSTITUZIONE

Criteria di sostituzione nei casi di astensione, ricusazione o impedimento

Viene individuato quale sostituto il magistrato collocato nella graduatoria di anzianità immediatamente dopo quello da sostituire e il magistrato più anziano (meno il Presidente) qualora la sostituzione riguardi il magistrato meno anziano di ruolo della sezione.

2. CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI

Criteria di ripartizione degli affari tra i magistrati

Procedimenti civili ordinari: assegnazione ai giudici togati della sezione in misura uniforme, secondo l'anzianità decrescente nel ruolo e seguendo l'ordine di iscrizione della cause nel ruolo generale; assegnazione al presidente di un processo ogni due assegnati a ciascun giudice.

I procedimenti monitori e le cause di opposizione ad ingiunzione ex lege 689/1981 verranno assegnati a tutti i giudici della sezione seguendo il criterio di cui sopra; I reclami cautelari verranno assegnati a tutti i giudici della sezione, compreso il Presidente seguendo il criterio automatico di cui sopra.

I magistrati onorari trattano ruoli autonomi e sono assegnatari, nei limiti di legge, di procedimenti in materia di usucapione, di cause condominiali e di opposizioni ad ordinanza- ingiunzione.

I procedimenti cautelari di I° grado verranno assegnati a turno tra i magistrati secondo l'ordine decrescente di anzianità nel ruolo, con esclusione del Presidente.

3. CRITERI DI FORMAZIONE DEI COLLEGI

Numero delle camere di consiglio previste complessivamente

nella settimana	1
nel mese	4

Numero delle udienze di ciascun magistrato:

settimanali	Monocr. 2	Coll. -
mensili	Monocr. 8	Coll. 2

Notazioni particolari (1): Il Presidente tiene un numero di udienze settimanali e mensili pari alla metà di quelle tenute dagli altri magistrati della sezione.

Criteria di composizione dei collegi: Presidente, magistrato anziano, relatore.

Il collegio per i reclami sarà formato dal Presidente e da due magistrati della sezione (il giudice più anziano ed il relatore, ai sensi dell'art.114, co. 4°, disp.att.c.p.c.), con esclusione del giudice autore del provvedimento reclamato (art.669 terdecies c.p.c.)

Criteria di utilizzazione dei GOT

I GOT tratteranno - in via di supplenza - soltanto i procedimenti di cui al capo VII della Circolare sulla formazione delle tabelle di organizzazione per il triennio 2017-2019, con esclusione anche degli appelli avverso i provvedimenti del Giudice di pace.

Modalità organizzative volte a realizzare lo scambio di informazioni sulle esperienze giurisprudenziali e la verifica dell'andamento del servizio (art. 97 Circ. CSM sulle tabelle 2017/2019)

Al fine di agevolare l'aggiornamento dei giudici della Sezione sulle novelle legislative e sulle più recenti pronunce di legittimità inerenti le materie di competenza e favorire lo scambio di informazioni sulle esperienze applicative ed interpretative più significative vengono periodicamente organizzate dal Presidente di sezione apposite riunioni ex art. 47 quater O.G.

Criteria di utilizzazione dei tirocinanti

I tirocinanti, sotto la guida del giudice assegnatario, provvedono alla studio degli affari in trattazione, partecipano alle udienze e alle camere di consiglio, curano le schede del procedimento all'esito della fase istruttoria, eseguono le ricerche giurisprudenziali attinenti alle questioni di diritto emergenti, infine redigono le bozze di provvedimenti giurisdizionali.

Ufficio per il Processo III Sezione Civile

Obiettivo

In coerenza con il DOG e con il piano di gestione ex art. 37 D.L. 98/2011, esso consiste nella prioritaria definizione

- delle cause di durata ultratriennale;
- delle controversie in cui è parte un fallimento.

Unità coinvolte

Presso la III Sezione Civile sono coinvolti nell'Ufficio per il Processo tre magistrati togati e tre Giudici onorari su otto magistrati togati e su sei Giudici onorari assegnati alla sezione, come sotto specificatamente indicati.

Giudice togato	G.O.	Tirocinante	Pers. Amm.
Cottini	Maria B. Giardinieri	assegnato o assegnando	Personale di riferimento
Sabatino	Maria C. Sardo	assegnato o assegnando	Personale di riferimento

Pappalardo	Salvatore Gentile	assegnato o assegnando	Personale di riferimento
------------	-------------------	------------------------	--------------------------

Tutti i giudici onorari affiancati ai giudici togati sono stati nominati prima del 15 agosto 2017 ed opereranno nei limiti delle competenze così come ridisegnate dal d. lgs. n. 116/17, gestendo ad esaurimento il ruolo autonomo loro assegnato.

È stata prevista la presenza dei tirocinanti all'interno delle strutture organizzative sia con riferimento a quelli eventualmente già assegnati che nell'ipotesi di futura assegnazione degli stessi ai magistrati togati sopra indicati.

Sulla base delle unità di personale in servizio presso detta sezione, è stato destinato all'Ufficio per il Processo il personale di cancelleria di riferimento già in precedenza assegnato ai magistrati togati che ne fanno parte.

Coordinatore per la III sezione civile è il Presidente della stessa, dott. Filippo Pennisi.

Attività

I G.O. compiranno le attività previste dal decreto legislativo n.116/2017 e con i limiti indicati dallo stesso anche in tema di disciplina transitoria. Più specificatamente, essi opereranno sotto la vigilanza e la supervisione dei singoli magistrati, titolari del ruolo civile e gestiranno i ruoli loro delegati, attivando la consolle dell'assistente in modo da garantire la gestione integralmente telematica dei procedimenti loro delegati.

I magistrati titolari del ruolo:

- individueranno i procedimenti che verranno trattati dal G.O. in affiancamento, nei limiti di valore di legge;
- delegheranno loro la relativa trattazione,
 - prefissando indirizzi omogenei di trattazione delle cause seriali,
 - garantendo l'uniformità dell'indirizzo giurisprudenziale di sezione,
 - nonché la realizzazione dell'obiettivo come sopra specificato, garantendo per i magistrati onorari, una produttività pari almeno ad una sentenza per ciascuna udienza.

I tirocinanti, seguiranno le indicazioni che, di volta in volta in relazione agli specifici procedimenti, saranno loro date dai magistrati togati affidatari, relativa al compimento degli atti preparatori utili per l'esercizio della funzione giurisdizionale, quali la verifica delle comunicazioni e delle notifiche, lo studio dei fascicoli, l'approfondimento giurisprudenziale e dottrinale delle questioni da esaminare, la predisposizione delle minute dei provvedimenti, oltre che attività amministrative quali la verbalizzazione nelle udienze ed il monitoraggio dei fascicoli più datati.

Attività formative

I G.O. e i tirocinanti parteciperanno a quelle organizzate dalla struttura territoriale della S.S.M. nonché alle riunioni sezionali periodiche volte a favorire lo scambio di esperienze giurisprudenziali e di prassi innovative.

Per i tirocinanti, inoltre, ci si atterrà al piano formativo predisposto per ciascuno di essi.

4. MATERIE

RUOLO DEI PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI

PROCEDIMENTO DI INGIUNZIONE ANTE CAUSAM

Tutti i ricorsi monitori *ante causam* (esclusi quelli in materia di lavoro e di previdenza o assistenza obbligatoria) *nell'ambito delle materie della sezione.*

PROCEDIMENTI CAUTELARI ANTE CAUSAM

nell'ambito delle materie della sezione

- Sequestro: conservativo ex art. 671 c.p.c.
giudiziario ex art. 670 c.p.c.
ex art. 687 c.p.c.
- Inibitoria
- Istanze di sospensione dell'esecuzione di deliberazioni di assemblea di condominio di edifici (art. 1137 c.c.)
- Provvedimenti d'urgenza ex art. 700 c.p.c.
- Altri procedimenti cautelari
- Denuncia di nuova opera o di danno temuto (art. 688 c.p.c.)

PROCEDIMENTI POSSESSORI

- Azione di reintegrazione nel possesso (artt. 703 c.p.c., 1168 - 1169 c.c.)
- Azione di manutenzione nel possesso (artt. 703 c.p.c. e 1170 c.c.)

RUOLO GENERALE DEGLI AFFARI CIVILI CONTENZIOSI

DIRITTI REALI - POSSESSO –TRASCRIZIONI

- Abitazione - Uso
- Comunione - Condominio: impugnazione di delibera assembleare – spese condom.
tabelle millesimali
altri rapporti condominiali
- Divisione: di beni caduti in successione
di beni non caduti in successione
- Enfiteusi
- Possesso: (diritti ed obblighi del possessore non riconducibili alle azioni di reintegrazione e manutenzione)
- Proprietà
- Servitù
- Superficie
- Pegno-Ipoteca-Trascrizione e pubblicità di beni immobili e mobili
- Usucapione
- Usufrutto
- Altri istituti in materia di diritti reali, possesso e trascrizioni

CONTRATTI E OBBLIGAZIONI VARIE

- Arricchimento senza causa

- Indebito soggettivo – Indebito oggettivo
ad esclusione delle controversie relative a contratti devolute alla cognizione di
altra sezione
- Promessa di pagamento - Ricognizione di debito
- Donazione
- Altri contratti atipici *nell'ambito delle materie della sezione*

SUCCESSIONI

- Cause di impugnazione dei testamenti e di riduzione per lesione di legittima
(COLLEGIO)
- Altri istituti relativi alle successioni

CONTROVERSIE DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

- Opposizioni all'ordinanza-ingiunzione ex artt. 22 e ss., L. n. 689/1981,
rientranti nelle seguenti materie: *urbanistica ed edilizia, tutela dell'ambiente
dall'inquinamento, della flora, della fauna e delle aree protette*
- Opposizioni all'ordinanza-ingiunzione ex artt. 22 e ss., L. n. 689/1981, escluse
quelle specificamente assegnate alle altre sezioni Risarcimento danni da
occupazione illegittima ed accessione invertita

ALTRI ISTITUTI E LEGGI SPECIALI

- Revocazione della sentenza ex artt. 395 e ss. c.p.c., *avverso sentenze emesse
dai giudici della sezione*
- Opposizione di terzo ex artt. 404 e ss. c.p.c., *avverso sentenze emesse dai
giudici della sezione*
- Privilegio
- *Ricusazione dei magistrati della prima sezione civile*
- Rogatorie civili, *nell'ambito delle materie della sezione*
- Altri istituti e leggi speciali, *nell'ambito delle materie di ciascuna sezione.*
- Azione revocatoria ordinaria ex art. 2901 c.c.
- Simulazione finalizzata alla conservazione della garanzia patrimoniale del
creditore
- Opposizione a precetto nell'ambito delle materie trattate dalla sezione

RESPONSABILITA' EXTRACONTRATTUALE

- Responsabilità dei genitori, dei tutori e dei maestri (art. 2048 c.c.)
- Responsabilità per l'esercizio di attività pericolose (art. 2050 c.c.)
- Responsabilità ex artt. 2049 – 2051 - 2052 c.c.
- Rovina di edificio (art. 2053 c.c.)
- Responsabilità civile dei magistrati (cause di cui alla legge n. 117/1988)
- Responsabilità del produttore
- Altre ipotesi di responsabilità extracontrattuale non derivanti da incidente
stradale (art. 2043 c.c. e norme speciali)

RUOLO GENERALE DEGLI AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE O DA TRATTARSI IN CAMERA DI CONSIGLIO

SUCCESSIONI

- Nomina del curatore dell'eredità rilasciata ex art. 508 c.c.
- Nomina del curatore dell'eredità giacente (art. 528 c.c.)
- Autorizzazioni al curatore dell'eredità giacente per gli atti eccedenti l'ordinaria amministrazione (artt. 782 c.p.c. e 530 c.c.)
- Proroga per la redazione dell'inventario dell'eredità accettata con beneficio di inventario ex art. 485 c.c.
- Autorizzazione alla vendita di beni ereditari ex artt. 747 e 783 c.p.c.: beni mobili (GIUDICE MONOCRATICO) beni immobili (COLLEGIO)
- Fissazione di termini in materia successoria (artt. 749 c.p.c., 481 e 496 c.c.)
- Apposizione e rimozione di sigilli in materia successoria (artt. 752-762 e ss. c.p.c.)
- Nomina dell'ufficiale che procede all'inventario ex art. 769 c.p.c.
- Altri istituti di volontaria giurisdizione e procedimenti camerali in materia di successioni

ALTRI ISTITUTI E LEGGI SPECIALI

- Nomina di amministratore della comunione e altri provvedimenti per l'amministrazione della cosa comune (art. 1105 c.c.) (COLLEGIO)
- Nomina di amministratore di condominio (art. 1129) (COLLEGIO)
- Revoca di amministratore di condominio (art. 1129) (COLLEGIO)
- Altri istituti di volontaria giurisdizione, *nell'ambito delle materie della sezione*
- Altri procedimenti camerali, *nell'ambito delle materie della sezione*

RUOLO DELLE CONTROVERSIE AGRARIE (SEZIONE SPECIALIZZATA AGRARIA)

COLLEGIO

- Azione di condanna al rilascio del fondo: per scadenza del contratto o per altri motivi
- Azione di condanna al pagamento di somme dovute per legge o per contratto
- Affrancazione di enfiteusi
- Altri istituti di diritto agrario

TRIBUNALE DI CATANIA

Quarta Sezione Civile

1. CRITERI DI SOSTITUZIONE

Criteri di sostituzione nei casi di astensione, ricusazione o impedimento

Il magistrato collocato nella graduatoria di anzianità immediatamente dopo quello da sostituire e il magistrato più anziano (meno il Presidente) qualora la sostituzione riguardi il magistrato meno anziano di ruolo della sezione.

2. CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI

Criteri di ripartizione degli affari tra i magistrati

COGNIZIONE ORDINARIA (SETTORE CIVILE)

Le cause di cognizione ordinaria o con rito speciale, nelle materie tabellarmente assegnate alla quarta sezione e riservate alla decisione del giudice monocratico, saranno trattate dal presidente dott. Mariano Sciacca (nella misura del 50%) e dai giudici dott.ri Marletta, La Mantia, Marino, Greco e Salamone.

I procedimenti cautelari (non di competenza della sezione specializzata in materia di imprese) in prime cure, ante causam e lite pendente, relativi a cause riservate alla decisione del tribunale in composizione monocratica, ex art. 50 ter c.p.c., sono trattati dai giudici della sezione.

I ricorsi per decreto ingiuntivo, in tutte le materie della sezione, (che di regolano ammontano a circa 3000 l'anno) saranno assegnati al Presidente della sezione (nella misura del 50%) e ai suddetti giudici.

SETTORE FALLIMENTARE

Il settore fallimentare sarà composto dai giudici Fabio Ciruolo, Lucia De Bernardin, Alessandro Laurino, Alessandra Bellia, Sebastiano Cassaniti che saranno delegati alle procedure fallimentari, vecchio e nuovo rito, ai procedimenti di concordato preventivo e fallimentare, alle riabilitazioni dei falliti, alle procedure ai sensi della l. 75/1979 (c.d. legge Prodi) e alle procedure ex d.lgs. 270/1999 e d.l. 23/03/2012 n. 347 (amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi).

I suddetti magistrati saranno delegati alla trattazione delle istanze prefallimentari, dei reclami endofallimentari, dei giudizi in tema di rendiconto, dei ricorsi per la dichiarazione dello stato di insolvenza, nonché dei ricorsi ex d.lgs. 270/1999.

Le cause di opposizione allo stato passivo ex art. 98 l.fall. nelle materie tabellarmente assegnate alla sezione e riservate alla decisione del tribunale in

composizione collegiale, ex art. 50 bis c.p.c., saranno trattate solo dai suddetti giudici della sezione fallimentare.

CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEI FASCICOLI

Con riferimento ai criteri di assegnazione dei fascicoli si evidenzia che, non potendo adottarsi il criterio del numero della iscrizione a ruolo, il Presidente della IV sezione civile procede all'assegnazione tra i giudici civili (procedimenti monocratici) iniziando dal giudice con minore anzianità sul ruolo, in misura uguale (sulla base di un programma adottato che consente la visione immediata dei procedimenti assegnati a tutti i giudici nelle diverse materie), tenendo conto del "peso" del procedimento e di eventuali connessioni con altri procedimenti già pendenti.

I procedimenti di merito, successivi alla emissione del procedimento cautelare, vengono assegnati allo stesso giudice che ha emesso il provvedimento, al fine di non disperdere la acquisita competenza e conoscenza del processo, salva la possibilità di eventuali correttivi se necessario.

Gli stessi criteri obiettivi vengono adottati per l'assegnazione dei procedimenti collegiali tra tutti i giudici della sezione.

3. CRITERI DI FORMAZIONE DEI COLLEGI

Numero delle camere di consiglio previste complessivamente

nella settimana 1

nel mese 4

Sezione Fallimentare

nella settimana 1

nel mese 2

Civile ordinario collegiale

Numero delle udienze di ciascun magistrato

nel mese 1

Civile ordinario monocratico

Numero delle udienze di ciascun magistrato

nella settimana 2

nel mese 8

Procedure Fallimentari

nella settimana 1

nel mese 4

Contenzioso Fallimentare

nella settimana 1

nel mese 4

Notazioni particolari: Il Presidente tiene udienza come gli altri giudici della sezione.

Le udienze di discussione si terranno ogni lunedì del mese.

Criteri di composizione dei collegi: Presidente, magistrato anziano (della sezione civile o fallimentare), relatore.

Il collegio per i reclami sarà formato dal Presidente e da due magistrati della sezione (il giudice più anziano ed il relatore, ai sensi dell'art. 114 co.4° disp. Att. C.p.c.) con esclusione del giudice autore del provvedimento reclamato.

Criteri di utilizzazione dei GOT

I GOT tratteranno - in via di supplenza - soltanto i procedimenti di cui al capo VII della Circolare sulla formazione delle tabelle di organizzazione per il triennio 2017-2019, con esclusione anche degli appelli avverso i provvedimenti del Giudice di pace.

Modalità organizzative volte a realizzare lo scambio di informazioni sulle esperienze giurisprudenziali e la verifica dell'andamento del servizio (art. 97 Circ. CSM sulle tabelle 2017/2019)

Tali modalità sono rappresentate essenzialmente dai continui e frequenti scambi tra i magistrati e il Presidente di sezione e dalle riunioni periodicamente indette per la risoluzione delle varie problematiche giuridiche o in occasioni di nuovi interventi legislativi.

Frequente è altresì lo scambio di opinioni, di certo più immediato, anche attraverso l'utilizzazione di whatsapp (essendo stato creato un apposito gruppo) che consente anche la trasmissione di documenti utili alla ricerca giurisprudenziale.

Oltre ad essere stata creata una chat della sezione commerciale ed imprese ed un'altra per la sezione fallimentare, è stata creata una **cartella condivisa** che consente a tutti i giudici della sezione di accedere alla stessa per la consultazione dei provvedimenti di maggiore rilievo ed interesse ed in cui vengono scaricati anche i provvedimenti della Corte di Appello inerenti le cause trattate.

Qualsiasi variazione di carattere organizzativo viene prima discussa con i magistrati che, essendo quasi quotidianamente presenti in ufficio, costituiscono una garanzia per la risoluzione immediata di qualsiasi problematica.

Criteri di utilizzazione dei tirocinanti

I tirocinanti, sotto la guida del giudice assegnatario, provvedono allo studio degli affari in trattazione, partecipano alle udienze e alle camere di consiglio, curano le schede del procedimento all'esito della fase istruttoria, eseguono le ricerche giurisprudenziali attinenti alle questioni di diritto emergenti, infine redigono le bozze di provvedimenti giurisdizionali.

Ufficio per il Processo IV Sezione Civile

Obiettivo

In coerenza con il DOG e con il piano di gestione ex art. 37 D.L. 98/2011, esso consiste nel prioritario smaltimento dell'arretrato più risalente.

Unità coinvolte

Presso la IV Sezione Civile sono coinvolti nell'Ufficio per il Processo tre magistrati togati e tre Giudici onorari su undici magistrati togati e su quattro Giudici onorari assegnati alla sezione, come sotto specificatamente indicati.

Giudice togato	G.O.	Tirocinante	Pers. Amm. (preparaz. udienza)	Pers. Amm. (dep. atti)	Pers. Amm. (dep. sentenze)
Marletta	Ilario Lo Giudice	assegnato o assegnando	Anna Fichera od altro designato	V. Curia od altro designato	Simona Principato od altro designato
La Mantia	Carmela R. R. Torrisi	assegnato o assegnando	Alfina Grasso od altro designato	Delia Russo od altro designato	Simona Principato od altro designato
Marino	Nunzia Azzia	assegnato o assegnando	Alfina Grasso od altro designato	Delia Russo od altro designato	Simona Principato od altro designato

Tutti i giudici onorari affiancati ai giudici togati sono stati nominati prima del 15 agosto 2017 ed opereranno nei limiti delle competenze così come ridisegnate dal d. lgs. n. 116/17, gestendo ad esaurimento il ruolo autonomo loro assegnato.

È stata prevista la presenza dei tirocinanti all'interno delle strutture organizzative sia con riferimento a quelli eventualmente già assegnati che nell'ipotesi di futura assegnazione degli stessi ai magistrati togati sopra indicati.

Sulla base delle unità di personale in servizio presso detta sezione, è stato destinato all'Ufficio per il Processo il personale di cancelleria sopra indicato con le specifiche funzioni assegnate. Detta assegnazione si inquadra in una complessiva riorganizzazione, in via sperimentale, dei servizi giudiziari e giurisdizionali e dei compiti affidati alle cancellerie della sezione, secondo aree funzionali (anche distinguendo tra servizi di *front* e *back office*), volta anche a

- creare una struttura unitaria per gestire l'accettazione degli atti al fine di uniformare all'interno della sezione le tempistiche di accettazione degli atti;
- uniformare le modalità di gestione delle procedure informatiche, soprattutto con riferimento ai casi in cui emergano criticità particolari e errori bloccanti;
- estendere tale intervento anche al settore fallimentare relativamente ai servizi di cancelleria.

Coordinatore per la IV sezione civile è il presidente della stessa, dott. Mariano Sciacca.

Attività

I G.O. compiranno le attività previste dal decreto legislativo n.116/2017 e con i limiti indicati dallo stesso anche in tema di disciplina transitoria. Più specificatamente, essi opereranno sotto la vigilanza e la supervisione dei singoli magistrati, titolari del ruolo civile e gestiranno i ruoli loro delegati, attivando la *consolle* dell'assistente in modo da garantire la gestione integralmente telematica dei procedimenti loro delegati.

I magistrati titolari del ruolo:

- individueranno i procedimenti che verranno trattati dal G.O. in affiancamento, nei limiti di valore di legge;
- delegheranno loro la relativa trattazione,
 - prefissando indirizzi omogenei di trattazione delle cause seriali,
 - garantendo l'uniformità dell'indirizzo giurisprudenziale di sezione,
 - nonché la realizzazione dell'obiettivo come sopra specificato, garantendo per i magistrati onorari, una produttività pari a sei sentenze al mese (in caso di assegnazione del G.O. alla sezione a tempo pieno, laddove, in caso di coassegnazione con altra sezione del Tribunale, la detta produttività dovrà essere garantita in proporzione all'effettività disponibilità del magistrato onorario).

I tirocinanti, seguiranno le indicazioni che, di volta in volta in relazione agli specifici procedimenti, saranno loro date dai magistrati togati affidatari, relativa al compimento degli atti preparatori utili per l'esercizio della funzione giurisdizionale, quali la verifica delle comunicazioni e delle notifiche, lo studio dei fascicoli, l'approfondimento giurisprudenziale e dottrinale delle questioni da esaminare, la predisposizione delle minute dei provvedimenti, oltre che attività amministrative quali la verbalizzazione nelle udienze ed il monitoraggio dei fascicoli più datati.

Attività formative

I G.O. e i tirocinanti parteciperanno a quelle organizzate dalla struttura territoriale della S.S.M. nonché alle riunioni sezionali periodiche volte a favorire lo scambio di esperienze giurisprudenziali e di prassi innovative.

Per i tirocinanti, inoltre, ci si atterrà al piano formativo predisposto per ciascuno di essi.

4. MATERIE

RUOLO DEI PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI

PROCEDIMENTO DI INGIUNZIONE ANTE CAUSAM

Tutti i ricorsi monitori *ante causam* (esclusi quelli in materia di lavoro e di previdenza o assistenza obbligatoria) *nell'ambito delle materie della sezione.*

PROCEDIMENTI CAUTELARI ANTE CAUSAM

nell'ambito delle materie della sezione

- Sequestro: conservativo ex art. 671 c.p.c.
giudiziario ex art. 670 c.p.c.
sequestro ex art. 687 c.p.c.
- Inibitoria
- Provvedimenti d'urgenza ex art. 700 c.p.c.
- Altri procedimenti cautelari
- Sequestro: norme speciali (Legge sul diritto di autore: L. n. 633/1941 - Legge Invenzioni: R.D. n. 1127/1939 - Legge Marchi: R.D. n. 929/1942, etc.)
- Descrizione: (Art. 161, L. n. 633/1941 - artt. 81 e 82, R.D. n. 1127/1939 - artt. 61 e 62, R.D. n. 929/1942)

RUOLO GENERALE DEGLI AFFARI CIVILI CONTENZIOSI

CONTRATTI E OBBLIGAZIONI VARIE

- Agenzia
- Appalto: diversi da quelli pubblici (altre ipotesi ex art. 1655 e ss. c.c., fra esse compresa l'azione ex art. 1669 c.c.)
- Bancari (deposito bancario, cassetta di sicurezza, apertura di credito bancario, anticipazione bancaria, conto corrente bancario, sconto bancario, mutui)
- Cessione dei crediti
- Cessione di azienda
- Concessione di vendita
- Deposito
- Distribuzione
- Factoring
- Fideiussione - Polizza fideiussoria
- Franchising
- Intermediazione finanziaria (S.I.M.) – Contratti di Borsa
- Leasing
- Licenza d'uso
- Spedizione - Trasporto (nazionale, internazionale, terrestre, aereo, marittimo, misto)
- Subfornitura
- Titoli di credito
- Vendita di cose nell'ambito di rapporti negoziali tra imprenditori
- Altri contratti atipici *nell'ambito delle materie della sezione*

PERSONE GIURIDICHE E DIRITTO SOCIETARIO

- Associazione in partecipazione
- Consorzio
- Cause di responsabilità contro gli organi amministrativi e di controllo, i direttori generali e i liquidatori delle società, delle mutue assicuratrici e società cooperative, e dei consorzi (COLLEGIO) e contro le società di revisione
- Cause di responsabilità proposte dalla L.C.A. in società fiduciarie e di revisione ex art. 2, L. n. 430/1986 (COLLEGIO)
- Impugnazione delle deliberazioni dell'assemblea e del consiglio di amministrazione delle società, delle mutue assicuratrici e società cooperative, e dei consorzi; (COLLEGIO)
- Rapporti sociali e cessione di partecipazioni nelle società di fatto, di persone, di capitali, di cooperative e mutue assicuratrici
- Opposizione dei creditori alla fusione delle società (art. 2503 c.c.)
- Altri istituti di diritto societario

CONTROVERSIE DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

- Opposizioni all'ordinanza-ingiunzione ex artt. 22 e ss., L. n. 689/1981, rientranti nelle seguenti materie: *società ed intermediazione finanziaria*

ALTRI ISTITUTI E LEGGI SPECIALI

- Revocazione della sentenza ex artt. 395 e ss. c.p.c., *avverso sentenze emesse dai giudici della sezione*
- Opposizione di terzo ex artt. 404 e ss. c.p.c., *avverso sentenze emesse dai giudici della sezione*
- Rogatorie civili, *nell'ambito delle materie della sezione*
- Altri istituti e leggi speciali, *nell'ambito delle materie della sezione.*
- Controversie concernente il diritto della navigazione
- Azioni derivanti dal fallimento ex art. 24: azione di inefficacia ex art. 44
azione di inefficacia ex art. 64
azione ex artt. 72 e ss.
azione di inefficacia ex art. 167
- Azione revocatoria fallimentare (artt. 67 e ss.)
- Opposizione a precetto nell'ambito delle materie trattate dalla sezione

RUOLO GENERALE DEGLI AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE O DA TRATTARSI IN CAMERA DI CONSIGLIO

DIRITTO SOCIETARIO

- Omologazione degli atti di società di capitali
- Revoca di liquidatore (art. 2275 co. 2° e art. 2450, co. 4°, c.c.)
- Denuncia ex art. 2409 c.c
- Nomina del rappresentante comune degli obbligazionisti e dei possessori delle azioni di risparmio (art. 2417 c.c.)
- Riduzione del capitale per perdite (art. 2446 c.c.)
- Ricorso al Giudice del Registro
- Altri istituti di volontaria giurisdizione e procedimenti camerali in materia di diritto societario
- Apertura forzata di cassetta di sicurezza (art. 1841 c.c.)

FALLIMENTO E PROCEDURE CONCORSUALI

- Tutti i procedimenti concernenti l'apertura, gli effetti, le vicende la conversione e la verifica del passivo, la liquidazione, la ammissione dei crediti e la chiusura del fallimento e delle altre procedure concorsuali previste dalla legge fallimentare e dalle altre leggi speciali tra esse compresa la legge sulla amministrazione straordinaria.
- Altri istituti di diritto fallimentare

ALTRI ISTITUTI E LEGGI SPECIALI

- Altri istituti di volontaria giurisdizione, *nell'ambito delle materie di ciascuna sezione*
- Altri procedimenti camerali, *nell'ambito delle materie di ciascuna sezione*

TRIBUNALE DI CATANIA

Tribunale delle Imprese

1. CRITERI DI SOSTITUZIONE

Criteri di sostituzione nei casi di astensione, ricusazione o impedimento

Viene individuato quale sostituto il magistrato collocato nella graduatoria di anzianità immediatamente dopo quello da sostituire e il magistrato più anziano (meno il Presidente) qualora la sostituzione riguardi il magistrato meno anziano di ruolo della sezione.

2. CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI

Criteri di ripartizione degli affari tra i magistrati

I procedimenti rientranti nella competenza della sezione specializzata in materia di impresa vengono assegnati, in maniera uguale, a tutti i giudici che compongono la sezione.

Tutte le cause di nuova assegnazione di competenza della sezione specializzata, anche nella fase cautelare, sia in prime cure che in sede di reclamo, sono quindi trattate dal Presidente Sciacca e dai giudici dott.ri, Vera Marletta, Giorgio Marino, Nicola La Mantia, Lidia Greco, e Chiara Salamone.

I dottori Fabio Ciruolo, Lucia De Bernardin, Alessandro Laurino, Alessandra Bellia, Sebastiano Cassaniti assegnati al settore fallimentare restano titolari di tutti i procedimenti di competenza specializzata in materia di impresa già loro assegnati.

PROCEDIMENTI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE

La sezione specializzata in materia di imprese del Tribunale di Catania ha competenza distrettuale. I procedimenti di volontaria giurisdizione e camerale vengono trattati dal presidente della sezione con facoltà di delega.

3. CRITERI DI FORMAZIONE DEI COLLEGI

Il criterio di formazione del collegio è il seguente: Presidente della sezione, magistrato relatore e magistrato di maggiore anzianità sul ruolo.

Numero delle camere di consiglio previste complessivamente
nel mese

1

Modalità organizzative volte a realizzare lo scambio di informazioni sulle esperienze giurisprudenziali e la verifica dell'andamento del servizio (art. 97 Circ. CSM sulle tabelle 2017/2019)

Tali modalità sono rappresentate essenzialmente dai continui e frequenti scambi tra i magistrati e il Presidente di sezione e dalle riunioni periodicamente indette per

la risoluzione delle varie problematiche giuridiche o in occasioni di nuovi interventi legislativi.

Frequente è altresì lo scambio di opinioni, di certo più immediato, anche attraverso l'utilizzazione di whatsapp (essendo stato creato un apposito gruppo) che consente anche la trasmissione di documenti utili alla ricerca giurisprudenziale.

Oltre ad essere stata creata una chat della sezione commerciale ed imprese ed un'altra per la sezione fallimentare, è stata creata una **cartella condivisa** che consente a tutti i giudici della sezione di accedere alla stessa per la consultazione dei provvedimenti di maggiore rilievo ed interesse ed in cui vengono scaricati anche i provvedimenti della Corte di Appello inerenti le cause trattate.

Qualsiasi variazione di carattere organizzativo viene prima discussa con i magistrati che, essendo quasi quotidianamente presenti in ufficio, costituiscono una garanzia per la risoluzione immediata di qualsiasi problematica.

Criteria di utilizzazione dei tirocinanti

Sono stati assegnati alla sezione due stagisti ex art. 37 L. 111/11 e 73 L. 98/13 (alla dott. De Bernardin ed al dott. M. Sciacca) il cui contributo ha già consentito di realizzare una più celere e funzionale organizzazione della udienza e definizione dei giudizi, in tal modo venendosi a realizzare un primo nucleo di ufficio del processo.

4. MATERIE

- Controversie in materia di proprietà industriale e di concorrenza sleale;
- Controversie in materia di diritto d'autore;
- Controversie di cui all'art. 33, 2° comma, legge 10/10/1990, n.287;
- Controversie relative alla violazione della normativa antitrust dell'Unione Europea;
- Controversie relative a contratti pubblici di lavori, servizi o forniture di rilevanza comunitaria dei quali sia parte una società di capitali e dove sussista la giurisdizione del giudice ordinario;
- Controversie attinenti alla materia societaria, per tale intendendosi non solo le "cause" ma anche i "procedimenti" (inclusi tutti i procedimenti di volontaria giurisdizione) relativi non solo alle società per azioni ed alle società in accomandita per azione, ma anche alle società a responsabilità limitata, alle società cooperative e alle società europee (art. 3 d.lgs. 27/6/2003 n.168 come modificato dalla legge 24/3/2012 n.27);
- Controversie relative a società di persone, limitatamente ai casi in cui vi sia "attrazione" ai sensi dell'art.2 comma 2, d.lgs 27/06/2003 n. 168 come modificato dalla legge 24/3/2012 n.27, ovvero le stesse società di persone "esercitino o siano sottoposte a direzione e coordinamento" di – o da parte di – società di capitale e cooperative;
- Controversie in materia di appalti di opere pubbliche;
- Le controversie nelle quali è parte, anche nel caso di più convenuti ai sensi dell'articolo 33 del codice di procedura civile, una società, in qualunque forma costituita, con sede all'estero, anche avente sedi secondarie con rappresentanza stabile nel territorio dello Stato, di competenza degli uffici giudiziari ricompresi nei distretti di Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Messina, Palermo, Reggio Calabria.

TRIBUNALE DI CATANIA

Quinta Sezione Civile

1. CRITERI DI SOSTITUZIONE

Criteria di sostituzione nei casi di astensione, ricsuzione o impedimento

Viene individuato quale sostituto il magistrato collocato nella graduatoria di anzianità immediatamente dopo quello da sostituire e il magistrato più anziano (meno il Presidente) qualora la sostituzione riguardi il magistrato meno anziano di ruolo della sezione.

2. CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI

Criteria di ripartizione degli affari tra i magistrati

- 1) i procedimenti civili tabellarmente assegnati alla V sezione civile vengono distinti in 4 gruppi:
 - A) decreti ingiuntivi;
 - B) procedimenti collegiali;
 - C) sfratti, licenze per finita locazione;
 - D) tutte le altre cause di contenzioso ordinario;
- 2) all'interno di ciascun gruppo i procedimenti civili verranno assegnati sulla base del numero di ruolo generale, a rotazione, nella misura di uno ciascuno ai giudici della sezione, assegnando il procedimento civile con il numero di ruolo generale più basso al giudice più giovane, il successivo a quello immediatamente più anziano e così via (ricominciando poi dal giudice più giovane);
- 3) tenuto conto di quanto disposto dal par. 32.8 della circolare sulle tabelle, il presidente della sezione tratterà i procedimenti nella misura di un procedimento civile per ogni due cause assegnate a ciascuno degli altri giudici;

I reclami cautelari verranno assegnati a tutti i giudici della sezione compreso il Presidente seguendo il criterio automatico all'anzianità di ruolo e secondo l'ordine di iscrizione dei procedimenti nel relativo registro.

I procedimenti cautelari di primo grado verranno assegnati a turno tra i magistrati secondo l'ordine di anzianità nel ruolo con esclusione del Presidente.

Viene data assoluta priorità alla trattazione e decisione delle cause di più risalente iscrizione a ruolo, compatibilmente con la celere trattazione dei procedimenti in materia di sfratto e locazione e alla complessa gestione del ruolo decisorio dei procedimenti trattati con rito ex art. 702 bis c.p.c.

3. CRITERI DI FORMAZIONE DEI COLLEGI

Numero delle camere di consiglio previste complessivamente
nella settimana 1
nel mese 4

Numero delle udienze di ciascun magistrato	settimanali	coll. / mon. 2	mensili	coll.2 mon.8
---	-------------	-------------------	---------	-----------------

Notazioni particolari (1): Il Presidente tiene un numero di udienze settimanali e mensili pari alla metà di quelle tenute dagli altri magistrati della sezione.

Criteri di composizione dei collegi: Presidente, magistrato anziano, relatore.

Il collegio per i reclami sarà formato dal Presidente e da due magistrati della sezione (il giudice più anziano ed il relatore, ai sensi dell'art.114, co. 4°, dispos.attuaz.c.p.c.) con esclusione del giudice autore del provvedimento reclamato (art.669 terdecies c.p.c.)

Criteri di utilizzazione dei GOT

I GOT tratteranno - in via di supplenza - soltanto i procedimenti di cui al capo VII della Circolare sulla formazione delle tabelle di organizzazione per il triennio 2017-2019, con esclusione anche degli appelli avverso i provvedimenti del Giudice di pace.

Modalità organizzative volte a realizzare lo scambio di informazioni sulle esperienze giurisprudenziali e la verifica dell'andamento del servizio (art. 97 Circ. CSM sulle tabelle 2017/2019)

Sono state regolarmente tenute le riunioni ex art. 47 quater ord. giud. e, in prospettiva, si intende procedere prevedendo l'individuazione preventiva delle questioni da discutere, la verbalizzazione della seduta e l'individuazione di volta in volta degli obiettivi prefissati.

A tal riguardo - nell'ottica del consolidamento di orientamenti sezionali che garantiscano la prevedibilità delle decisioni in un'ottica deflattiva e di piena collaborazione con il locale foro - si è deciso:

- *la costituzione di una chat di sezione;*
- *l'installazione del sw Onedrive professional, messo recentemente a disposizione dal Ministero di Giustizia, sui p.c. di ciascun giudice;*
- *la creazione di una cartella condivisa strutturata con distinte cartelle per i profili giuridico e quelli più strettamente organizzativi (assetto tabellare, provvedimenti organizzativi più rilevanti, statistiche di flusso e di produttività): a tal riguardo verrà individuato un giudice delegato alla tenuta dell'archivio giurisprudenziale sezionale;*
- *l'organizzazione entro la fine del 2017:*

- *di un incontro con il Dipartimento di Giurisprudenza per la catalogazione delle pronunce in materia di responsabilità professionale e medica;*
- *di un incontro con l'Ordine dei Medici di Catania per le questioni sollevate in materia di responsabilità sanitaria alla luce della nuova Legge Gelli\Bianco.*

Criteria di utilizzazione dei tirocinanti

I tirocinanti, sotto la guida del giudice assegnatario, provvedono allo studio degli affari in trattazione, partecipano alle udienze e alle camere di consiglio, curano le schede del procedimento all'esito della fase istruttoria, eseguono le ricerche giurisprudenziali attinenti alle questioni di diritto emergenti, infine redigono le bozze di provvedimenti giurisdizionali.

Ufficio per il Processo V Sezione Civile

Obiettivo

In coerenza con il DOG e con il piano di gestione ex art. 37 D.L. 98/2011, esso consiste nella prioritaria definizione/smaltimento dei giudizi pendenti sui relativi ruoli, iscritti sino a tutto l'anno 2014 (nel totale n. 191) e di tutti i procedimenti che vedono parte del procedimento la curatela fallimentare;

Unità coinvolte:

Presso la V Sezione Civile sono coinvolti nell'Ufficio per il Processo un magistrato togato ed un Giudice onorario su otto magistrati togati e su sette Giudici onorari assegnati alla sezione, come sotto specificatamente indicati.

Giudice togato	G.O.	Tirocinante	Pers. Amm.
Cataldo	Alessia Trovato	assegnato o assegnando	Personale di riferimento

Il giudice onorario affiancato al giudice togato è stato nominato prima del 15 agosto 2017 ed opererà nei limiti delle competenze così come ridisegnate dal d.lgs. n. 116/17, gestendo ad esaurimento il ruolo autonomo loro assegnato.

È stata prevista la presenza dei tirocinanti all'interno delle strutture organizzative sia con riferimento a quelli eventualmente già assegnati che nell'ipotesi di futura assegnazione degli stessi ai magistrati togati sopra indicati.

Sulla base delle unità di personale in servizio presso detta sezione, è destinato all'Ufficio per il Processo il personale di cancelleria di riferimento già in precedenza assegnato al magistrato togato che ne fa parte.

Coordinatore per la V sezione civile è il presidente della stessa, dott. Francesco Cardile.

Attività

I G.O. compiranno le attività previste dal decreto legislativo n.116/2017 e con i limiti indicati dallo stesso anche in tema di disciplina transitoria. Più specificatamente, essi opereranno sotto la vigilanza e la supervisione del magistrato togato, titolari del ruolo civile e gestiranno i ruoli loro delegati,

attivando la *consolle* dell'assistente in modo da garantire la gestione integralmente telematica dei procedimenti loro delegati.

Il magistrato titolare del ruolo, tenendo conto del carico del ruolo autonomo in atto assegnato alla dott.ssa Trovato:

- individuerà i procedimenti che verranno trattati dal G.O. in affiancamento, nei limiti di valore di legge;
- ne delegherà la relativa trattazione,
 - prefissando indirizzi omogenei di trattazione delle cause seriali,
 - garantendo l'uniformità dell'indirizzo giurisprudenziale di sezione,
 - nonché la realizzazione dell'obiettivo come sopra specificato.

I tirocinanti, seguiranno le indicazioni che, di volta in volta in relazione agli specifici procedimenti, saranno loro date dai magistrati togati affidatari, relativa al compimento degli atti preparatori utili per l'esercizio della funzione giurisdizionale, quali la verifica delle comunicazioni e delle notifiche, lo studio dei fascicoli, l'approfondimento giurisprudenziale e dottrinale delle questioni da esaminare, la predisposizione delle minute dei provvedimenti, oltre che attività amministrative quali la verbalizzazione nelle udienze ed il monitoraggio dei fascicoli più datati.

Attività formative

Il G.O. e i tirocinanti parteciperanno a quelle organizzate dalla struttura territoriale della S.S.M. nonché alle riunioni sezionali periodiche volte a favorire lo scambio di esperienze giurisprudenziali e di prassi innovative.

Per i tirocinanti, inoltre, ci si atterrà al piano formativo predisposto per ciascuno di essi.

4. MATERIE

RUOLO DEI PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI

PROCEDIMENTO DI INGIUNZIONE ANTE CAUSAM

Tutti i ricorsi monitori *ante causam* (esclusi quelli in materia di lavoro e di previdenza o assistenza obbligatoria) *nell'ambito delle materie della sezione.*

PROCEDIMENTO PER CONVALIDA DI SFMATTO

- Intimazione di licenza o di sfratto per finita locazione (art. 657 c.p.c.)
- Intimazione di sfratto per morosità (art. 658 c.p.c.)
- Intimazione di licenza o di sfratto per cessazione del rapporto di locazione d'opera (art. 659 c.p.c.)

PROCEDIMENTI CAUTELARI ANTE CAUSAM

nell'ambito delle materie della sezione

- Sequestro: conservativo ex art. 671 c.p.c.
giudiziario ex art. 670 c.p.c.
sequestro ex art. 687 c.p.c.
- Inibitoria
- Provvedimenti d'urgenza ex art. 700 c.p.c.
- Altri procedimenti cautelari

RUOLO GENERALE DEGLI AFFARI CIVILI CONTENZIOSI

CONTRATTI E OBBLIGAZIONI VARIE

- Assicurazione: contro i danni
sulla vita
- Locazione ed affitto
- Noleggio
- Vendita: di cose mobili, ivi compresi i rapporti negoziali di fornitura tra imprenditori e consumatori (esclusi i rapporti tra imprenditori)
- Somministrazione
- Contratti relativi ai pacchetti di viaggio
- Contratti di albergo
- Opera: Prestazione d'opera intellettuale - Responsabilità professionale (anche nell'ambito delle prestazioni sanitarie erogate da strutture pubbliche o private)
- Contratti atipici *nell'ambito delle materie della sezione*
- Vendita: di cose immobili

RESPONSABILITA' EXTRACONTRATTUALE

- Controversie risarcitorie relative ad incidente stradale anche nei confronti delle società assicuratrici

LOCAZIONE E COMODATO DI IMMOBILE URBANO AFFITTO DI AZIENDA

- Cessazione del contratto di locazione alla scadenza: uso abitativo
uso diverso
- Recesso dal contratto del conduttore: uso abitativo
uso diverso
- Risoluzione del contratto di locazione per inadempimento: uso abitativo
uso diverso
- Cause relative alla validità o efficacia del contratto o di singole clausole dei contratti di cui sopra (azione di simulazione, nullità, annullamento, etc.)
- Pagamento del corrispettivo – Indennità di avviamento – Ripetizione di indebito - Risarcimento del danno
- Diritto di prelazione – diritto di riscatto del conduttore (ex L. n. 392/1978, ex L. n. 431/1998 e altre leggi speciali)
- Affitto di azienda
- Comodato di immobile urbano
- Occupazione senza titolo di immobile
- Altri istituti del diritto delle locazioni

CONTROVERSIE DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

- a) Opposizioni all'ordinanza-ingiunzione ex artt. 22 e ss., L. n. 689/1981 nelle seguenti materie: *igiene degli alimenti e delle bevande, circolazione stradale.*

ALTRI ISTITUTI E LEGGI SPECIALI

- Opposizione: a precetto (art. 615, 1° comma c.p.c.):
nell'ambito delle materie trattate dalla sezione
- Ricorso per la liquidazione degli onorari e dei diritti dell'avvocato (anche ai sensi del D.P.R. 115/2002)
- Ricorso avverso i provvedimenti in tema di liquidazione di compenso del C.T.U. e del Perito del Giudice
- Revocazione della sentenza ex artt. 395 e ss. c.p.c., *avverso sentenze emesse dai giudici della sezione*
- Opposizione di terzo ex artt. 404 e ss. c.p.c., *avverso sentenze emesse dai giudici della sezione*
- Rogatorie civili, *nell'ambito delle materie della sezione*
- Altri istituti e leggi speciali, *nell'ambito delle materie della sezione.*
- Opposizione a precetto nell'ambito delle materie trattate dalla sezione

RUOLO GENERALE DEGLI AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE O DA TRATTARSI IN CAMERA DI CONSIGLIO

- Istituti di volontaria giurisdizione, *nell'ambito delle materie della sezione*
- Procedimenti camerale, *nell'ambito delle materie della sezione*

TRIBUNALE DI CATANIA
Sesta Sezione Civile

1. CRITERI DI SOSTITUZIONE

Criteria di sostituzione nei casi di astensione, ricsuzione o impedimento

Procedure esecutive immobiliari

Viene individuato quale sostituto il magistrato collocato nella graduatoria di anzianità immediatamente dopo quello da sostituire e il magistrato più anziano (meno il Presidente) qualora la sostituzione riguardi il magistrato meno anziano di ruolo della sezione.

Procedure esecutive mobiliari

Il magistrato che tratta le esecuzioni mobiliari è sostituito dal Presidente di sezione.

2. CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI

Criteria di ripartizione degli affari tra i magistrati

Dei cinque giudici assegnati alla sezione, tre (dott.ssa Mangiameli, dott. Lentano e dott.ssa Gallucci) sono addetti alla trattazione delle procedure esecutive immobiliari, mentre il Presidente di sezione, i due giudici dott. Centaro e dott.ssa Messina e i GOT trattano le procedure esecutive mobiliari e le esattoriali.

Le procedure esecutive immobiliari sono ripartite fra i tre giudici secondo il criterio di anzianità decrescente, con rotazione numerica di cinque procedure ciascuno, in ordine di iscrizione al ruolo.

Le opposizioni proposte avverso le esecuzioni immobiliari o avverso gli atti esecutivi, emessi nelle stesse procedure, sono assegnate con il criterio della rotazione fra i giudici addetti al settore secondo la loro anzianità decrescente, in modo da evitare che il giudice dell'esecuzione sia la stessa persona fisica del giudice dell'opposizione, secondo lo schema:

- Le opposizioni ex art. 615, 619 e 617 c.p.c. sono assegnate al Presidente di Sezione.
- I giudizi di divisione endoesecutiva sono assegnati allo stesso giudice che procede per la vendita del bene da dividere.

I procedimenti di liberazione delle ipoteche sono assegnati ai giudici preposti alle esecuzioni immobiliari secondo la loro anzianità decrescente, con rotazione numerica in numero di uno per volta, in ordine di iscrizione al ruolo.

Le procedure esecutive mobiliari sono così suddivise:

1. I pignoramenti presso terzi per crediti sono assegnati al dott. Centaro e alla dott.ssa Messina con ripartizione numerica di una ciascuna, in ordine di iscrizione a ruolo.

2. Ai GOT sono assegnati i pignoramenti presso terzi fino ad un ammontare di €. 40.000.
3. I procedimenti di esecuzioni per consegna e rilascio e gli obblighi di fare, nonché le procedure esecutive esattoriali, quest'ultime in alternativa al presidente di sezione, sono assegnati alla dott.ssa Messina.
4. I pignoramenti presso il debitore sono assegnati al dott. Centaro.

Le opposizioni proposte avverso le esecuzioni mobiliari o avverso gli atti esecutivi emessi nelle stesse procedure sono assegnate con i seguenti criteri:

- Le opposizioni ex art. 615, 619 e 617 c.p.c. in cui il G.E è uno dei GOT sono trattate dai due giudici dott. Centaro e dott.ssa Messina, a turno, secondo l'ordine di iscrizione.
- Le opposizioni ex art. 615, 619 e 617 c.p.c. in cui il G.E è il dott. Centaro sono trattate dalla dott.ssa Messina e viceversa.

Le procedure di composizione della crisi introdotte dalla legge n. 3/2012 sono trattate a numeri alterni dal Presidente e dal giudice meno anziano addetto al settore delle esecuzioni mobiliari.

Le richieste di cui all'art. 492 bis cpc vengono ripartite tra il Presidente di sezione e i magistrati addetti alle esecuzioni mobiliari in un numero di 10 ciascuno seguendo l'ordine decrescente di anzianità.

“Riepilogando: alla luce delle competenze come sopra indicate e tenuto conto dell'organico attuale della sezione (Presidente di sezione e 5 giudici togati) gli affari sono così tabellarmente ripartiti:

procedimenti di cognizione: dott.ri Cordio, Centaro, Lentano, Gallucci, Mangiameli e Messina;

esecuzioni mobiliari: dott.ri Centaro e Messina;

esecuzioni esattoriali (mobiliari ed immobiliari): dott.ri Cordio e Messina;

esecuzioni immobiliari: dott.ri Cordio, Lentano, Gallucci e Mangiameli;

procedure di volontaria giurisdizione (istanze ex art. 492 bis cpc e procedure di sovraindebitamento ex legge n. 3/2012): dott.ri Cordio, Centaro e Messina.

Ai fini della determinazione delle percentuali FTE il carico di lavoro per ogni singolo giudice togato, per ciascuno:

dott. Cordio: 60% esecuzioni + 20% cognizione + 20% volontaria giurisdizione;

dott. Centaro: 85% esecuzioni mobiliari + 10% cognizione + 5% volontaria giurisdizione;

dott. Lentano: 90% esecuzioni immobiliari + 10% cognizione;

dott.ssa Gallucci: 90% esecuzioni immobiliari + 10% cognizione;

dott.ssa Mangiameli: 90% esecuzioni immobiliari + 10% cognizione;

dott.ssa Messina: 70% esecuzioni mobiliari ed esattoriali + 10% cognizione + 20% volontaria giurisdizione.

3. CRITERI DI FORMAZIONE DEI COLLEGI

Numero delle camere di consiglio previste complessivamente

nella settimana	1
nel mese	2

Coll./

Coll. 2

Numero delle udienze di ciascun magistrato	settimanali	mensili
	Mon.2	Mon.8

Notazioni particolari (1):

Il Presidente di sezione terrà udienza monocratica il mercoledì di ogni settimana alle ore 9.00 per le udienze di prima comparizione e alle ore 10.00 per le udienze di trattazione.

il calendario settimanale delle udienze monocratiche della dott.ssa Floriana Gallucci, è articolato con le seguenti modalità:

- martedì h. 9.00 (udienze di prima comparizione e trattazione, procedure esecutive)
- venerdì h. 9.00 (udienze di prima comparizione e trattazione, procedure esecutive).

Criteri di composizione dei collegi: Presidente, magistrato anziano, relatore.

Criteri di utilizzazione dei GOT

I GOT tratteranno - in via di supplenza - soltanto i procedimenti di cui al capo VII della Circolare sulla formazione delle tabelle di organizzazione per il triennio 2017-2019, con esclusione anche degli appelli avverso i provvedimenti del Giudice di pace.

Modalità organizzative volte a realizzare lo scambio di informazioni sulle esperienze giurisprudenziali e la verifica dell'andamento del servizio (art. 97 Circ. CSM sulle tabelle 2017/2019)

Al fine di implementare il confronto fra i magistrati e la condivisione sia degli indirizzi giurisprudenziali che della soluzione di questioni seriali, il presidente di sezione ha istituito una cartella condivisa.

Il contenuto della cartella è suddiviso in sottocartelle, alcune delle quali sono in risposta alle notizie richieste.

Le elenco di seguito:

1. scambio dei provvedimenti
2. precedenti di sezione
3. notizie dal forum delle esecuzioni (mailing list in cui sono iscritti quasi tutti i giudici e i GOT che lavorano in sezione)
4. giurisprudenza della Cassazione
5. provvedimenti di altri tribunali
6. leggi e decreti
7. provvedimenti organizzativi della sezione
8. verbali delle riunioni

Tutti i magistrati e il presidente di sezione si occupano di riempire di contenuto le varie cartelle.

Inoltre, sono indette riunioni periodiche, anche separatamente per il settore immobiliare e mobiliare, in cui ci si confronta sulle principali questioni emerse e sulle novità legislative o giurisprudenziali di rilievo.

Criteri di utilizzazione dei tirocinanti

I tirocinanti, sotto la guida del giudice assegnatario, provvedono allo studio degli affari in trattazione, partecipano alle udienze e alle camere di consiglio, curano le schede del procedimento all'esito della fase istruttoria, eseguono le ricerche giurisprudenziali attinenti alle questioni di diritto emergenti, infine redigono le bozze di provvedimenti giurisdizionali.

Ufficio per il Processo VI Sezione Civile

Obiettivo

In coerenza con il DOG e con il piano di gestione ex art. 37 D.L. 98/2011, esso consiste nella

- 1) riduzione dell'arretrato relativo alle esecuzioni immobiliari (pendenti in numero di n. 9.300 alla data del 30.6.2018), settore che registra le pendenze più significative e risalenti nel tempo all'interno della sezione;
- 2) definizione prioritaria delle procedure esecutive immobiliari in cui è parte una curatela fallimentare;
- 3) eliminazione delle "false pendenze" che gravano sui ruoli, con particolare riguardo alle procedure immobiliari di più risalente iscrizione e non integralmente informatizzate; tale attività è mirata all'individuazione delle procedure formalmente pendenti ma per le quali occorre verificare l'eventuale sussistenza dei presupposti per la chiusura anticipata dell'esecuzione, ai sensi dell'art. 164 bis disp. att. c.p.c.; analoga attività può essere svolta per le procedure esecutive mobiliari ed esattoriali per le quali l'informatizzazione dei fascicoli è ormai pressoché completa.

Unità coinvolte

Presso la VI Sezione Civile sono coinvolti nell'Ufficio per il Processo due magistrati togati e due Giudici onorari su cinque magistrati togati e su cinque Giudici onorari assegnati alla sezione, come sotto specificatamente indicati.

Criteri di formazione dei Collegi – Criteri assegnazione degli affari – Criteri di sostituzione

Giudice togato	G.O.	Tirocinante	Pers. Amm.
Gallucci	Maria Angela Chisari	assegnato o assegnando	Personale di riferimento
Mangiameli	Venera G. Fazio	assegnato o assegnando	Personale di riferimento

Tutti i giudici onorari affiancati ai giudici togati sono stati nominati prima del 15 agosto 2017 ed opereranno nei limiti delle competenze così come ridisegnate dal d. lgs. n. 116/17, gestendo ad esaurimento il ruolo autonomo loro assegnato.

È stata prevista la presenza dei tirocinanti all'interno delle strutture organizzative sia con riferimento a quelli eventualmente già assegnati che nell'ipotesi di futura assegnazione degli stessi ai magistrati togati sopra indicati.

Sulla base delle unità di personale in servizio presso detta sezione, è destinato all'Ufficio per il Processo il personale di cancelleria di riferimento già in precedenza assegnato ai magistrati togati che ne fanno parte

Coordinatore per la VI sezione civile è il presidente della stessa, dott. Roberto Paolo Cordio.

Attività

I G.O. compiranno le attività previste dal decreto legislativo n.116/2017 e con i limiti indicati dallo stesso anche in tema di disciplina transitoria. Più specificatamente, essi opereranno sotto la vigilanza e la supervisione dei singoli magistrati, titolari del ruolo civile e gestiranno i ruoli loro delegati, attivando la consolle dell'assistente in modo da garantire la gestione integralmente telematica dei procedimenti loro delegati.

I magistrati titolari del ruolo, tenendo conto del carico dei ruoli autonomi in atto assegnati ai g.o. sopra indicati:

- individueranno i procedimenti che verranno trattati dai G.O. in affiancamento, nei limiti di valore di legge;
- delegheranno loro le opportune attività funzionali alla stesura di bozze di provvedimenti,
 - prefissando indirizzi omogenei di trattazione delle cause seriali;
 - garantendo l'uniformità dell'indirizzo giurisprudenziale di sezione;
 - nonché la realizzazione dell'obiettivo come sopra specificato.

I tirocinanti, seguiranno le indicazioni che, di volta in volta in relazione agli specifici procedimenti, saranno loro date dai magistrati togati affidatari, relativa al compimento degli atti preparatori utili per l'esercizio della funzione giurisdizionale, quali la verifica delle comunicazioni e delle notifiche, lo studio dei fascicoli, l'approfondimento giurisprudenziale e dottrinale delle questioni da esaminare, la predisposizione delle minute dei provvedimenti, oltre che attività amministrative quali la verbalizzazione nelle udienze ed il monitoraggio dei fascicoli più datati.

Attività formative

I g.o. e i tirocinanti parteciperanno a quelle organizzate dalla struttura territoriale della S.S.M. nonché alle riunioni sezionali periodiche volte a favorire lo scambio di esperienze giurisprudenziali e di prassi innovative.

Per i tirocinanti, inoltre, ci si atterrà al piano formativo predisposto per ciascuno di essi.

4. MATERIE

- Espropriazione mobiliare: presso il debitore
presso terzi
- Esecuzione per consegna o rilascio: Esecuzione ex artt. 605-611 c.p.c.
altre ipotesi
- Esecuzione forzata di obblighi di fare e di non fare: art. 612 e ss. c.p.c.
- Ricerca con modalità telematiche dei beni da pignorare Art. 492 bis
- Espropriazione immobiliare

- Altri procedimenti di espropriazione (per soddisfacimento crediti) previsti dal c.p.c. e da altre fonti normative
- Esecuzioni esattoriali
- Opposizioni a precetto (art. 615, 1° comma c.p.c.) riguardanti le materie trattate dalla sezione
- Opposizione all'esecuzione (art. 615, 2° comma c.p.c.)
- Opposizione agli atti esecutivi (art. 617 c.p.c.)
- Opposizione del terzo (art. 619 c.p.c.)
- Opposizione al decreto di graduazione dello sfratto ex art. 6, L. n. 431/1998
- Istanza di riffsazione dello sfratto ex art. 6, L. n. 431/1998
- Decadenza da sospensione sfratto ex art. 6, L. n. 431/1998
- Giudizio di accertamento dell'obbligo del terzo ex art. 548 c.p.c.
- Revocazione della sentenza ex artt. 395 e ss. c.p.c. avverso sentenze emesse dai giudici della sezione
- Opposizione di terzo ex artt. 404 e ss. c.p.c. avverso sentenze emesse dai giudici della sezione
- Rogatorie civili nell'ambito delle materie della sezione
- Altri istituti speciali nell'ambito delle materie della sezione
- Reclami avverso provvedimenti emessi dai giudici della sezione
- Istituti di volontaria giurisdizione nell'ambito delle materie della sezione
- Provvedimenti camerali nell'ambito delle materie della sezione
- Procedimenti di esdebitazione Legge n.3 del 27/01/2012
- Procedimenti di liberazione delle ipoteche artt. 2889 ss. cod.civ.
- Opposizione a precetto nell'ambito delle materie trattate dalla Sezione

PROVVEDIMENTI PRESIDENZIALI

Procedimenti (da delegarsi alle sezioni civili, di volta in volta, tabellarmente competenti per materia) di istruzione preventiva diversi dall'accertamento tecnico preventivo (assegnati questi ultimi al Presidente della Prima sezione civile)

- Ammortamento titoli
- Nomina degli arbitri (art. 810 c.p.c.)
- Liquidazione delle spese e dell'onorario dell'arbitro (art. 814 c.p.c.)
- Dichiarazione di esecutività del lodo arbitrale (art. 825 c.p.c.)
- Cancellazione di nome dall'elenco dei protesti e riabilitazione dei soggetti protestati
- Nomina di curatore speciale, ex art. 78, II comma c.p.c. in procedimenti ante causam

Assegnazione al Presidente del Tribunale, quale giudice dell'esecuzione penale, della competenza a provvedere:

- alla definizione delle partite di credito, nei casi di provvedimenti del magistrato di sorveglianza di conversione di pene pecuniarie inesigibili in libertà vigilata;
- alla definizione delle partite di credito relative a pene pecuniarie non iscritte a ruolo, per irreperibilità del debitore e inesistenza del codice fiscale.

TRIBUNALE DI CATANIA

Prima Corte di Assise

1. CRITERI DI SOSTITUZIONE

In caso di astensione, ricusazione o impedimento del Presidente della I Corte di Assise lo stesso sarà sostituito dal Presidente supplente della I Corte di Assise.

Nel caso di astensione, ricusazione o impedimento di entrambi i Presidenti delle due Corti di Assise sarà individuato, a seguito di interpello, diverso Presidente designato ad hoc.

Il giudice a latere della I Corte di Assise in caso di astensione, ricusazione o impedimento sarà sostituito dal giudice a latere supplente della I Corte di Assise.

Nel caso di astensione, ricusazione o impedimento anche del giudice a latere supplente della I Corte di Assise sarà individuato, a seguito di interpello, diverso giudice a latere designato ad hoc.

In caso di astensione, ricusazione o impedimento di entrambi i magistrati di una delle due Corti di Assise il processo va assegnato all'altra sezione. In tal caso il primo processo successivamente intervenuto, individuato nella stessa "fascia" (come sotto indicate) in deroga ai criteri di assegnazione sotto indicati sarà attribuito alla sezione non assegnataria in ragione della sostituzione.

2. CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI

I processi vengono assegnati alternativamente alla I sezione ed alla IV sezione con una suddivisione dei processi in 4 fasce:

Fascia 1): processi con 5 o più imputati;

Fascia 2): processi con meno di 5 imputati riguardanti le imputazioni individuate ex art. 5 c.p.p. con esclusione dei reati di cui all'art. 575 c.p. (anche nelle forme aggravate) e dei reati previsti dall'art. 12 co.3 lett. a) e d), co.3bis e co.3ter lett. b) d.lgs. 286/98;

Fascia 3): processi con meno di 5 imputati riguardanti imputazioni per delitti previsti art. 12 co.3 lett. a) e d), co.3bis e co.3 ter lett. b) d.lgs. 286/98;

Fascia 4): processi con meno di 5 imputati riguardanti imputazioni per i delitti ex art. 575 c.p. anche nelle forme aggravate.

In caso di processi con più imputazioni - ad eccezione dei processi della fascia 1) - il procedimento sarà inserito nella fascia concernente l'imputazione più grave riportata nel decreto di citazione a giudizio.

In ragione della attribuzione alla IV Corte di Assise della competenza in materia di misure di prevenzione personali e patrimoniali, e della co/assegnazione del Presidente della IV Corte di Assise al 50% alla sezione Misure di prevenzione, in deroga al criterio appena esposto, viene previsto che - in ciascuna delle 4 fasce sopra indicate - dopo la terza alternanza il processo assegnato alla IV Corte di Assise verrà trattato da un collegio composto dal Presidente della I sezione e dal

giudice a latere della IV sezione e verrà celebrato in udienze straordinarie del Lunedì e del Venerdì.

Criteria di designazione dei magistrati aggiunti, in caso di esercizio della facoltà di cui all'art. 10 D.lgvo 28/7/1989 n.273:

I criteri per la nomina degli aggiunti nei processi di particolare rilievo sono fissati:

- a) nell'ordine di anzianità decrescente dei giudici aventi i requisiti di cui all'art.10 D.lgs 28/7/1989 n.273, con il correttivo del principio di rotazione nella designazione, nel senso della esclusione del magistrato che in precedenza sia già stato nominato, nonché quello della previsione che non possa essere designato un magistrato addetto ad una sezione cui appartiene altro magistrato che in atto eserciti le funzioni di aggiunto;
- b) nell'esclusione dei magistrati addetti al settore penale, atteso l'attuale carico di lavoro degli stessi, che non consente distrazione alcuna delle specifiche competenze con il correttivo che qualora venga a mancare la disponibilità dei magistrati addetti al settore civile, possono essere nominati i magistrati addetti al settore penale in ordine decrescente di anzianità con esclusione di quelli addetti alla sezione G.I.P.
- c) nella preferenza di quelli designati come supplenti, sempre che la loro nomina non sia attuabile come nel caso in cui, essendo i titolari impegnati in processi di lunga durata, sia prevedibile la necessità di attivare la supplenza stessa per la celebrazione di processi con imputati in stato di custodia cautelare di prossima scadenza o per reati di vicina prescrizione o per ipotesi di incompatibilità per riti abbreviati o con pena patteggiata.

3. CRITERI DI FORMAZIONE DEI COLLEGI

Udienze previste:

Tutti i martedì e i giovedì della settimana, oltre eventuali udienze straordinari, secondo la necessità.

Collegio:

Dott. Sebastiano Mignemi, Presidente, dott.ssa Anna Scirè, giudice a latere (salvi i casi di attivazione di supplenza per impedimento, astensione, ricusazione o incompatibilità)

Aula udienza:

Aula I[^] di Corte di Assise "Famà".
Ove necessario una delle aule di "Bicocca".

Modalità organizzative volte a realizzare lo scambio di informazioni sulle esperienze giurisprudenziali e la verifica dell'andamento del servizio (art. 97 Circ. CSM sulle tabelle 2017/2019)

Al fine di agevolare l'aggiornamento dei giudici della Sezione sulle novelle legislative e sulle più recenti pronunce di legittimità inerenti le materie di competenza e favorire lo scambio di informazioni sulle esperienze applicative ed

interpretative più significative vengono periodicamente organizzate dal Presidente di sezione apposite riunioni ex art. 47 quater O.G. .

Criteri di utilizzazione dei tirocinanti

I tirocinanti, sotto la guida del giudice assegnatario, provvedono allo studio degli affari in trattazione, partecipano alle udienze e alle camere di consiglio, curano le schede del procedimento all'esito della fase istruttoria, eseguono le ricerche giurisprudenziali attinenti alle questioni di diritto emergenti, infine redigono le bozze di provvedimenti giurisdizionali.

Criteri di priorità.

Nella fissazione dei ruoli di udienza e nella trattazione dei processi è assicurata la priorità assoluta:

- a. Ai processi con detenuti per la causa per cui è processo;
- b. Ai processi con parti civili costituite.

Nell'ambito delle singole categorie individuate, saranno celebrati per primi i processi relativi a reati commessi in epoca anteriore, ferma restando la regola della definizione dei processi con imputati in custodia cautelare, nel rispetto dei termini di fase. Tale criterio può essere suscettibile di integrazione nei casi in cui, in altri processi, si evidenzia che dalla loro ritardata trattazione possa derivare un grave pregiudizio per la formazione della prova o una irreversibile lesione del prevalente interesse della persona offesa; ipotesi, queste, che vanno individuate in base all'approfondito esame del singolo caso concreto oggetto di giudizio (ad esempio, fattispecie di tentato omicidio, incesto, ecc.).

Fermi restando i criteri di priorità assoluta sopra indicati, un congruo numero di processi remoti, seguendo l'anno di iscrizione, verrà fissato di volta in volta nei ruoli di ciascuna udienza, per la loro graduale definizione.

4. MATERIE

Tratta tutti i processi di competenza della Corte di Assise

TRIBUNALE DI CATANIA

Quarta Corte di Assise

1. CRITERI DI SOSTITUZIONE

In caso di astensione, ricusazione o impedimento del Presidente della IV Corte di Assise lo stesso sarà sostituito dal Presidente supplente della IV Corte di Assise. Nel caso di astensione, ricusazione o impedimento di entrambi i Presidenti delle due Corti di Assise sarà individuato, a seguito di interpello, diverso Presidente designato ad hoc.

Il giudice a latere della IV Corte di Assise in caso di astensione, ricusazione o impedimento sarà sostituito dal giudice a latere supplente della IV Corte di Assise. Nel caso di astensione, ricusazione o impedimento anche del giudice a latere supplente della IV Corte di Assise sarà individuato, a seguito di interpello, diverso giudice a latere designato ad hoc.

In caso di astensione, ricusazione o impedimento di entrambi i magistrati di una delle due Corti di Assise il processo va assegnato all'altra sezione. In tal caso il primo processo successivamente intervenuto, individuato nella stessa "fascia" (come sotto indicate) in deroga ai criteri di assegnazione sotto indicati sarà attribuito alla sezione non assegnataria in ragione della sostituzione.

2. CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI

I processi vengono assegnati alternativamente alla I sezione ed alla IV sezione con una suddivisione dei processi in 4 fasce:

Fascia 1): processi con 5 o più imputati;

Fascia 2): processi con meno di 5 imputati riguardanti le imputazioni individuate ex art. 5 c.p.p. con esclusione dei reati di cui all'art. 575 c.p. (anche nelle forme aggravate) e dei reati previsti dall'art. 12 co.3 lett. a) e d), co.3bis e co.3ter lett. b) d.lgs. 286/98;

Fascia 3): processi con meno di 5 imputati riguardanti imputazioni per delitti previsti art. 12 co.3 lett. a) e d), co.3bis e co.3 ter lett. b) d.lgs. 286/98;

Fascia 4): processi con meno di 5 imputati riguardanti imputazioni per i delitti ex art. 575 c.p. anche nelle forme aggravate.

In caso di processi con più imputazioni - ad eccezione dei processi della fascia 1) - il procedimento sarà inserito nella fascia concernente l'imputazione più grave riportata nel decreto di citazione a giudizio.

In ragione della attribuzione alla IV Corte di Assise della competenza in materia di misure di prevenzione personali e patrimoniali, e della co/assegnazione del Presidente della IV Corte di Assise al 50% alla sezione Misure di prevenzione, in deroga al criterio appena esposto, viene previsto che - in ciascuna delle 4 fasce sopra indicate - dopo la terza alternanza il processo assegnato alla IV Corte di Assise verrà trattato da un collegio composto dal Presidente della I sezione e dal giudice a latere della IV sezione e verrà celebrato in udienze straordinarie del Lunedì e del Venerdì.

Criteria di designazione dei magistrati aggiunti, in caso di esercizio della facoltà di cui all'art. 10 D.lgs 28/7/1989 n.273:

I criteri per la nomina degli aggiunti nei processi di particolare rilievo sono fissati:

- d) nell'ordine di anzianità decrescente dei giudici aventi i requisiti di cui all'art.10 D.lgs 28/7/1989 n.273, con il correttivo del principio di rotazione nella designazione, nel senso della esclusione del magistrato che in precedenza sia già stato nominato, nonché quello della previsione che non possa essere designato un magistrato addetto ad una sezione cui appartiene altro magistrato che in atto eserciti le funzioni di aggiunto;
- e) nell'esclusione dei magistrati addetti al settore penale, atteso l'attuale carico di lavoro degli stessi, che non consente distrazione alcuna delle specifiche competenze con il correttivo che qualora venga a mancare la disponibilità dei magistrati addetti al settore civile, possono essere nominati i magistrati addetti al settore penale in ordine decrescente di anzianità con esclusione di quelli addetti alla sezione G.I.P.
- f) nella preferenza di quelli designati come supplenti, sempre che la loro nomina non sia attuabile come nel caso in cui, essendo i titolari impegnati in processi di lunga durata, sia prevedibile la necessità di attivare la supplenza stessa per la celebrazione di processi con imputati in stato di custodia cautelare di prossima scadenza o per reati di vicina prescrizione o per ipotesi di incompatibilità per riti abbreviati o con pena patteggiata.

3. CRITERI DI FORMAZIONE DEI COLLEGI

Udienze previste:

Tutti i martedì e i giovedì della settimana, oltre eventuali udienze straordinari, secondo la necessità.

Collegio:

Dott.ssa Maria Pia Urso, Presidente, dott. Marco Minnella, giudice a latere (salvi i casi di attivazione di supplenza per impedimento, astensione, ricusazione o incompatibilità)

Aula udienza:

Aula I[^] di Corte di Assise "Famà".
Ove necessario una delle aule di "Bicocca".

Modalità organizzative volte a realizzare lo scambio di informazioni sulle esperienze giurisprudenziali e la verifica dell'andamento del servizio (art. 97 Circ. CSM sulle tabelle 2017/2019)

Al fine di agevolare l'aggiornamento dei giudici della Sezione sulle novelle legislative e sulle più recenti pronunce di legittimità inerenti le materie di competenza e favorire lo scambio di informazioni sulle esperienze applicative ed interpretative più significative vengono periodicamente organizzate dal Presidente di sezione apposite riunioni ex art. 47 quater O.G. .

Criteri di utilizzazione dei tirocinanti

I tirocinanti, sotto la guida del giudice assegnatario, provvedono allo studio degli affari in trattazione, partecipano alle udienze e alle camere di consiglio, curano le schede del procedimento all'esito della fase istruttoria, eseguono le ricerche giurisprudenziali attinenti alle questioni di diritto emergenti, infine redigono le bozze di provvedimenti giurisdizionali.

Criteri di priorità.

Nella fissazione dei ruoli di udienza e nella trattazione dei processi è assicurata la priorità assoluta:

- a. Ai processi con detenuti per la causa per cui è processo;
- b. Ai processi con parti civili costituite.

Nell'ambito delle singole categorie individuate, saranno celebrati per primi i processi relativi a reati commessi in epoca anteriore, ferma restando la regola della definizione dei processi con imputati in custodia cautelare, nel rispetto dei termini di fase. Tale criterio può essere suscettibile di integrazione nei casi in cui, in altri processi, si evidenzia che dalla loro ritardata trattazione possa derivare un grave pregiudizio per la formazione della prova o una irreversibile lesione del prevalente interesse della persona offesa; ipotesi, queste, che vanno individuate in base all'approfondito esame del singolo caso concreto oggetto di giudizio (ad esempio, fattispecie di tentato omicidio, incesto, ecc.).

Fermi restando i criteri di priorità assoluta sopra indicati, un congruo numero di processi remoti, seguendo l'anno di iscrizione, verrà fissato di volta in volta nei ruoli di ciascuna udienza, per la loro graduale definizione.

4. MATERIE

Tratta tutti i processi di competenza della Corte di Assise

TRIBUNALE DI CATANIA

Prima Sezione Penale

1. CRITERI DI SOSTITUZIONE

Rito monocratico:

Il magistrato impedito, assente o ricusato è sostituito dal magistrato -che non abbia a sua volta ragioni di impedimento- collocato nella graduatoria di anzianità immediatamente dopo quello da sostituire;

il magistrato più anziano (escluso il Presidente) sostituisce il magistrato meno anziano.

Rito collegiale:

Astensione, ricusazione o incompatibilità di un componente del collegio:

poiché la Sezione opera con due collegi giudicanti stabili, per evitare il formarsi di collegi diversi da questi, il processo viene attribuito all'altro collegio.

Qualora anche con riferimento ad uno o più componenti di quest'ultimo sussistano analoghe ragioni di impedimento, il processo rimane al collegio originariamente assegnatario e per la sostituzione del magistrato impedito si segue il criterio previsto per il rito monocratico.

Nell'ipotesi in cui, per il numero dei magistrati contemporaneamente interessati da situazioni di astensione, ricusazione, impedimento od incompatibilità il processo non possa essere trattato dalla sezione tabellarmente prevista, per carenza di organico, si procederà alla designazione di altra sezione secondo un criterio di rotazione nel senso che il processo passerà dalla prima sezione alla seconda, da questa alla terza, dalla terza alla quarta e da quest'ultima alla prima.

Laddove, per incompatibilità, astensione o ricusazione di uno dei giudici componente il collegio, si proceda al trasferimento del fascicolo ad altro collegio della medesima sezione, il Presidente della sezione, dovrà bilanciare detta sopravvenienza trasferendo al collegio di provenienza il primo procedimento successivo, di uguale peso, assegnato dal sistema Giada a prima udienza.

2. CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI

Rito Collegiale

La sezione opera con due collegi giudicanti stabili.

Al fine di ripartire equamente fra i due collegi il carico di lavoro, i processi di competenza tabellare di questa Sezione sono ripartiti in tre categorie, per ciascuna delle quali si adotta il criterio della rotazione tra i collegi, nei seguenti termini:

I processi con un numero di imputati da 10 a 20 e i processi con un numero di imputati oltre 20, con almeno uno in stato di custodia cautelare ivi compresi gli arresti domiciliari (attribuiti a questa Sezione sulla scorta del criterio tabellare di

rotazione tra le quattro sezioni penali) sono assegnati a rotazione a ciascun collegio, seguendo l'ordine in cui pervengono le richieste del GIP.

I processi di competenza collegiale diversi da quelli di cui sopra sono assegnati a rotazione a ciascun collegio, seguendo l'ordine in cui pervengono le richieste del GIP.

Rito monocratico

I processi vengono assegnati a tutti i giudici della sezione a gruppi omogenei secondo l'ordine in cui pervengono le richieste dei GIP o del P.M. a norma dell'art. 550 c.p.p..

3. CRITERI DI FORMAZIONE DEI COLLEGI

Numero complessivo delle udienze collegiali:

settimanali	1 per ciascun collegio
mensili	8 per ciascun collegio

Udienze di ciascun magistrato:

settimanali	rito collegiale 1	rito monocratico 1
mensili	rito monocratico 4	rito collegiale 4

Calendario delle udienze collegiali:

Sono previste due diverse composizioni stabili, in modo da realizzare l'esigenza di una agevole organizzazione del lavoro (specie con riferimento ai processi di lunga durata).

Tutti i giudici della sezione, compreso il Presidente, tengono ciascuno lo stesso numero di udienze (due udienze settimanali), cui può aggiungersi una ulteriore udienza straordinaria, in relazione a specifiche esigenze di trattazione di singoli processi.

Martedì: dott. Roberto Passalacqua – presidente – dott.ssa Manuela Matta, dott.ssa Chiara Raffiotta – giudici;

Mercoledì: dott.ssa Grazia Anna Caserta – presidente – dott.ssa Eliana Trapasso, dott.ssa Cristina Scalia – giudici;

Le udienze straordinarie saranno fissate, in caso di necessità il lunedì e il giovedì.

Salvi i collegi particolari per esigenze connesse alle trattazioni di singoli processi incardinati.

In caso di contemporanea assenza o impedimento del giudice e del sostituto, la sostituzione ulteriore sarà effettuata dal giudice meno anziano non impedito.

Calendario delle udienze monocratiche:

Ciascun giudice tiene una udienza settimanale, cui può aggiungersi una ulteriore udienza al mese, il Presidente tiene una udienza a settimana come tutti i giudici.

Tutti i venerdì di ogni mese, Presidente dott.ssa Grazia Anna Caserta

LUNEDÌ: dott. Roberto Passalacqua (Aula I via Crispi)

MARTEDÌ: dott.ssa Eliana Trapasso (Aula I via Crispi)

MERCOLEDÌ: GOT dott.ssa Pettinato (Aula I via Crispi)

GIOVEDÌ: dott.ssa Cristina Scalia (Aula I, Via Crispi), dott.ssa Chiara Raffiotta (Aula I, P.zza Verga)

VENERDÌ: dott.ssa Grazia Anna Caserta (Aula I, P.zza Verga), dott.ssa Matta (Aula I, Via Crispi).

ULTIMO VENERDI' DEL MESE: GOT dott. Oliva

Criteria di utilizzazione dei GOT

I GOT tratteranno - in via di supplenza - soltanto i procedimenti di cui al capo VII della Circolare sulla formazione delle tabelle di organizzazione per il triennio 2017-2019, con esclusione anche degli appelli avverso i provvedimenti del Giudice di pace.

Modalità organizzative volte a realizzare lo scambio di informazioni sulle esperienze giurisprudenziali e la verifica dell'andamento del servizio (art. 97 Circ. CSM sulle tabelle 2017/2019)

Al fine di agevolare l'aggiornamento dei giudici della Sezione sulle novelle legislative e sulle più recenti pronunce di legittimità inerenti le materie di competenza e favorire lo scambio di informazioni sulle esperienze applicative ed interpretative più significative vengono periodicamente organizzate dal Presidente di sezione apposite riunioni ex art. 47 quater O.G.

Criteria di utilizzazione dei tirocinanti

I tirocinanti, sotto la guida del giudice assegnatario, provvedono allo studio degli affari in trattazione, partecipano alle udienze e alle camere di consiglio, curano le schede del procedimento all'esito della fase istruttoria, eseguono le ricerche giurisprudenziali attinenti alle questioni di diritto emergenti, infine redigono le bozze di provvedimenti giurisdizionali.

Criteria di priorità.

Nella fissazione dei ruoli di udienza e nella trattazione dei processi è assicurata la priorità assoluta:

- a. ai processi relativi ai delitti di cui all'articolo 407, comma 2, lettera a), del codice e ai delitti di criminalità organizzata, anche terroristica;
- a bis) ai delitti previsti dagli artt. 572 e da 609 bis a 609 octies e 612 bis del c.p.
- b. ai processi relativi ai delitti commessi in violazione delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro e delle norme in materia di circolazione stradale, ai delitti di cui al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n.

286, nonché ai delitti puniti con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni;

- c. ai processi a carico di imputati detenuti, anche per reato diverso da quello per cui si procede;
- d. ai processi nei quali l'imputato è stato sottoposto ad arresto o a fermo di indiziato di delitto, ovvero a misura cautelare personale, anche revocata o la cui efficacia sia cessata;
- e. ai processi nei quali è contestata la recidiva, ai sensi dell'articolo 99, quarto comma, del codice penale;
- f. ai processi da celebrare con giudizio direttissimo e con giudizio immediato;
- g. processi nei confronti di magistrati (circolare del C.S.M. n° 5245/91/81);
- h. reati contro la Pubblica Amministrazione;
- i. tutti gli altri reati.

Nell'ambito delle singole categorie individuate, saranno celebrati per primi i processi relativi a reati commessi in epoca anteriore, ferma restando la regola della definizione dei processi con imputati in custodia cautelare, nel rispetto dei termini di fase. Tale criterio può essere suscettibile di integrazione nei casi in cui, in altri processi, si evidenzia che dalla loro ritardata trattazione possa derivare un grave pregiudizio per la formazione della prova o una irreversibile lesione del prevalente interesse della persona offesa; ipotesi, queste, che vanno individuate in base all'approfondito esame del singolo caso concreto oggetto di giudizio (ad esempio, fattispecie di tentato omicidio, incesto, ecc.).

Fermi restando i criteri di priorità assoluta sopra indicati, un congruo numero di processi di più antica iscrizione, seguendo l'anno di iscrizione, verrà fissato di volta in volta nei ruoli di ciascuna udienza, per la loro graduale definizione.

Ufficio per il Processo I Sezione Penale

Obiettivo

In coerenza con il DOG e con il piano di gestione ex art. 37 D.L. 98/2011, esso consiste nella prioritaria definizione

1. dei processi con imputati detenuti e, all'interno di questi, di quelli con imputati la cui misura cautelare è prossima alla scadenza;
2. dei processi monocratici e collegiali in cui il termine di prescrizione sia prossimo alla scadenza, previa valutazione che l'eccessiva vicinanza alla scadenza del termine o la necessità di lunga istruttoria dibattimentale non renda comunque inutile la pronuncia;
3. dei processi monocratici e collegiali caratterizzati dalla presenza di una parte civile o dalla rilevanza della persona offesa e degli interessi eventualmente coinvolti (es. omicidio colposi o truffe con numerose parti offese).

Unità coinvolte

Presso la I Sezione Penale sono coinvolti nell'Ufficio per il Processo tutti i magistrati togati e tre Giudici onorari sui quattro Giudici onorari effettivamente assegnati alla sezione, come sotto specificatamente indicati.

Giudice togato	G.O.	Tirocinante	Pers. Amm.
Caserta	Patrizia Pettinato	assegnato o assegnando	Personale di riferimento
Passalacqua	Guido Oliva	assegnato o assegnando	Personale di riferimento
Trapasso	Stefania Cacciola	assegnato o assegnando	Personale di riferimento
Scalia	Guido Oliva	assegnato o assegnando	Personale di riferimento
Raffiotta	Stefania Cacciola	assegnato o assegnando	Personale di riferimento
Matta	Patrizia Pettinato	assegnato o assegnando	Personale di riferimento

Tutti i giudici onorari affiancati ai giudici togati sono stati nominati prima del 15 agosto 2017 ed opereranno nei limiti delle competenze così come ridisegnate dal d. lgs. n. 116/17, gestendo ad esaurimento il ruolo autonomo loro assegnato.

È stata prevista la presenza dei tirocinanti all'interno delle strutture organizzative sia con riferimento a quelli eventualmente già assegnati che nell'ipotesi di futura assegnazione degli stessi ai magistrati togati sopra indicati.

Sulla base delle unità di personale in servizio presso detta sezione, è stato destinato all'Ufficio per il Processo il personale di cancelleria di riferimento già in precedenza assegnato ai magistrati togati che ne fanno parte.

Coordinatore per la I sezione penale è il presidente della stessa, dott.ssa Grazia Anna Caserta.

Attività

I G.O. compiranno le attività previste dal decreto legislativo n.116/2017 e con i limiti indicati dallo stesso anche in tema di disciplina transitoria. Più specificatamente, essi riceveranno, previa delega dal togato di riferimento, fascicoli da trattare secondo le materie istituzionalmente previste, quelle cioè afferenti reati oggetto di citazione diretta. Ciascun G.O. compirà tutti gli atti preparatori, necessari od utili all'esercizio della funzione giurisdizionale, adottando gli opportuni provvedimenti, nel rispetto delle direttive impartite dal Giudice professionale, il quale verificherà

- che siano seguiti gli indirizzi omogenei di trattazione delle cause seriali;
- che sia garantita l'uniformità dell'indirizzo giurisprudenziale di sezione;
- la realizzazione dell'obiettivo come sopra specificato.

I tirocinanti, seguiranno le indicazioni che, di volta in volta in relazione agli specifici procedimenti, saranno loro date dai magistrati togati affidatari, relative al compimento degli atti preparatori utili per l'esercizio della funzione giurisdizionale, quali la verifica delle comunicazioni e delle notifiche, lo studio dei fascicoli, l'approfondimento giurisprudenziale e dottrinale delle questioni da esaminare, la predisposizione delle minute dei provvedimenti, oltre che attività amministrative quali il monitoraggio dei fascicoli più datati.

Attività formative

I G.O. e i tirocinanti parteciperanno a quelle organizzate dalla struttura territoriale della S.S.M. nonché alle riunioni sezionali periodiche volte a favorire lo scambio di esperienze giurisprudenziali e di prassi innovative.

Per i tirocinanti, inoltre, ci si atterrà al piano formativo predisposto per ciascuno di essi.

4. MATERIE

- delitti previsti dagli artt.241-313 c.p. ad eccezione di quelli di competenza della Corte di Assise;
- delitti contro l'incolumità pubblica (artt.422-452 c.p.) ;
- delitti contro la fede pubblica (artt. 453-498 c.p.) ;
- delitti previsti dagli artt. 640, 640 bis c.p.;
- delitti contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio (artt. 499-518 c.p.) ;
- delitti previsti dall'art. 589 c.p. assegnati, con il sistema GIADA2, in ragione di un fascicolo, a rotazione casuale, per ciascun giudice di ciascuna delle quattro sezioni penali dibattimentali;
- delitti previsti dagli artt 2621, 2628, 2629, 2637 cod.civ., nonché dalle disposizioni che ne estendono l'applicazione a soggetti diversi da quelli in essi indicati;
- delitti previsti dagli artt. 216, 223, 234 R.D. 16.03.1942 n.267 in materia fallimentare, nonché dalle disposizioni che ne estendono l'applicazione a soggetti diversi da quelli in essi indicati;
- violazione alle norme del codice della navigazione;
- procedimenti relativi alle impugnazioni avverso le sentenze pronunziate dai Giudici di Pace nei quali la prima dichiarazione di appello viene proposta nel trimestre gennaio – marzo dell'anno;
- delitti contro il patrimonio (artt. 624-649 c.p.) limitatamente a quelli da trattare con rito monocratico ad eccezione di quelli assegnati in ragione del titolo ad altra sezione;
- reati contravvenzionali previsti dal codice penale;
- reati associativi di cui agli artt. 416, 416 bis e 416 ter c.p.

TRIBUNALE DI CATANIA

Seconda Sezione Penale

1. CRITERI DI SOSTITUZIONE

Rito monocratico:

Il magistrato impedito, assente o ricusato è sostituito dal magistrato -che non abbia a sua volta ragioni di impedimento- collocato nella graduatoria di anzianità immediatamente dopo quello da sostituire;

il magistrato più anziano (escluso il Presidente) sostituisce il magistrato meno anziano.

Rito collegiale:

Astensione, ricusazione o incompatibilità di un componente del collegio:

poiché la Sezione opera con due collegi giudicanti stabili, per evitare il formarsi di collegi diversi da questi, il processo viene attribuito all'altro collegio.

Qualora anche con riferimento ad uno o più componenti di quest'ultimo sussistano analoghe ragioni di impedimento, il processo rimane al collegio originariamente assegnatario e per la sostituzione del magistrato impedito si segue il criterio previsto per il rito monocratico.

Nell'ipotesi in cui, per il numero dei magistrati contemporaneamente interessati da situazioni di astensione, ricusazione, impedimento od incompatibilità il processo non possa essere trattato dalla sezione tabellarmente prevista, per carenza di organico, si procederà alla designazione di altra sezione secondo un criterio di rotazione nel senso che il processo passerà dalla prima sezione alla seconda, da questa alla terza, dalla terza alla quarta e da quest'ultima alla prima.

In deroga ai criteri ordinari e in relazione ai processi che non potranno essere trattati dal dr. Cascino per ragioni di incompatibilità, limitatamente all'anno 2020:

per i procedimenti collegiali: udienza per udienza, il dott. Cascino, Presidente del Collegio 2A (secondo la nomenclatura di GIADA2), in sede di rinnovazione del dibattimento per mutamento della composizione del collegio o di prima chiamata, avrà cura di inviare al Collegio 2B nel primo giorno utile in cui tiene udienza tale collegio (o in altro giorno concordato) il procedimento per il quale si presenti ragione di incompatibilità ai sensi dell'art. 34 c.p.p.; nell'udienza immediatamente successiva, o in altra, il collegio destinatario di detta assegnazione (collegio 2B) trasmetterà al collegio presieduto dal dott. Cascino (collegio 2A) altro procedimento per cui non sussistono ragioni di incompatibilità del predetto magistrato; i parametri di raffronto saranno quelli utilizzati dal sistema GIADA2; in particolare, sarà trasmesso al collegio 2A un fascicolo instaurato per il medesimo reato o reato di stessa specie, con numero di imputati rientrante nella medesima fascia (da 1 a 3, da 4 a 6, da 6 a 9, oltre 10, oltre 20 etc.), con presenza o meno di misura cautelare in conformità alla posizione degli imputati nel procedimento trasmesso dal dr. Cascino. Per i procedimenti già pendenti in istruttoria, si terrà altresì conto delle attività già svolte e di quelle ancora da

svolgere, in modo da assicurare che alla trasmissione di un procedimento in fase iniziale, istruttoria o di definizione risponda la trasmissione in senso inverso di procedimento in eguale fase dibattimentale.

Per i procedimenti di nuova introduzione, i Presidenti dei collegi avranno cura di comunicare al MAGRIF dr. Grasso, prima della celebrazione dell'udienza, i procedimenti oggetto di incompatibilità e di riassegnazione, in modo da operare la relativa variazione su GIADA2 onde mantenere un'equilibrata assegnazione tra i collegi;

per i procedimenti monocratici di nuova introduzione: udienza per udienza, il dott. Cascino avrà cura di inviare al dott. Grasso per il primo giorno utile di udienza (o altro giorno a tal fine comunicatogli) il procedimento in cui vi è la propria incompatibilità ai sensi dell'art. 34 c.p.p.; nell'udienza immediatamente successiva, o in altra, il dott. Grasso trasmetterà al dott. Cascino per il primo giorno utile di udienza (o altro giorno a tal fine comunicatogli) un procedimento, rispondente ai criteri enucleati per i procedimenti collegiali, per cui non sussistono ragioni di incompatibilità del dott. Cascino (esempio se vi è incompatibilità per un procedimento di prima assegnazione per art. 572 c.p. con misura cautelare, il dott. Grasso invierà al primo giudice un procedimento di prima assegnazione per art. 572 c.p. con medesimo tipo di misura cautelare a lui assegnato); i giudici avranno cura di comunicare, prima della celebrazione dell'udienza, detti procedimenti di nuova introduzione oggetto di incompatibilità e riassegnazione, in modo da poter operare la relativa variazione su GIADA2, così da mantenere un'equilibrata assegnazione di procedimenti tra i due ruoli monocratici;

per i procedimenti monocratici pendenti già istruiti: si opererà con il medesimo criterio previsto per i procedimenti nuovi, ma il dr. Grasso invierà comunque al dott. Cascino, in riequilibrio, un procedimento di nuova assegnazione, non potendosi mutare il giudice che abbia già svolto attività istruttoria.

In tutti i casi indicati, la trasmissione per finalità di riequilibrio dal Collegio 2B al Collegio 2A e dal dr. Grasso al dr. Cascino avverrà nella prima udienza, successiva a quella in cui il dr. Cascino ha rilevato la propria incompatibilità, in cui sia fissato un procedimento rispondente ai richiamati parametri di equivalenza; qualora nella medesima udienza del Collegio 2B o del dr. Grasso siano fissati più procedimenti rispondenti ai predetti parametri, si procederà a partire dal numero di registro Tribunale più recente

2. CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI

Rito Collegiale

La sezione opera con due collegi giudicanti stabili.

Al fine di ripartire equamente fra i due collegi il carico di lavoro, i processi di competenza tabellare di questa Sezione sono ripartiti in tre categorie, per ciascuna delle quali si adotta il criterio della rotazione tra i collegi, nei seguenti termini:

I processi con un numero di imputati da 10 a 20 e i processi con un numero di imputati oltre 20, con almeno uno in stato di custodia cautelare ivi compresi gli arresti domiciliari (attribuiti a questa Sezione sulla scorta del criterio tabellare di rotazione tra le quattro sezioni penali) sono assegnati a rotazione a ciascun collegio, seguendo l'ordine in cui pervengono le richieste del GIP.

I processi di competenza collegiale diversi da quelli di cui sopra sono assegnati a rotazione a ciascun collegio, seguendo l'ordine in cui pervengono le richieste del GIP.

Rito monocratico

I processi vengono assegnati a tutti i giudici della sezione a gruppi omogenei secondo l'ordine in cui pervengono le richieste dei GIP o del P.M. a norma dell'art. 550 c.p.p..

Assegnazione dei processi inviati da altra Sezione non inseribili nel sistema Giada2

I processi saranno assegnati secondo l'ordine di arrivo, quanto a quelli di attribuzione collegiale, alternativamente al collegio 2A ed al collegio 2B e, quanto a quelli di attribuzione monocratica, ai singoli componenti della sezione a partire dal giudice di minore anzianità.

Le assegnazioni saranno annotate in apposito foglio dal Presidente della sezione, per consentire la verifica periodica, con cadenza annuale, dell'equilibrio tra i carichi derivanti dalla predetta modalità, previa interlocuzione con i componenti della sezione.

A tal fine, i processi saranno distinti in fasce di peso che terranno conto della vigenza o meno di misura custodiale/non custodiale e della complessità del processo (dedotta dal numero degli imputati, dal numero e dalla tipologia delle imputazioni, dall'impegno istruttorio e da quello redazionale).

3. CRITERI DI FORMAZIONE DEI COLLEGI

Numero complessivo delle udienze collegiali:	settimanali	4/5*
	mensili	16/18 *
	rito collegiale	2/3*
	rito collegiale	8/9*

Udienze di ciascun magistrato settimanali	mensili
	rito monocratico 1
	rito monocratico 4

* (nell'ipotesi di mesi con 5 settimane)

Udienze collegiali:

La prima udienza di comparizione è dedicata, di regola, alla trattazione:

- delle questioni preliminari (art. 491 c.p.p.);
- della dichiarazione di apertura del dibattimento (art. 492 c.p.p.);
- delle richieste di prova (art. 493);
- dei provvedimenti in ordine alle prove (art. 495 c.p.p.);
- della programmazione dell'istruttoria dibattimentale.

Prospetto delle udienze, collegiali e monocratiche, che saranno tenute dal 1 ottobre 2020, con specificazione delle aule impegnate dai giudici togati ed onorari .

Collegi: **2A** Cascino – Scalia – Gennaro
2B De Pasquale – Grasso – Pappalardo

(altre abbreviazioni : **Cr** sta per aula II via Crispi; **Ve** sta per aula II piazza Verga)

Il segno / indica la presenza, nella medesima aula, di un giudice la mattina ed altro giudice nel pomeriggio

		Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
1° g mese	Mono Cr	Princ/Maug	Grasso	Scalia	Sapienza	Gennaro
	Mono Ve					Pappalardo
	Coll Ve	2A	2A	2B	2B	

		Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
2° g mese	Mono Cr	Maugeri	Grasso	Scalia	Sapienza	Maugeri
	Mono Ve	De Pasquale			Cascino	Principato
	Coll Ve		2A	2B		

		Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
3° g mese	Mono Cr	Sapienza/ Maugeri	Grasso	Maugeri	Marini	Gennaro
	Mono Ve				Cascino	Pappalardo
	Coll Ve	2A	2A	2B	2B (aula videoconf.)	

		Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
4° g mese	Mono Cr	Maugeri	Principa to/Mari ni	Scalia	Sapienza	Gennaro
	Mono Ve	De Pasquale			Cascino	Pappalardo
	Coll Ve		2A	2B		

Con soppressione delle udienze pomeridiane tenute il secondo e quarto lunedì del mese dal giudice onorario Tiziana Maugeri.

La fissazione dell'udienza il 5° giorno del mese è facoltativa; ove il giudice onorario intenda fissare udienza in alcuno di tali giorni avrà cura di informarne il giudice togato di riferimento che tiene ordinariamente udienza in quel giorno della settimana; **si precisa,** quanto ai giorni impegnati da più GOT nel corso del mese, che il **5° lunedì** terrà eventuale udienza il dr. Principato

Il lunedì pomeriggio (dal 1° al 4° per il primo semestre e con esclusione del 4° da luglio 2020), in aula di via Crispi, terrà udienza la dr.ssa Maugeri a partire dalle ore 15.00, con carico di processi compatibile con una durata dell'udienza non superiore a 3 ore.

Nelle settimane di turno per le convalide di arresto, le udienze saranno tenute,

anche il **sabato**, in aula di piazza Verga, come da separato calendario periodicamente predisposto.

I collegi terranno udienza in aule diverse da quella ordinaria, secondo disponibilità, quando vi sarà necessità di attivazione del sistema di collegamento a distanza.

Criteria di utilizzazione dei GOT

I giudici onorari attualmente operativi presso la sezione, dr.ssa Tiziana Maugeri, dr. Massimo Principato, dr. Massimo Sapienza - gestiscono ruoli aggiuntivi in affiancamento ai giudici togati secondo il seguente prospetto (per lettura: i richiami tra parentesi hanno riguardo ai giorni della settimana, nell'ambito di ciascun mese, in cui il giudice onorario tiene udienza, come meglio esposto nella tabella):

il ruolo aggiuntivo della dr.ssa Maugeri viene alimentato dai giudici togati dr.ssa Scalia (3° mercoledì) e dr.ssa Gennaro (2° venerdì) tenendo conto, ai fini del carico, anche delle udienze tenute dal GOT il giorno di lunedì (inoltre di nuovi fascicoli il 1° e 2° lunedì);

il ruolo aggiuntivo del dr. Principato viene alimentato dai giudici togati dr.ssa De Pasquale (1° lunedì), dr.ssa Pappalardo (2° venerdì) e dr. Grasso (4° martedì);

il ruolo aggiuntivo del dr. Sapienza viene alimentato dai giudici togati dr.ssa De Pasquale (3° lunedì e 4° giovedì) e dr. Cascino (1° e 2° giovedì).

Sulla base delle attuali competenze tabellari della sezione, ai ruoli aggiuntivi sono rimessi i processi, provenienti da citazione diretta ex art. 550 c.p.p o da opposizione a decreto penale, per ipotesi di minore complessità dei reati di cui agli artt. 385,388, 392, 393, 407-413, 570, 570bis, 573, 574, 582, 588, 590 e 590bis, 610, 613, 614-623 bis c.p..

I processi vengono inviati al giudice onorario in misura non superiore a quindici fascicoli di nuova assegnazione nel corso del mese, a partire dal numero di ruolo più recente nell'ambito di ciascuna udienza.

Il monitoraggio del rispetto dei termini di deposito delle sentenze verrà operato con cadenza trimestrale a par, per il primo trimestre, dal 31 marzo 2020.

I GOT tratteranno - in via di supplenza - soltanto i procedimenti di cui al capo VII della Circolare sulla formazione delle tabelle di organizzazione per il triennio 2017-2019, con esclusione anche degli appelli avverso i provvedimenti del Giudice di pace.

Modalità organizzative volte a realizzare lo scambio di informazioni sulle esperienze giurisprudenziali e la verifica dell'andamento del servizio (art. 97 Circ. CSM sulle tabelle 2017/2019)

Al fine di agevolare l'aggiornamento dei giudici della Sezione sulle novelle legislative e sulle più recenti pronunce di legittimità inerenti le materie di competenza e favorire lo scambio di informazioni sulle esperienze applicative ed interpretative più significative vengono periodicamente organizzate dal Presidente di sezione riunioni ex art. 47 quater O.G.

Criteria di utilizzazione dei tirocinanti

I tirocinanti, sotto la guida del giudice assegnatario, provvedono allo studio degli affari in trattazione, partecipano alle udienze e alle camere di consiglio, curano le

schede del procedimento all'esito della fase istruttoria, eseguono le ricerche giurisprudenziali attinenti alle questioni di diritto emergenti, infine redigono le bozze di provvedimenti giurisdizionali.

Criteri di priorità.

Nella fissazione dei ruoli di udienza e nella trattazione dei processi è assicurata la priorità assoluta:

- a. ai processi relativi ai delitti di cui all'articolo 407, comma 2, lettera a), del codice e ai delitti di criminalità organizzata, anche terroristica;
- a bis) ai delitti previsti dagli artt. 572 e da 609 bis a 609 octies e 612 bis del c.p.
- b. ai processi relativi ai delitti commessi in violazione delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro e delle norme in materia di circolazione stradale, ai delitti di cui al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, nonché ai delitti puniti con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni;
- c. ai processi a carico di imputati detenuti, anche per reato diverso da quello per cui si procede;
- d. ai processi nei quali l'imputato è stato sottoposto ad arresto o a fermo di indiziato di delitto, ovvero a misura cautelare personale, anche revocata o la cui efficacia sia cessata;
- e. ai processi nei quali è contestata la recidiva, ai sensi dell'articolo 99, quarto comma, del codice penale;
- f. ai processi da celebrare con giudizio direttissimo e con giudizio immediato;
- g. processi nei confronti di magistrati (circolare del C.S.M. n° 5245/91/81);
- h. reati contro la Pubblica Amministrazione;
- i. tutti gli altri reati.

Nell'ambito delle categorie sopra indicate e ferma restando la prioritaria fissazione e trattazione dei processi con imputati in custodia cautelare, nel rispetto dei termini di fase, è prevista

- *la fissazione prioritaria della prima udienza da parte dell'applicativo GIADA 2, per i processi in cui, al momento*
 - *della predisposizione del decreto di citazione per i processi a citazione diretta;*
 - *del rinvio a giudizio (decreto di giudizio immediato o decreto che dispone il giudizio);*

manchino meno di tre anni alla prescrizione, salvo che, in processi senza parti civili costituite, quest'ultima maturi entro i due anni successivi. In quest'ultimo caso la richiesta di data sarà formulata secondo i tempi ordinari, senza alcuna corsia preferenziale (esempio: tempo massimo della prescrizione 29.06.2021; se il decreto, con relativa richiesta della prima data di udienza, sarà predisposto tra il 30.06.2018 ed il 28.06.2019 potrà essere trattato in via prioritaria con fissazione anticipata; dal

29.06.2019 in poi il procedimento sarà fissato, secondo lo schema ordinario, senza alcuna corsia preferenziale, in quanto certamente destinato a prescriversi);

- *la definizione prioritaria dei processi, già in corso di trattazione e fissati prima dell'utilizzazione dell'applicativo GIADA 2, più prossimi alla prescrizione o nei quali dalla loro ritardata trattazione possa derivare un grave pregiudizio per la formazione della prova o una irreversibile lesione del prevalente interesse della persona offesa, salvo che, al momento della prima udienza successiva alla data della presente variazione tabellare, il termine di prescrizione decorra entro i 15 mesi successivi, comportandone le fine senza obbligo di pronuncia sull'azione civile.*

4. MATERIE

- delitti contro l'autorità delle decisioni giudiziarie (artt.385-391 c.p.);
- delitti di tutela arbitraria delle proprie ragioni(artt. 392-401 c.p.) ;
- delitti contro la pietà dei defunti (artt. 407-413 c.p.);
- delitti contro il matrimonio (artt. 556-563 c.p.);
- delitti contro la morale familiare (artt. 564-565 c.p.);
- delitti contro lo stato di famiglia (artt. 566-569 c.p.) ;
- delitti contro l'assistenza familiare (artt. 570-574 c.p.)
- delitti contro la vita e l'incolumità individuale (artt.575-593 c.p.) ad esclusione del tentato omicidio e delle lesioni personali gravissime;
- delitti previsti dall'art. 589 c.p. assegnati, con il sistema GIADA2, in ragione di un fascicolo, a rotazione casuale, per ciascun giudice di ciascuna delle quattro sezioni penali dibattimentali;
- delitti contro la personalità individuale (artt. 600-604 c.p.);
- delitti sessuali (da art. 609 bis all'art. 609 decies c.p.) assegnati, con l'applicativo GIADA 2, a rotazione casuale, in ragione di un fascicolo per ciascuna, tra II e IV sezione;
- delitti contro la libertà morale (artt. 610-613 c.p.);
- delitti contro la inviolabilità del domicilio (artt. 614-615 quinquies c.p.) ;
- delitti contro la inviolabilità dei segreti (artt. 616-623 bis c.p.);
- delitti contro il patrimonio (art. 624-649 c.p.) da trattare con il rito collegiale ad eccezione di quelli assegnati in ragione del titolo ad altra sezione;
- delitti previsti dalla legge 20.6.1952 n. 645;
- delitti previsti dalla legge 22.5. 1978 n.194 (interruzione volontaria della gravidanza);
- procedimenti relativi all'impugnazione avverso le sentenze pronunciate dai Giudici di Pace nei quali la prima dichiarazione di appello viene proposta nel trimestre aprile – giugno dell'anno.

TRIBUNALE DI CATANIA

Terza Sezione Penale

1. CRITERI DI SOSTITUZIONE

Rito monocratico:

Il magistrato impedito, assente o ricusato è sostituito dal magistrato -che non abbia a sua volta ragioni di impedimento- collocato nella graduatoria di anzianità immediatamente dopo quello da sostituire;

il magistrato più anziano (escluso il Presidente) sostituisce il magistrato meno anziano.

Rito collegiale:

Astensione, ricusazione o incompatibilità di un componente del collegio:

poiché la Sezione opera con due collegi giudicanti stabili, per evitare il formarsi di collegi diversi da questi, il processo viene attribuito all'altro collegio.

Qualora anche con riferimento ad uno o più componenti di quest'ultimo sussistano analoghe ragioni di impedimento, il processo rimane al collegio originariamente assegnatario e per la sostituzione del magistrato impedito si segue il criterio previsto per il rito monocratico.

Nell'ipotesi in cui, per il numero dei magistrati contemporaneamente interessati da situazioni di astensione, ricusazione, impedimento od incompatibilità il processo non possa essere trattato dalla sezione tabellarmente prevista, per carenza di organico, si procederà alla designazione di altra sezione secondo un criterio di rotazione nel senso che il processo passerà dalla prima sezione alla seconda, da questa alla terza, dalla terza alla quarta e da quest'ultima alla prima.

Laddove, per incompatibilità, astensione o ricusazione di uno dei giudici componente il collegio, si proceda al trasferimento del fascicolo ad altro collegio della medesima sezione, il Presidente della sezione, dovrà bilanciare detta sopravvenienza trasferendo al collegio di provenienza il primo procedimento successivo, di uguale peso, assegnato dal sistema Giada a prima udienza”.

2. CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI

Rito Collegiale

La sezione opera con due collegi giudicanti stabili.

Al fine di ripartire equamente fra i due collegi il carico di lavoro, i processi di competenza tabellare di questa Sezione sono ripartiti in tre categorie, per ciascuna delle quali si adotta il criterio della rotazione tra i collegi, nei seguenti termini:

I processi con un numero di imputati da 10 a 20 e i processi con un numero di imputati oltre 20, con almeno uno in stato di custodia cautelare ivi compresi gli

arresti domiciliari (attribuiti a questa Sezione sulla scorta del criterio tabellare di rotazione tra le quattro sezioni penali) sono assegnati a rotazione a ciascun collegio, seguendo l'ordine in cui pervengono le richieste del GIP.

I processi di competenza collegiale diversi da quelli di cui sopra sono assegnati a rotazione a ciascun collegio, seguendo l'ordine in cui pervengono le richieste del GIP.

Rito monocratico

I processi vengono assegnati a tutti i giudici della sezione a gruppi omogenei secondo l'ordine in cui pervengono le richieste dei GIP o del P.M. a norma dell'art. 550 c.p.p..

3. CRITERI DI FORMAZIONE DEI COLLEGI

Numero complessivo delle udienze collegiali: settimanali 4/5*
 mensili 16/18*
 rito collegiale 2/3*
 rito collegiale 8/9*

Udienze di ciascun magistrato settimanali mensili
 rito monocratico 1
 rito monocratico 4

* (nell'ipotesi di mesi con 5 settimane)

Udienze collegiali

Tutti i Martedì ore 09.00 Dott.ssa Urso, dott.ssa Corrao, dott.ssa Buscarino	Aula 3° Piazza Verga
I° e III° Mercoledì ore 9,00 Dott.ssa Urso, dott.ssa Corrao, dott.ssa Buscarino	Aula 3° Piazza Verga
Tutti i Giovedì ore 09.00 Dott.ssa Castagnola, dott.ssa Calamita, dott.ssa Zimmiti	Aula 3° Piazza Verga
II° e IV° Venerdì ore 9,00 Dott.ssa Castagnola, dott.ssa Calamita, dott.ssa Zimmiti	Aula 3° Piazza Verga

Udienze monocratiche:

Lunedì ore 09.00: dott.ssa Zimmiti	Aula 3° Piazza Verga
Lunedì ore 09.00: dott.ssa Buscarino	Aula 3° Via Crispi

Martedì ore 09.00: dott.ssa Calamita	Aula 3° Via Crispi
Martedì ore 15.00: GOT dott. Milazzo	Aula 3° Via Crispi
2° e 4° Mercoledì ore 09.00: dott.ssa Castagnola	Aula 3° Piazza Verga
Mercoledì ore 09.00: GOT dott.ssa Rapisarda	Aula 3° Via Crispi
Giovedì ore 09.00: dott.ssa Corrao	Aula 3° Via Crispi
1° e 3° Venerdì ore 09.00: dott.ssa Urso	Aula 3° Piazza Verga
2° e 4° Venerdì ore 09.00: dott.ssa Urso	Aula 3° Via Crispi
1° e 3° Venerdì ore 09.00: GOT dott.ssa Calcara	Aula 3° Via Crispi
1°, 2°, 3° e 4° Venerdì ore 15,00: GOT dott. Sapienza	Aula 3° Via Crispi

Criteria di utilizzazione dei GOT

I giudici onorari tengono udienza in affiancamento/sostituzione dei giudici professionali come segue:

1° Lunedì ore 09.00: GOT dott.ssa Rapisarda (Zimmiti)	Aula 3° Piazza Verga
4° Martedì ore 09.00: GOT dott.ssa Calcara (Calamita)	Aula 3° Via Crispi
4° Giovedì ore 09.00: GOT dott.ssa Calcara (Corrao)	Aula 3° Via Crispi
4° Venerdì ore 09.00: GOT dott. Milazzo (Urso)	Aula 3° Via Crispi

I GOT tratteranno - in via di supplenza - soltanto i procedimenti di cui al capo VII della Circolare sulla formazione delle tabelle di organizzazione per il triennio 2017-2019, con esclusione anche degli appelli avverso i provvedimenti del Giudice di pace.

Modalità organizzative volte a realizzare lo scambio di informazioni sulle esperienze giurisprudenziali e la verifica dell'andamento del servizio (art. 97 Circ. CSM sulle tabelle 2017/2019)

Al fine di agevolare l'aggiornamento dei giudici della Sezione sulle novelle legislative e sulle più recenti pronunce di legittimità inerenti le materie di competenza e favorire lo scambio di informazioni sulle esperienze applicative ed interpretative più significative vengono periodicamente organizzate dal Presidente di sezione apposite riunioni ex art. 47 quater O.G.

Il Presidente di sezione ha attivato, altresì, tra le postazioni dei magistrati una "cartella condivisa" in modo da portare a conoscenza dei colleghi le novità normative e gli orientamenti giurisprudenziali più recenti e consentire la massima diffusione "interna" dei provvedimenti più significativi inerenti problematiche interpretative comuni.

Criteri di utilizzazione dei tirocinanti

I tirocinanti, sotto la guida del giudice assegnatario, provvedono allo studio degli affari in trattazione, partecipano alle udienze e alle camere di consiglio, curano le schede del procedimento all'esito della fase istruttoria, eseguono le ricerche giurisprudenziali attinenti alle questioni di diritto emergenti, infine redigono le bozze di provvedimenti giurisdizionali.

Criteri di priorità.

Nella fissazione dei ruoli di udienza e nella trattazione dei processi è assicurata la priorità assoluta:

- a) ai processi relativi ai delitti di cui all'articolo 407, comma 2, lettera a), del codice e ai delitti di criminalità organizzata, anche terroristica;
- a bis) ai delitti previsti dagli artt. 572 e da 609 bis a 609 octies e 612 bis del c.p.
- b. ai processi relativi ai delitti commessi in violazione delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro e delle norme in materia di circolazione stradale, ai delitti di cui al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, nonché ai delitti puniti con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni;
- c. ai processi a carico di imputati detenuti, anche per reato diverso da quello per cui si procede;
- d. ai processi nei quali l'imputato è stato sottoposto ad arresto o a fermo di indiziato di delitto, ovvero a misura cautelare personale, anche revocata o la cui efficacia sia cessata;
- e. ai processi nei quali è contestata la recidiva, ai sensi dell'articolo 99, quarto comma, del codice penale;
- f. ai processi da celebrare con giudizio direttissimo e con giudizio immediato;
- g. processi nei confronti di magistrati (circolare del C.S.M. n° 5245/91/81);
- h. reati contro la Pubblica Amministrazione;
- i. tutti gli altri reati.

Nell'ambito delle singole categorie individuate, saranno celebrati per primi i processi relativi a reati commessi in epoca anteriore, ferma restando la regola della definizione dei processi con imputati in custodia cautelare, nel rispetto dei termini di fase. Tale criterio può essere suscettibile di integrazione nei casi in cui, in altri processi, si evidenzia che dalla loro ritardata trattazione possa derivare un grave pregiudizio per la formazione della prova o una irreversibile lesione del prevalente interesse della persona offesa; ipotesi, queste, che vanno individuate in base all'approfondito esame del singolo caso concreto oggetto di giudizio (ad esempio, fattispecie di tentato omicidio, incesto, ecc.).

Fermi restando i criteri di priorità assoluta sopra indicati, un congruo numero di processi di più antica iscrizione, seguendo l'anno di iscrizione, verrà fissato di volta in volta nei ruoli di ciascuna udienza, per la loro graduale definizione.

Ufficio per il Processo III Sezione Penale

Obiettivo

In coerenza con il DOG e con il piano di gestione ex art. 37 D.L. 98/2011, esso consiste nella prioritaria definizione di:

1. processi a carico di soggetti detenuti;
2. processi riguardanti reati contro la pubblica Amministrazione (materia attribuita alla specifica competenza della Sezione III);
3. Processi con misure reali (sequestri, correlati a reati fiscali ovvero al reato ex art.12 quinquies L.306/92 attribuiti alla specifica competenza della Sezione III);
4. processi per il reato di tentato omicidio e lesioni personali gravissime (materia attribuita alla specifica competenza della Sezione III);
5. processi per reati in tema di immigrazione clandestina (materia attribuita alla specifica competenza della Sezione III);
6. processi i cui reati risultino prossimi alla prescrizione, ove gli stessi si possano ragionevolmente concludere prima della maturazione della stessa.

Unità coinvolte

Presso la III Sezione Penale sono coinvolti nell'Ufficio per il Processo tutti i magistrati togati e tre Giudici onorari sui quattro Giudici onorari effettivamente assegnati alla sezione, come sotto specificatamente indicati.

Giudice togato	G.O.	Tirocinante	Pers. Amm.
Recupido	Domenico M. Sapienza	assegnato o assegnando	Personale di riferimento
Urso	Antonino A. M. Milazzo	assegnato o assegnando	Personale di riferimento
Corrao	Mariangela Calcara	assegnato o assegnando	Personale di riferimento
Calamita	Mariangela Calcara	assegnato o assegnando	Personale di riferimento
Zimmiti	Barbara Rapisarda	assegnato o assegnando	Personale di riferimento

Buscarino	Domenico M.Sapienza	assegnato o assegnando	Personale di riferimento
-----------	---------------------	---------------------------	-----------------------------

Tutti i giudici onorari affiancati ai giudici togati sono stati nominati prima del 15 agosto 2017 ed opereranno nei limiti delle competenze così come ridisegnate dal d. lgs. n. 116/17, gestendo ad esaurimento il ruolo autonomo loro assegnato.

È stata prevista la presenza dei tirocinanti all'interno delle strutture organizzative sia con riferimento a quelli eventualmente già assegnati che nell'ipotesi di futura assegnazione degli stessi ai magistrati togati sopra indicati.

Sulla base delle unità di personale in servizio presso detta sezione, è destinato all'Ufficio per il Processo il personale di cancelleria di riferimento già in precedenza assegnato ai magistrati togati che ne fanno parte.

Coordinatore per la III sezione penale è il presidente della stessa, dott.ssa Rosalba Recupido.

Attività

I G.O. compiranno le attività previste dal decreto legislativo n.116/2017 e con i limiti indicati dallo stesso anche in tema di disciplina transitoria. Più specificatamente, essi riceveranno, previa delega dal giudice togato di riferimento, fascicoli da trattare secondo le materie istituzionalmente previste, quelle cioè afferenti reati oggetto di citazione diretta. Ciascun G.O. compirà tutti gli atti preparatori, necessari od utili all'esercizio della funzione giurisdizionale, adottando gli opportuni provvedimenti, nel rispetto delle direttive impartite dal Giudice professionale, il quale verificherà

- che siano seguiti gli indirizzi omogenei di trattazione delle cause seriali;
- che sia garantita l'uniformità dell'indirizzo giurisprudenziale di sezione;
- la realizzazione dell'obiettivo come sopra specificato.

I tirocinanti, seguiranno le indicazioni che, di volta in volta in relazione agli specifici procedimenti, saranno loro date dai magistrati togati affidatari, relative al compimento degli atti preparatori utili per l'esercizio della funzione giurisdizionale, quali la verifica delle comunicazioni e delle notifiche, lo studio dei fascicoli, l'approfondimento giurisprudenziale e dottrinale delle questioni da esaminare, la predisposizione delle minute dei provvedimenti, oltre che attività amministrative quali il monitoraggio dei fascicoli più datati.

Attività formative

I G.O. e i tirocinanti parteciperanno a quelle organizzate dalla struttura territoriale della S.S.M. nonché alle riunioni sezionali periodiche volte a favorire lo scambio di esperienze giurisprudenziali e di prassi innovative.

Per i tirocinanti, inoltre, ci si atterrà al piano formativo predisposto per ciascuno di essi.

4. MATERIE

- delitti contro la Pubblica Amministrazione;
- delitto di tentato omicidio e delitto di lesioni personali gravissime;
- reati previsti dalle leggi finanziarie;

- reati in materia di contrabbando doganale;
- i reati di cui all'art. 73 del D.P.R. 9 ottobre 1990 n.309 assegnati, con l'applicativo GIADA2, a rotazione casuale, in ragione di un fascicolo per ciascun giudice/collegio, della III e IV sezione;
- reati di cui all'art. 648 c.p. assegnati, con l'applicativo GIADA2, a rotazione casuale, in ragione di un fascicolo per ciascun giudice/collegio, della III e IV sezione;
- reati in materia di prostituzione;
- delitti previsti dalla legge 25.1.1982 n. 17;
- delitti previsti dalla legge 25.6.1993 n.205;
- delitti previsti da disposizioni di legge diverse da quelle espressamente menzionate nelle presenti tabelle, puniti con pena detentiva superiore nel massimo a quattro anni;
- delitti previsti dalle disposizioni antimafia e in materia di misure di prevenzione (leggi 27.12.1956 n.1423; 31.5 1965 n. 575; 13.9.1982 n. 646; 7.8.1992 n.356) ;
- delitti previsti dall'art. 589 c.p. assegnati, con il sistema GIADA2, in ragione di un fascicolo, a rotazione casuale, per ciascun giudice di ciascuna delle quattro sezioni penali dibattimentali;
- procedimenti relativi all'impugnazione avverso le sentenze pronunciate dai Giudici di Pace nei quali la prima dichiarazione di appello viene proposta nel trimestre luglio – settembre dell'anno;
- delitti contro l'attività giudiziaria (artt. 361-384 c.p.) .

TRIBUNALE DI CATANIA

Quarta Sezione Penale

1. CRITERI DI SOSTITUZIONE

Rito monocratico:

Il magistrato impedito, assente o ricusato è sostituito dal magistrato -che non abbia a sua volta ragioni di impedimento- collocato nella graduatoria di anzianità immediatamente dopo quello da sostituire;

il magistrato più anziano (escluso il Presidente) sostituisce il magistrato meno anziano.

Rito collegiale:

Astensione, ricusazione o incompatibilità di un componente del collegio:

poiché la Sezione opera con due collegi giudicanti stabili, per evitare il formarsi di collegi diversi da questi, il processo viene attribuito all'altro collegio.

Qualora anche con riferimento ad uno o più componenti di quest'ultimo sussistano analoghe ragioni di impedimento, il processo rimane al collegio originariamente assegnatario e per la sostituzione del magistrato impedito si segue il criterio previsto per il rito monocratico.

Nell'ipotesi in cui, per il numero dei magistrati contemporaneamente interessati da situazioni di astensione, ricusazione, impedimento od incompatibilità il processo non possa essere trattato dalla sezione tabellarmente prevista, per carenza di organico, si procederà alla designazione di altra sezione secondo un criterio di rotazione nel senso che il processo passerà dalla prima sezione alla seconda, da questa alla terza, dalla terza alla quarta e da quest'ultima alla prima.

Laddove, per incompatibilità, astensione o ricusazione di uno dei giudici componente il collegio, si proceda al trasferimento del fascicolo ad altro collegio della medesima sezione, il Presidente della sezione, dovrà bilanciare detta sopravvenienza trasferendo al collegio di provenienza il primo procedimento successivo, di uguale peso, assegnato dal sistema Giada a prima udienza

2. CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI

Rito Collegiale

La sezione opera con due collegi giudicanti stabili.

Al fine di ripartire equamente fra i due collegi il carico di lavoro, i processi di competenza tabellare di questa Sezione sono ripartiti in tre categorie, per ciascuna delle quali si adotta il criterio della rotazione tra i collegi, nei seguenti termini:

I processi con un numero di imputati da 10 a 20 e i processi con un numero di imputati oltre 20, con almeno uno in stato di custodia cautelare ivi compresi gli arresti domiciliari (attribuiti a questa Sezione sulla scorta del criterio tabellare di

rotazione tra le quattro sezioni penali) sono assegnati a rotazione a ciascun collegio, seguendo l'ordine in cui pervengono le richieste del GIP.

I processi di competenza collegiale diversi da quelli di cui sopra sono assegnati a rotazione a ciascun collegio, seguendo l'ordine in cui pervengono le richieste del GIP.

Rito monocratico

I processi vengono assegnati a tutti i giudici della sezione a gruppi omogenei secondo l'ordine in cui pervengono le richieste dei GIP o del P.M. a norma dell'art. 550 c.p.p..

3. CRITERI DI FORMAZIONE DEI COLLEGI

Numero complessivo delle udienze collegiali

Settimanali 3
Mensili 12

Udienze di ciascun magistrato settimanali

rito collegiale 2
rito collegiale 8
mensili
Rito monocratico 1
rito monocratico 3/4

Criteri di formazione dei collegi:

Lunedì ore 09.00 Presidente F.F., dott.ssa L.Rollo, Gop dott.ssa S. Cacciola	Aula Santoro Via Crispi
1° e 3° Martedì ore 09.00 (escluso il 5° martedì) Presidente F.F., dott.ssa L. Rollo, Gop dott. D. Tedeschi	Aula Santoro Via Crispi
2° e 4° Martedì ore 09.00 Dott. P. Corda, dott.ssa V. Condorelli, dott.ssa D. Anastasi	Aula Santoro Via Crispi
Venerdì ore 09.00 (dal 2020 detto collegio terrà udienza i giovedì del mese anziché i venerdì) Dott. P. Corda, dott.ssa V. Condorelli, dott.ssa D. Anastasi	Aula Santoro Via Crispi

Udienze monocratiche:

Lunedì ore 09.00: dott.ssa Anastasi	Aula 4° via Crispi
Martedì pari ore 9:00: Presidente F.F.	Aula 4° via Crispi

Martedì dispari ore 09.00: Gop dott. Oliva	Aula 4° via Crispi
Mercoledì ore 09.00: dott.ssa Condorelli	Aula 4° via Crispi
Mercoledì ore 09.00: dott. Corda	Aula Santoro via Crispi
Giovedì ore 9.00: dott.ssa Rollo	Aula 4° via Crispi
Venerdì ore 9.00: Gop dott. Tedeschi	Aula 4° via Crispi

I giudici togati sono affiancati dai GOT secondo il seguente schema:

- Presidente F.F. affiancata dal dott. Guido Oliva tutti i martedì dispari di ciascun mese;
- dott. Paolo Corda affiancato dal dott. Davide Tedeschi il secondo mercoledì di ciascun mese;
- dott.ssa Venera Condorelli affiancata dalla dott.ssa Stefania Cacciola il secondo mercoledì di ciascun mese.
- dott.ssa Livia Rollo affiancata dal dott. Davide Tedeschi il terzo giovedì di ciascun mese;
- dott.ssa Dora Anastasi affiancata dal dott. Guido Oliva il secondo lunedì del mese.

Criteria di utilizzazione dei GOT

I GOT tratteranno - in via di supplenza - soltanto i procedimenti di cui al capo VII della Circolare sulla formazione delle tabelle di organizzazione per il triennio 2017-2019, con esclusione anche degli appelli avverso i provvedimenti del Giudice di pace.

Modalità organizzative volte a realizzare lo scambio di informazioni sulle esperienze giurisprudenziali e la verifica dell'andamento del servizio (art. 97 Circ. CSM sulle tabelle 2017/2019)

Al fine di agevolare l'aggiornamento dei giudici della Sezione sulle novelle legislative e sulle più recenti pronunce di legittimità inerenti le materie di competenza e favorire lo scambio di informazioni sulle esperienze applicative ed interpretative più significative vengono periodicamente organizzate dal Presidente di sezione apposite riunioni ex art. 47 quater O.G.

Criteria di utilizzazione dei tirocinanti

I tirocinanti, sotto la guida del giudice assegnatario, provvedono allo studio degli affari in trattazione, partecipano alle udienze e alle camere di consiglio, curano le schede del procedimento all'esito della fase istruttoria, eseguono le ricerche

giurisprudenziali attinenti alle questioni di diritto emergenti, infine redigono le bozze di provvedimenti giurisdizionali.

Criteri di priorità.

Nella fissazione dei ruoli di udienza e nella trattazione dei processi è assicurata la priorità assoluta:

- a. ai processi relativi ai delitti di cui all'articolo 407, comma 2, lettera a), del codice e ai delitti di criminalità organizzata, anche terroristica;
- a bis) ai delitti previsti dagli artt. 572 e da 609 bis a 609 octies e 612 bis del c.p.
- b. ai processi relativi ai delitti commessi in violazione delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro e delle norme in materia di circolazione stradale, ai delitti di cui al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, nonché ai delitti puniti con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni;
- c. ai processi a carico di imputati detenuti, anche per reato diverso da quello per cui si procede;
- d. ai processi nei quali l'imputato è stato sottoposto ad arresto o a fermo di indiziato di delitto, ovvero a misura cautelare personale, anche revocata o la cui efficacia sia cessata;
- e. ai processi nei quali è contestata la recidiva, ai sensi dell'articolo 99, quarto comma, del codice penale;
- f. ai processi da celebrare con giudizio direttissimo e con giudizio immediato;
- g. processi nei confronti di magistrati (circolare del C.S.M. n° 5245/91/81);
- h. reati contro la Pubblica Amministrazione;
- i. tutti gli altri reati.

Nell'ambito delle singole categorie individuate, saranno celebrati per primi i processi relativi a reati commessi in epoca anteriore, ferma restando la regola della definizione dei processi con imputati in custodia cautelare, nel rispetto dei termini di fase. Tale criterio può essere suscettibile di integrazione nei casi in cui, in altri processi, si evidenzia che dalla loro ritardata trattazione possa derivare un grave pregiudizio per la formazione della prova o una irreversibile lesione del prevalente interesse della persona offesa; ipotesi, queste, che vanno individuate in base all'approfondito esame del singolo caso concreto oggetto di giudizio (ad esempio, fattispecie di tentato omicidio, incesto, ecc.).

Fermi restando i criteri di priorità assoluta sopra indicati, un congruo numero di processi di più antica iscrizione, seguendo l'anno di iscrizione, verrà fissato di volta in volta nei ruoli di ciascuna udienza, per la loro graduale definizione.

4. MATERIE

- Tutti i procedimenti relativi a contravvenzioni non previsti dal codice penale ovvero i delitti puniti con la pena della reclusione non superiore nel massimo a quattro anni, anche se congiunta a pena pecuniaria (osservandosi per la determinazione della pena le disposizioni dell'art.4 c.p.p.), ad eccezione di quelli assegnati ad altra sezione in ragione del titolo del reato;

- delitti contro l'ordine pubblico (artt 414-421 c.p.);
- i procedimenti relativi ai seguenti reati:
- delitti previsti dall'art. 589 c.p. assegnati, con il sistema GIADA2, in ragione di un fascicolo, a rotazione casuale, per ciascun giudice di ciascuna delle quattro sezioni penali dibattimentali;
- delitti sessuali (da art. 609 bis all'art. 609 decies c.p.) assegnati, con l'applicativo GIADA 2, a rotazione casuale, in ragione di un fascicolo per ciascuna, tra la II e la IV sezione;
- rapina prevista dall'art.628 c.p.;
- delitto previsto dall'art. 644 c.p.;
- i reati di cui all'art. 73 del D.P.R. 9 ottobre 1990 n.309 assegnati, con l'applicativo GIADA2, a rotazione casuale, in ragione di un fascicolo per ciascun giudice/collegio, della III e IV sezione;
- reati di cui all'art. 648 c.p. assegnati, con l'applicativo GIADA2, a rotazione casuale, in ragione di un fascicolo per ciascun giudice/collegio, della III e IV sezione;
- impiego di denaro o beni di provenienza illecita previsto dall'art. 648 ter c.p.;
- delitti in materia di armi e munizioni e in materia di produzione ed uso di armi chimiche;
- procedimenti relativi all'impugnazione avverso le sentenze pronunciate dai Giudici di Pace nei quali la prima dichiarazione di appello viene proposta nel trimestre ottobre – dicembre dell'anno.

TRIBUNALE DI CATANIA

Quinta Sezione Penale

1. CRITERI DI SOSTITUZIONE

In caso di impedimento anche funzionale il giudice impedito sarà sostituito da quello che lo segue per anzianità di ruolo e il giudice meno anziano dal Presidente della sezione.

Il Presidente di sezione in caso di impedimento anche funzionale sarà sostituito, a turni alterni, dal giudice anziano della sezione e, a rotazione, dagli altri tre giudici che seguono quest'ultimo nell'anzianità di ruolo.

In caso di impedimento del giudice anziano lo stesso verrà sostituito dal presidente di sezione.

In caso di impedimento di quest'ultimo il giudice anziano sarà sostituito a rotazione dagli altri tre giudici che seguono il giudice anziano nell'anzianità di ruolo.

2. CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI

L'assegnazione dei ricorsi avviene con criterio automatico di rotazione in base all'ordine crescente di iscrizione nel registro della sezione e decrescente di anzianità del relatore, tenuto conto del peso specifico e della qualità dei processi.

Lo stesso criterio viene seguito anche per il presidente di sezione che entra nella turnazione dei fascicoli assegnati nella proporzione prevista.

I procedimenti di riesame i cui atti vengono trasmessi alla sezione nei giorni di lunedì martedì, e mercoledì saranno trattati normalmente nelle udienze del martedì e quelli i cui atti vengono trasmessi nei giorni di giovedì, venerdì e sabato saranno trattati normalmente il giovedì.

Nelle udienze del martedì e giovedì saranno trattati normalmente i procedimenti di riesame mentre, l'udienza del mercoledì è riservata alla trattazione degli appelli che saranno assegnati ai due collegi (secondo il numero di iscrizione nel ruolo i primi dieci al collegio del martedì e mercoledì dispari del mese e i successivi dieci al collegio del giovedì e mercoledì pari del mese).

Gli affari vengono distribuiti dal Presidente di sezione, a norma dell'art. 47 quater O.G., nell'ambito del modulo organizzativo previsto.

3. CRITERI DI FORMAZIONE DEI COLLEGI

Calendario delle udienze

Udienze distribuite tra due collegi il martedì, mercoledì e giovedì e, nelle ipotesi di specifiche esigenze connesse al carico di lavoro anche il lunedì e il venerdì.

- I° Collegio: (dott.ssa Gabriella Larato, Presidente – dott.ssa Giuliana Sammartino, giudice – dott.ssa Dorotea Catena, giudice – dott.ssa Patricia Di Marco, giudice.
- II° Collegio: dott.ssa Ignazia Barbarino, Presidente – dott. Enrico De Masellis, giudice – dott.ssa Laura Benanti, giudice – dott.ssa Claudia Ferlito, giudice.

Criteri di formazione dei collegi

Allo scopo di realizzare una funzionale organizzazione del lavoro e tenuto conto dei termini stringenti di inefficacia della misure cautelare e di decisione degli appelli si prevede la distribuzione del lavoro tra più collegi e segnatamente, ad anni alterni a partire dal 1° ottobre 2017.

I collegio: udienze del martedì e mercoledì dispari del mese (I e III);

II collegio udienze del giovedì e mercoledì pari del mese (II e IV).Criteri di composizione dei collegi

Con cadenza quadrimestrale (gennaio/aprile – maggio/agosto – settembre/dicembre), con decorrenza settembre 2019, i due presidenti si alterneranno nei collegi, per consentire al Presidente di sezione di operare con tutti i componenti della sezione per conoscere in concreto il modus operandi di tutti i giudici ed anche al fine di ricercare l'uniformità di indirizzo nella giurisprudenza della sezione.

Modalità organizzative volte a realizzare lo scambio di informazioni sulle esperienze giurisprudenziali e la verifica dell'andamento del servizio (art. 97 Circ. CSM sulle tabelle 2017/2019)

Al fine di agevolare l'aggiornamento dei giudici della Sezione sulle novelle legislative e sulle più recenti pronunce di legittimità inerenti le materie di competenza e favorire lo scambio di informazioni sulle esperienze applicative ed interpretative più significative vengono periodicamente organizzate dal Presidente di sezione apposite riunioni ex art. 47 quater O.G.

Criteri di utilizzazione dei tirocinanti

I tirocinanti, sotto la guida del giudice assegnatario, provvedono alla studio degli affari penali in trattazione, partecipano alle udienze penali e alle camere di consiglio, curano le schede del procedimento all'esito della fase istruttoria, eseguono le ricerche giurisprudenziali attinenti alle questioni di diritto emergenti, infine redigono le bozze di provvedimenti giurisdizionali.

4. MATERIE

Riesame ed Appelli delle misure cautelari personali relative agli affari dei Tribunali di Catania, Caltagirone, Modica, Ragusa e Siracusa.

Riesame ed Appelli delle misure cautelari reali relative agli affari dei Tribunali di Catania e Caltagirone.

TRIBUNALE DI CATANIA

Sezione Misure di Prevenzione

1. CRITERI DI SOSTITUZIONE

Ove necessario, nei casi di contemporaneo impedimento di due componenti della Sezione o per prevenire ipotesi di incompatibilità configurabili, a seguito della sentenza n. 283 del 2000 della Corte Costituzionale, per i componenti del collegio di Corte di Assise, saranno attivate supplenze esterne alla Sezione con la designazione del magistrato più giovane in ruolo delle sezioni penali dibattimentali.

2. CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI

Premesso che il Presidente e la dott.ssa Apostolico compongono anche il collegio di Corte di Assise (il cui carico di lavoro è già stato evidenziato ed i cui processi vengono equamente ripartiti tra i due componenti), mentre i dottori Rizza e Ricciardolo sono assegnati esclusivamente al collegio di prevenzione; considerato, altresì, che la dott.ssa Alba Sammartino è giudice a latere della I sezione di Corte di Assise coassegnata alla sezione Misure di Prevenzione, al fine di una equa complessiva ripartizione del carico gravante sulla Sezione IV di Corte di Assise e Misure di Prevenzione i procedimenti relativi a quest'ultimo settore sono distribuiti come di seguito:

Misure di Prevenzione personali:

a rotazione per ciascuna udienza, seguendo l'ordine crescente del nr. di ruolo della Sezione, tra i componenti del collegio, nella misura di quattro procedimenti alla dott.ssa Rizza, quattro al dottor Ricciardolo e due al Presidente, alla dott.ssa Apostolico e alla dott.ssa Sammartino A..

Misure di Prevenzione patrimoniali:

Criteri di designazione del Giudice Delegato:

a rotazione, seguendo l'ordine crescente del nr. di ruolo della Sezione, nella misura di due procedimenti alla dott.ssa Rizza, due al dottor Ricciardolo, uno alla dott.ssa Apostolico e uno alla dott.ssa Sammartino.

I criteri di cui sopra possono essere motivatamente derogati, ferma restando la distribuzione quantitativa, per esigenze di speditezza ed economia processuale, nel caso sussista sostanziale collegamento probatorio tra i procedimenti (ad esempio nell'ipotesi di più proposte di applicazione di misura di prevenzione avanzate nei confronti di soggetti attinti dalla medesima ordinanza di custodia cautelare), con l'assegnazione ad unico giudice dei procedimenti.

3. CRITERI DI FORMAZIONE DEI COLLEGI

Misure personali: I, III e V mercoledì del mese.

Misure patrimoniali: II, IV e V mercoledì del mese

Camera di consiglio (relativa anche alle richieste di sequestro ante causam avanzate nelle misure patrimoniali): giovedì.

Composizione del collegio (su base bimestrale)

Primo mese

1° Mercoledì	Trovato - Rizza - Ricciardolo (sost. Sammartino)
2° Mercoledì	Apostolico - Rizza - Ricciardolo (sost. Sammartino)
3° Mercoledì	Apostolico - Rizza - Ricciardolo (sost. Pres. Sezione)
4° Mercoledì	Sammartino - Rizza - Ricciardolo (sost. Apostolico)
5° Mercoledì	Sammartino - Rizza - Ricciardolo (sost. Apostolico)

Secondo mese

1° Mercoledì	Sammartino - Rizza - Ricciardolo (sost. Apostolico)
2° Mercoledì	Trovato - Rizza - Ricciardolo (sost. Sammartino)
3° Mercoledì	Apostolico - Rizza - Ricciardolo (sost. Pres. Sezione)
4° Mercoledì	Sammartino - Rizza - Ricciardolo (sost. Apostolico)
5° Mercoledì	Sammartino - Rizza - Ricciardolo (sost. Apostolico)

I GOT dott. Guido Oliva e dott. Domenico Sapienza tengono una udienza al mese nel giorno di mercoledì, il dott. Oliva il 3° mercoledì di ogni mese, il dott. Sapienza il 1° mercoledì di ogni mese, per la composizione dei collegi (sia come relatori che come componenti del collegio) delle sole misure di prevenzione personali.

Aula udienza:

Aula II[^] di Corte di Assise.

Ove necessario: Aula I[^] di Corte di Assise “Famà”.

Modalità organizzative volte a realizzare lo scambio di informazioni sulle esperienze giurisprudenziali e la verifica dell’andamento del servizio (art. 97 Circ. CSM sulle tabelle 2017/2019)

Al fine di agevolare l’aggiornamento dei giudici della Sezione sulle novelle legislative e sulle più recenti pronunce di legittimità inerenti le materie di competenza e favorire lo scambio di informazioni sulle esperienze applicative ed interpretative più significative vengono periodicamente organizzate dal Presidente di sezione apposite riunioni ex art. 47 quater O.G.

Criteri di utilizzazione dei tirocinanti

I tirocinanti, sotto la guida del giudice assegnatario, provvedono allo studio degli affari in trattazione, partecipano alle udienze e alle camere di consiglio, curano le schede del procedimento all’esito della fase istruttoria, eseguono le ricerche giurisprudenziali attinenti alle questioni di diritto emergenti, infine redigono le bozze di provvedimenti giurisdizionali.

4. MATERIE

Procedimenti relativi alle misure di prevenzione personali e patrimoniali.

UDIENZE DI CONVALIDA E GIUDIZIO DIRETTISSIMO

- 1) A decorrere dal 11 giugno 2012 tutte le udienze di convalida, a seguito di arresto in flagranza, sono celebrate presso la sede centrale di questo Tribunale, in base ad una turnazione settimanale delle quattro sezioni dibattimentali secondo lo schema di rotazione seguente:
 - la 1^ settimana – I sezione penale;
 - la 2^ settimana – II sezione penale;
 - la 3^ settimana – III sezione penale;
 - la 4^ settimana – IV sezione penale;
- 2) i presidenti di ciascuna sezione organizzano il servizio con i giudici della sezione e comunicano alla Procura della Repubblica lo schema del turno, con l'indicazione del nominativo del magistrato e del suo numero di telefono cellulare;
- 3) il servizio di cancelleria, compresa l'assistenza all'udienza, è assicurato dal personale amministrativo addetto ad ogni singola sezione prevista per il turno, e l'aula è quella di pertinenza della sezione;
- 4) a seguito della convalida di arresto, il procedimento di competenza monocratica resta assegnato definitivamente alla sezione e al giudice che, secondo il turno, ha proceduto alla convalida, indipendentemente dalla competenza tabellare interna;
- 5) la convalida ed il giudizio direttissimo relativi ai procedimenti di competenza collegiale restano assegnati secondo la ordinaria competenza tabellare;
- 6) I procedimenti con rito direttissimo di competenza del Tribunale monocratico, non a seguito di convalida, vengono assegnati alle varie sezioni penali secondo l'attribuzione per materia prevista tabellarmente.

Per quanto concerne i giorni in cui non sono fissate udienze i processi saranno trattati secondo un turno tra i magistrati della sezione in ordine decrescente di anzianità.

2 - DISPOSIZIONI COMUNI

A) RIPARTIZIONE DEI PROCESSI CUMULATIVI CON ALMENO UN IMPUTATO SOTTOPOSTO ALLA MISURA COERCITIVA DELLA CUSTODIA IN CARCERE O DEGLI ARRESTI DOMICILIARI

sono assegnati, con il sistema GIADA, in ragione di un fascicolo a rotazione per ciascuna delle quattro sezioni penali dibattimentali.

B) I PROCESSI PER IL DELITTO DI CUI ALL'ART. 74 D.P.R. 309/1990

sono assegnati, con il sistema GIADA, in ragione di un fascicolo a rotazione per ciascuna delle quattro sezioni penali dibattimentali.

C) PROCEDIMENTI CONNESSI E/O CONCORSO DI REATI

Nei casi di procedimenti connessi e/o di concorso di reati, alcuni dei quali appartenenti alla cognizione del tribunale in composizione collegiale e altri a quella del tribunale in composizione monocratica, l'attribuzione avviene in base all'art.33 quater c.p.p. , alla sezione che ha competenza tabellare per il reato collegiale.

Negli altri casi di procedimenti connessi e/o di concorso di reati, l'attribuzione è fatta in base al reato contestato punibile con pena più grave, tenuto conto di tutte le circostanze aggravanti.

D) AGGRAVANTE DI CUI ALL'ART. 7 D.L. N.152 DEL 1991

Ciascuna sezione manterrà la competenza per i reati alla medesima attribuiti anche se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste nello stesso articolo.

E) PATROCINIO A SPESE DELLO STATO

Il riesame dei provvedimenti relativi all'ammissione al patrocinio a spese dello Stato nel processo penale (art. 99 del D.P.R. 30 maggio 2002 n.115) è delegato al giudice penale che ha emesso il provvedimento di ammissione o di rigetto al patrocinio a spese dello stato.

3 - INCIDENTI DI ESECUZIONE

La sezione penale competente per la trattazione degli incidenti di esecuzione va individuata nella sezione che ha emesso il provvedimento divenuto irrevocabile per ultimo;

nell'ipotesi in cui, quest'ultimo sia stato emesso da un giudice di una delle sopresse sezioni distaccate, gli incidenti di esecuzione vanno attribuiti alle sezioni penali secondo l'attuale rispettiva competenza tabellare”.

4 – RUOLI DI UDIENZA

Nella fissazione dei ruoli di udienza e nella trattazione dei processi è assicurata la priorità assoluta:

a) ai processi relativi ai delitti di cui all'articolo 407, comma 2, lettera a), del codice e ai delitti di criminalità organizzata, anche terroristica;

a bis) ai delitti previsti dagli artt. 572 e da 609 bis a 609 octies e 612 bis del c.p.;

b) ai processi relativi ai delitti commessi in violazione delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro e delle norme in materia di

circolazione stradale, ai delitti di cui al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e

norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, nonché ai delitti puniti con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni;

c) ai processi a carico di imputati detenuti, anche per reato diverso da quello per cui si procede;

d) ai processi nei quali l'imputato è stato sottoposto ad arresto o a fermo di indiziato di delitto, ovvero a misura cautelare personale, anche revocata o la cui efficacia sia cessata;

e) ai processi nei quali è contestata la recidiva, ai sensi dell'articolo 99, quarto comma, del codice penale;

f) ai processi da celebrare con giudizio direttissimo e con giudizio immediato;

g) processi nei confronti di magistrati (circolare del C.S.M. n° 5245/91/81);

h) reati contro la Pubblica Amministrazione;

i) tutti gli altri reati.

Nell'ambito delle categorie sopra indicate e ferma restando la prioritaria fissazione e trattazione dei processi con imputati in custodia cautelare, nel rispetto dei termini di fase, è prevista

- *la fissazione prioritaria della prima udienza da parte dell'applicativo GIADA 2, per i processi in cui, al momento*
 - *della predisposizione del decreto di citazione per i processi a citazione diretta;*
 - *del rinvio a giudizio (decreto di giudizio immediato o decreto che dispone il giudizio);*

manchino meno di tre anni alla prescrizione, salvo che, in processi senza parti civili costituite, quest'ultima maturi entro i due anni successivi. In quest'ultimo caso la richiesta di data sarà formulata secondo i tempi ordinari, senza alcuna corsia preferenziale (esempio: tempo massimo della prescrizione 29.06.2021; se il decreto, con relativa richiesta della prima data di udienza, sarà predisposto tra il 30.06.2018 ed il 28.06.2019 potrà essere trattato in via prioritaria con fissazione anticipata; dal 29.06.2019 in poi il procedimento sarà fissato, secondo lo schema ordinario, senza alcuna corsia preferenziale, in quanto certamente destinato a prescriversi);

- *la definizione prioritaria dei processi, già in corso di trattazione e fissati prima dell'utilizzazione dell'applicativo GIADA 2, più prossimi alla prescrizione o nei quali dalla loro ritardata trattazione possa derivare un grave pregiudizio per la formazione della prova o una irreversibile lesione del prevalente interesse della persona offesa, salvo che, al momento della prima udienza successiva alla data della presente variazione tabellare, il termine di prescrizione decorra entro i 15 mesi successivi, comportandone le fine senza obbligo di pronuncia sull'azione civile.*

5 - UDIENZA FILTRO

Vengono previste due udienze mensili c.d. “filtro o di smistamento” con cadenza quindicinale ove fare di norma confluire tutti i processi di prima trattazione e ciò per consentire alle parti processuali di concordare la fissazione di altra udienza funzionale all’effettivo inizio della trattazione dibattimentale del processo. A tale regola fanno eccezione i processi trattati con rito direttissimo. Le udienze “filtro” vengono fissate come segue:

- Prima sezione penale: il secondo ed il quarto martedì di ciascun mese;
- Seconda sezione penale: il primo ed il terzo mercoledì di ciascun mese;
- Terza sezione penale: il primo ed il terzo lunedì di ciascun mese;
- Quarta sezione penale: il primo ed il terzo venerdì di ciascun mese

6 – ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI IN CASO DI MAGISTRATI IN STATO DI GRAVIDANZA - MATERNITÀ

Non possono essere assegnati affari al magistrato nel periodo di congedo di maternità, paternità o parentale di cui agli artt. 16, 17, 28 e 32 T.U. 151/2001, salvo che si provveda alla sua sostituzione.

7 - FORMAZIONE DEI COLLEGI

Di uno stesso collegio non può far parte più di un magistrato applicato, salvo che si tratti di applicazioni disposte dai sensi dei par. 30 e 40 della Circolare sulle applicazioni e supplenze;

Di uno stesso collegio non può far parte più di un magistrato supplente;

Di uno stesso collegio possono far parte un magistrato applicato e uno supplente;

Di uno stesso collegio possono far parte più magistrati coassegnati o più magistrati distrettuali, ovvero un magistrato applicato ed uno più coassegnati o magistrati distrettuali, oppure un supplente ed uno o più magistrati coassegnati o distrettuali.

TRIBUNALE DI CATANIA

Sezione Penale GIP-GUP

1. CRITERI DI SOSTITUZIONE

In caso di impedimento, astensione, ricusazione o incompatibilità di un giudice, il procedimento sarà assegnato al magistrato, rispettivamente G.I.P. o G.U.P., che segue nell'ordine progressivo delle rispettive tabelle, *previa individuazione* della tabella determinata dal reato di maggiore gravità e sempre all'interno del gruppo di appartenenza (gruppi A e B, vedi in seguito)

2. CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI

Il sistema dell'assegnazione di ogni nuovo procedimento, compreso le rogatorie, avverrà con la designazione del magistrato incaricato per i provvedimenti del Giudice per le indagini preliminari, concentrando sullo stesso tutti i provvedimenti relativi al medesimo procedimento, in osservanza della disposizione normativa di cui all'art.7 ter del R.D. 30 gennaio 1941 n.12.

Successivamente, verrà designato un secondo magistrato per lo svolgimento delle funzioni di giudice per l'udienza preliminare, in ossequio al principio di incompatibilità tra le funzioni di GIP e quelle di GUP nello stesso processo, sancito dall'art.34 comma 2 bis del c.p.p.

Tale designazione avverrà per ciascun procedimento seguendo, in ordine dell'arrivo del fascicolo, la progressione dei magistrati prevista per ciascuna delle cinque tipologie di reato, secondo le quali sono ripartiti gli affari della Sezione.

Per impedire che si cristallizzino le coppie (GIP e GUP) dei magistrati designati si è suddivisa l'intera materia di competenza per gruppi di reato, per ciascuno dei quali è stabilita una diversa composizione dell'abbinamento GIP/GUP.

All'interno delle cinque tabelle i magistrati dell'ufficio sono suddivisi in due gruppi (gruppo A e gruppo B), che non costituiscono sottosezioni, al solo scopo di agevolare le sostituzioni tra i GIP per la cura dei provvedimenti in tema di intercettazioni telefoniche (di regola caratterizzati da estrema urgenza) e comunque per ogni provvedimento di competenza del gip nel corso delle indagini preliminari, ciò allo scopo di impedire il propagarsi delle incompatibilità ex art. 34 c.p.p. con la fase dell'udienza preliminare e per i giudizi abbreviati.

Si propone, pertanto, la seguente distribuzione delle competenze tabellari:

**CRITERI DI DISTRIBUZIONE
DELLA COMPETENZA TABELLARE**

I°)

- Delitti contro la personalità dello Stato (libro II, titolo I C.P.);
- reati contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.);
- delitti contro l'Amministrazione della Giustizia (libro II, titolo III C.P.);
- reati elettorali;
- delitti contro l'ambiente (libro II, titolo VI bis, artt. 452 bis e segg. C.P.);
- violazioni in materia d'inquinamento idrico – atmosferico, del suolo ed acustico;

relativi provvedimenti di archiviazione:

Giudice per le indagini preliminari
dott. N. SARPIETRO (Presidente)
dott. O. BIONDI (Pres. agg.)

Giudice per l'udienza preliminare
S. MIRABELLA
M. CARDILLO

Gruppo A)

Giudice per le Indagini Preliminari
1) dott. L. BARONE
2) dott. C. CANNELLA
3) dott. M. CARDILLO
4) dott. C. VALENTI
5) dott. A. CASTRONUOVO
6) dott. A. CRISTALDI
7) dott. P. CURRO'

Giudice per l'Udienza Preliminare
S. MIRABELLA
M. RIZZA
C. DI DIO DATOLA
G. MONTUORI
S. RAGAZZI
L. LORENZETTI
S. MONTONERI

Gruppo B)

Giudice per le Indagini Preliminari
9) dott. L. LORENZETTI
10) dott. S. MIRABELLA
11) dott. G. MONTUORI
12) dott. C. DI DIO DATOLA
13) dott. S. RAGAZZI
14) dott. M. RIZZA
15) dott. S. MONTONERI

Giudice per l'Udienza Preliminare
L. BARONE
A. CRISTALDI
M. CARDILLO
P. CURRO'
C. VALENTI
C. CANNELLA
A. CASTRONUOVO

II°)

- delitti contro il sentimento religioso e contro la pietà dei defunti (libro II, titolo IV C.P.);
- delitti previsti dalla legge n.194/78 (interruzione volontaria della gravidanza);
- delitti contro la famiglia (libro II, titolo XI C.P.);
- delitti contro la persona (libro II, titolo XII C.P.);
- delitti contro la moralità pubblica e buonc costume (libro II, titolo IX C.P.);
- violazioni in materia di igiene e sanità;

relativi provvedimenti di archiviazione.

Giudice per le indagini preliminari
dott. N. SARPIETRO (Presidente)
dott. O. BIONDI (Pres. agg.)

Giudice per l'udienza preliminare
O. BIONDI
S. MONTONERI

Gruppo A)

Giudice per le Indagini Preliminari

- 1) dott. L. BARONE
- 2) dott. C. CANNELLA
- 3) dott. M. CARDILLO
- 4) dott. C. VALENTI
- 5) dott. A. CASTRONUOVO
- 6) dott. A. CRISTALDI
- 7) dott. P. CURRO'

Giudice per l'Udienza Preliminare

- C. DI DIO DATOLA
G. MONTUORI
S. RAGAZZI
L. LORENZETTI
S. MIRABELLA
S. MONTONERI
M. RIZZA

Gruppo B)

Giudice per le Indagini Preliminari

- 9) dott. L. LORENZETTI
- 10) dott. S. MIRABELLA
- 11) dott. G. MONTUORI
- 12) dott. C. DI DIO DATOLA
- 13) dott. S. RAGAZZI
- 14) dott. M. RIZZA
- 15) dott. S. MONTONERI

Giudice per l'Udienza Preliminare

- C. VALENTI
A. CASTRONUOVO
P. CURRO'
A. CRISTALDI
L. BARONE
M. CARDILLO
C. CANNELLA

III°)

- delitti concernenti l'uso ed il traffico di sostanze stupefacenti e reati associativi inerenti a detto traffico;
- delitti contro l'economia pubblica, l'industria ed il commercio (libro II, titolo VIII C.P.);
- violazioni in materia di lavoro;
relativi provvedimenti di archiviazione:

Giudice per le indagini preliminari

dott. N. SARPIETRO (Presidente)
dott. O. BIONDI (Pres. agg.)

Giudice per l'udienza preliminare

O. BIONDI
L. LORENZETTI

Gruppo A)

Giudice per le Indagini Preliminari

- 1) dott. L. BARONE
- 2) dott. C. CANNELLA
- 3) dott. M. CARDILLO
- 4) dott. C. VALENTI
- 5) dott. A. CASTRONUOVO
- 6) dott. A. CRISTALDI
- 7) dott. P. CURRO'

Giudice per l'Udienza Preliminare

- M. RIZZA
L. LORENZETTI
G. MONTUORI
S. MIRABELLA
C. DI DIO DATOLA
S. RAGAZZI
S. MONTONERI

Gruppo B)

Giudice per le Indagini Preliminari

- 9) dott. L. LORENZETTI
- 10) dott. S. MIRABELLA
- 11) dott. G. MONTUORI
- 12) dott. M. C. DI DIO DATOLA
- 13) dott. S. RAGAZZI
- 14) dott. M. RIZZA

Giudice per l'Udienza Preliminare

- C. CANNELLA
A. CRISTALDI
L. BARONE
C. VALENTI
M. CARDILLO
A. CASTRONUOVO

15) dott. S.MONTONERI

P. CURRO'

IV°)

- delitti contro l'ordine pubblico e l'incolumità pubblica;
 - reati di criminalità organizzata e di tipo mafioso (libro II, titoli V e VI C.P.);
 - reati relativi alle armi ed esplosivi;
 - delitti contro il patrimonio (libro II, titolo XIII C.P.);
 - contravvenzioni previste dal libro III del C.P.;
 - delitti e contravvenzioni previste dalla legislazione speciale;
 - reati previsti dalle Leggi di P.S.;
- relativi provvedimenti di archiviazione:

Giudice per le indagini preliminari
dott. N. SARPIETRO (Presidente)
dott. O. BIONDI (Pres. agg.)

Giudice per l'udienza preliminare
O. BIONDI
A. CASTRONUOVO

Gruppo A)

Giudice per le Indagini Preliminari

- 1) dott. L. BARONE
- 2) dott. C. CANNELLA
- 3) dott. M. CARDILLO
- 4) dott. C.VALENTI
- 5) dott. A. CASTRONUOVO
- 6) dott. A. CRISTALDI
- 7) dott. P. CURRO'

Giudice per l'Udienza Preliminare

- S. MONTONERI
S. RAGAZZI
S. MIRABELLA
M. RIZZA
G. MONTUORI
L. LORENZETTI
C. DI DIO DATOLA

Gruppo B)

Giudice per le Indagini Preliminari

- 9) dott. L. LORENZETTI
- 10) dott. S. MIRABELLA
- 11) dott. G. MONTUORI
- 12) dott. C. DI DIO DATOLA
- 13) dott. S. RAGAZZI
- 14) dott. M. RIZZA
- 15) dott. S.MONTONERI

Giudice per l'Udienza Preliminare

- M. CARDILLO
C.VALENTI
A. CRISTALDI
A. CASTRONUOVO
C. CANNELLA
P. CURRO'
L. BARONE

V°)

- delitti previsti dalla legge 75/1958 (prostituzione);
 - reati finanziari;
 - reati di contrabbando;
 - reati fallimentari;
 - reati societari;
 - delitti contro la fede pubblica (libro II, titolo VII);
 - reati previsti dalla legislazione in materia urbanistica ed edilizia;
- relativi provvedimenti di archiviazione:

Giudice per le indagini preliminari
dott. N. SARPIETRO (Presidente)
dott. O. BIONDI (Pres. agg.)

Giudice per l'udienza preliminare
M. RIZZA
C.VALENTI

Gruppo A)

Giudice per le Indagini Preliminari
1) dott. L. BARONE
2) dott. C. CANNELLA
3) dott. M. CARDILLO
4) dott. C.VALENTI
5) dott. A. CASTRONUOVO
6) dott. A. CRISTALDI
7) dott. P. CURRO'

Giudice per l'Udienza Preliminare
S. RAGAZZI
S. MIRABELLA
L. LORENZETTI
C. DI DIO DATOLA
M. RIZZA
S. MONTONERI
G. MONTUORI

Gruppo B)

Giudice per le Indagini Preliminari
9) dott. L. LORENZETTI
10) dott. S. MIRABELLA
11) dott. G. MONTUORI
12) dott. C. DI DIO DATOLA
13) dott. S. RAGAZZI
14) dott. M. RIZZA
15) dott. S. MONTONERI

Giudice per l'Udienza Preliminare
A. CRISTALDI
L. BARONE
P. CURRO'
C. CANNELLA
C.VALENTI
M. CARDILLO
A. CASTRONUOVO

Con riguardo ai decreti penali, l'assegnazione avverrà nell'ordine progressivo di cui alla tabella VI) GIP che segue, attribuendo N.10 richieste a ciascun magistrato indipendentemente dalla tipologia del reato.

TABELLA VI)

Giudice per le Indagini Preliminari Giudice per eventuali riti alternativi

01) dott. N. SARPIETRO (Presidente)
02) dott. C.VALENTI
03) dott. M. CARDILLO
04) dott. C. DI DIO DATOLA
05) dott. C. CANNELLA
06) dott. P. CURRO'
07) dott. L. LORENZETTI
08) dott. L. BARONE
09) dott. S. MIRABELLA
10) dott. G. MONTUORI
11) dott. S.MONTONERI
12) dott. M RIZZA
13) dott. O. BIONDI (Pres. agg.)
14) dott. S. RAGAZZI
15) dott. A. CRISTALDI
16) dott. A. CASTRONUOVO

dott. O. BIONDI (Pres. agg.)
dott. A. CRISTALDI
dott. M. RIZZA
dott. C.VALENTI
dott. S. MIRABELLA
dott. G. MONTUORI
dott. C. CANNELLA
dott. P. CURRO'
dott. L. LORENZETTI
dott. M. CARDILLO
dott. A. CASTRONUOVO
dott. O. BIONDI (Pres. agg.)
dott. S. RAGAZZI
dott. S. MONTONERI
dott. C. DI DIO DATOLA
dott. L. BARONE

INCIDENTI DI ESECUZIONE

Con riguardo ai procedimenti d'esecuzione (artt. 665 e segg. c.p.p.) e ai procedimenti di correzione di errore materiale, gli stessi devono intendersi automaticamente assegnati al magistrato che ha curato la definizione della fase di merito o, se non più in servizio in ufficio, al magistrato assegnatario del suo ruolo all'atto dell'assunzione delle funzioni. Ove tale criterio non soccorra, l'assegnazione avverrà seguendo l'ordine GIP della tabella VI) sopra riportata.

INCOMPATIBILITA' IMPEDIMENTO ASTENSIONE E RICUSAZIONE

In caso di impedimento, astensione, ricsuzione o incompatibilità di un giudice, il procedimento sarà assegnato al magistrato, rispettivamente G.I.P. o G.U.P., che segue nell'ordine progressivo delle rispettive tabelle, previa individuazione della tabella determinata dal reato di maggiore gravità e sempre all'interno del gruppo di appartenenza (gruppi A e B).

PROCEDIMENTI CONTRO IGNOTI

Il Presidente e il Presidente Aggiunto, oltre al normale carico di lavoro derivante dall'automatica assegnazione dei processi tramite il sistema tabellare, provvederanno su tutte le richieste di archiviazione contro persone ignote (a mesi alterni, pari il Presidente e dispari il Presidente aggiunto secondo la data di pervenimento), ad eccezione dei procedimenti per i quali sia stata proposta opposizione alla archiviazione (soggetti all'assegnazione ordinaria) e, limitatamente ai reati contro la pubblica amministrazione e di cui agli artt. 575, 605 e 630 c.p., dei procedimenti per i quali sia stata espletata attività tecnica di intercettazione, che devono intendersi assegnati al giudice già destinatario delle richieste di autorizzazione e convalida avanzate dal p.m..

RICHIESTE DI ARCHIVIAZIONE

Le richieste di archiviazione restano assegnate al giudice già assegnatario del procedimento, anche in caso di stralcio di talune posizioni ad opera del p.m.;

L'assegnazione delle richieste di archiviazione contro persone note per procedimenti privi di precedente iscrizione a ruolo gip (e che non siano conseguenti a stralcio di fascicolo già assegnato, vedi sopra) avverrà automaticamente, attribuendo n. 20 di detti procedimenti, nell'ordine progressivo di pervenimento, a ciascun magistrato seguendo l'ordine dei GIP indicato nella tabella VI.

RICHIESTE DI ARCHIVIAZIONE CON OPPOSIZIONE

In caso di opposizione alla richiesta di archiviazione, il relativo procedimento sarà assegnato al G.I.P. in base alle ultime tre cifre del numero notizie di reato (noti e ignoti), senza distinzione di materia trattata, secondo le indicazioni nominative dell'elenco che segue. Resta ferma l'eventuale designazione già avvenuta in precedenza per il compimento di altri e diversi atti processuali.

Ove venga rinvenuto, o pervenga, atto di opposizione all'archiviazione relativo a fascicolo ricompreso nel gruppo di n. 20 fascicoli già assegnati in via progressiva all'atto dell'iscrizione, sarà cura del giudice assegnatario, entro il termine di trenta giorni dal deposito della richiesta di archiviazione (o, se successivo, dal

tempestivo deposito dell'atto di opposizione), rimettere il fascicolo all'ufficio ruolo per la riassegnazione automatica secondo il criterio numerico sopra indicato. Scaduto il detto termine di trenta giorni il fascicolo resta in carico al giudice assegnatario anche per il giudizio di opposizione all'archiviazione.

In caso di impedimento, astensione, ricsuzione o incompatibilità di un giudice assegnatario del procedimento di archiviazione (con o senza opposizione), il procedimento sarà riassegnato al giudice della sottostante tabella prendendo tuttavia a riferimento le ultime tre cifre del numero registro GIP. Ove tale criterio non soccorra il procedimento sarà assegnato al giudice che segue l'impedito.

- 1) Barone..... da n. 001 a n. 067
- 2) Cannella..... da n. 068 a n. 134
- 3) Cardillo..... da n. 135 a n. 201
- 4) Castronuovoda n. 202 a n. 268
- 5) Cristaldida n. 269 a n. 335
- 6) Curròda n. 336 a n. 402
- 7) Di Dio Datola..... da n. 403 a n. 469
- 8) Lorenzetti da n. 470 a n. 536
- 9) Mirabella..... da n. 537 a n. 603
- 10) Montoneri da n. 604 a n. 670
- 11) Montuori..... da n. 671 a n. 737
- 12) Ragazzi da n. 738 a n. 804
- 13) Rizza da n. 805 a n. 871
- 14) Valenti..... da n. 872 a n. 938
- 15) Biondi (Pres. agg.)..... da n. 939 a n. 974 (riduz.)
- 16) Sarpietro (Pres.)..... da n. 975 a n. 000 (riduz.)

INTERCETTAZIONI

I provvedimenti di autorizzazione e di convalida delle intercettazioni di conversazioni e di comunicazioni telefoniche o di altre forme di telecomunicazione (di cui all'art.266 c.p.p.) saranno attribuiti ai singoli magistrati della Sezione secondo l'ordine progressivo previsto dalla prima tabella di ripartizione del lavoro, con esclusione del Presidente e del Presidente Aggiunto.

TURNI

Ciascun magistrato della Sezione, con esclusione del Presidente e del Presidente Aggiunto, nell'ordine prestabilito con congruo anticipo, garantirà il turno della durata settimanale, per i provvedimenti di convalida dei fermi, degli arresti, dei daspo e per l'espletamento degli interrogatori di garanzia su richiesta di altra autorità giudiziaria. Provvederà anche su tutte le richieste in tema di intercettazioni (con scadenza in giornata) pervenute la domenica.

Lo stesso magistrato rimarrà automaticamente assegnatario, quale G.I.P., anche dei relativi procedimenti sui quali ha provveduto, in via d'urgenza, durante il periodo di turno, mentre il G.U.P. verrà individuato secondo i criteri tabellari generali.

Il magistrato designato per il turno affari urgenti, in considerazione degli assorbenti impegni, è esonerato dal tenere l'udienza preliminare.

Per la giornata del sabato (e non anche per gli altri prefestivi) è istituito un turno di presenza in ufficio, fermo restando comunque il dovere di reperibilità di tutti i

giudici della sezione non in congedo ordinario. E' prevista la presenza, per ciascun sabato, di due giudici della sezione appartenenti ai due gruppi sopra indicati (A e B) per provvedere su tutte le richieste di convalida di decreto di urgenza di intercettazione e le richieste di proroga intercettazioni che scadono entro la domenica.

Ciascun giudice, il sabato, cura esclusivamente gli affari già assegnati ai giudici del medesimo gruppo di appartenenza.

IMPEDIMENTI TRANSITORI

Nel caso di legittima assenza (malattia, ferie, brevi congedi, incontri di studio, ettc.) del giudice assegnatario, sulle richieste del p.m. in tema di intercettazioni telefoniche ed ambientali (con scadenza entro la prevedibile durata dell'assenza), sulla richiesta di convalida del fermo e comunque su ogni richiesta urgente provvederà il giudice dello stesso gruppo (A e B) dell'assente che lo segue nella tabella I) GIP.

La sostituzione in udienza del giudice assente sarà effettuata da uno dei giudici che tiene udienza lo stesso giorno.

RIUNIONI DI PROCEDIMENTI

Nell'ipotesi di possibile riunione dei procedimenti la competenza a disporla spetta al giudice assegnatario del procedimento iscritto per primo a ruolo reg. gip, al quale resteranno assegnati quelli eventualmente riuniti.

RITI ALTERNATIVI

Nei processi nei quali, dopo che è stato emesso il decreto penale di condanna, sorge la necessità di nominare un secondo giudice per i riti alternativi (applicazione pena e giudizio abbreviato), questo verrà individuato nel corrispondente magistrato GUP della tabella VI) di ripartizione. Le istanze di oblazione e di sospensione del procedimento con messa alla prova (art. 168 bis c.p.) restano invece in carico al giudice che ha emesso il decreto penale.

Nel caso di richieste di riti alternativi, a seguito di giudizio immediato, il procedimento sarà assegnato al GUP tabellarmente competente per materia relativamente alla sola richiesta di rito abbreviato, mentre le istanze di patteggiamento saranno assegnate al GUP che lo precede in tabella, *sempre* all'interno del medesimo gruppo di appartenenza (gruppi A e B).

Le istanze di applicazione della pena che pervengono durante la fase delle indagini preliminari restano in carico al Gip già assegnatario del fascicolo, salve le ipotesi di incompatibilità (gip che ha disposto misura cautelare e gli altri casi indicati nella sentenza della Corte Costituzionale n. 155 del 20/5/1996). Nel predetto caso di incompatibilità, l'affare è assegnato al magistrato che segue l'incompatibile nell'ordine progressivo della tabella GIP, previa individuazione della tabella determinata dal reato di maggiore gravità e sempre all'interno del gruppo di appartenenza (gruppi A e B).

PROCESSI DI PARTICOLARE COMPLESSITA'

Limitatamente alla funzione di giudice dell'udienza preliminare, per i processi cumulativi con numero di imputati superiore a quindici e, anche in parte, soggetti a misura cautelare in carcere o agli arresti domiciliari in esecuzione, opera come criterio correttivo dell'assegnazione automatica prevista dalle tabelle, la regola che

al magistrato assegnatario di un processo con dette caratteristiche non potrà esserne assegnato un altro se non dopo che tutti gli altri magistrati della sezione (con esclusione del Presidente e del Presidente aggiunto) ne abbiano avuto assegnato uno con le stesse caratteristiche, senza distinzioni per tipologia di reato e seguendo l'ordine crescente di anzianità nel ruolo dei magistrati.

Nell'ipotesi in cui, in seguito all'udienza preliminare, resta in carico al giudice assegnatario la definizione del giudizio abbreviato nei confronti di un numero di imputati inferiore a otto, il relativo procedimento deve intendersi depennato dalla rotazione indicata nel senso che, ferma restando la validità dell'originaria assegnazione, non se ne terrà più conto nella rotazione dei processi cumulativi di particolar complessità. Non si terrà conto del procedimento nella suddetta rotazione anche allorquando, all'atto dell'ammissione del giudizio abbreviato, il processo è rimasto privo di imputati sottoposti a misura cautelare in carcere o agli arresti domiciliari.

Nella medesima rotazione dei processi cumulativi di cui sopra sono inseriti anche i processi con richiesta di giudizio abbreviato ex art. 458 c.p.p. (in seguito a decreto di giudizio immediato) avanzata da non meno di otto imputati, soggetti, anche in parte, a misura cautelare in carcere o agli arresti domiciliari in esecuzione.”

Limitatamente alla funzione di giudice dell'udienza preliminare, per i processi cumulativi con un numero di imputati superiore a venticinque, nessuno dei quali soggetto a misura cautelare in carcere o agli arresti domiciliari in esecuzione opera come criterio correttivo dell'assegnazione automatica prevista dalle tabelle, la regola che al magistrato assegnatario di un processo con dette caratteristiche non potrà esserne assegnato un altro se non dopo che tutti gli altri magistrati della sezione (con esclusione del presidente e del presidente aggiunto) ne abbiano avuto assegnato uno con le stesse caratteristiche, senza distinzioni per tipologia di reato e seguendo l'ordine crescente di anzianità nel ruolo dei magistrati. Per questa tipologia di processi non opera il criterio correttivo correlato al numero di richieste di giudizio abbreviato.

DISPOSIZIONI VARIE FINALI

Durante il periodo feriale il turno di servizio per gli affari urgenti sarà predisposto con apposito provvedimento tenendo conto dei magistrati inseriti nelle tabelle feriali già approvate.

Al Presidente aggiunto (art. 98, 4° circ. tabelle) oltre agli ordinari compiti di collaborazione, è conferita delega per il coordinamento della gestione degli affari in tema di servizi di intercettazione e del complessivo servizio dei decreti penali, per la predisposizione dei turni di servizio dei magistrati e per la programmazione e redazione delle tabelle, ivi incluse quelle feriali.

E' fissato con cadenza bimestrale un incontro tra i magistrati della Sezione, sotto la direzione del Presidente, al fine dello scambio delle informazioni, sia in materia di giurisprudenza, sia sulle problematiche riguardanti l'attività di competenza della Sezione.

Per i magistrati in stato di gravidanza si prevede l'esenzione dal turno di servizio per gli affari urgenti con riequilibrio degli affari loro assegnati con tipologia di processi compatibili con il loro stato.

Modalità organizzative volte a realizzare lo scambio di informazioni sulle esperienze giurisprudenziali e la verifica dell'andamento del servizio (art. 97 Circ. CSM sulle tabelle 2017/2019)

E' fissato con cadenza bimestrale un incontro tra i magistrati della Sezione, sotto la direzione del Presidente, al fine dello scambio delle informazioni, sia in materia di giurisprudenza, sia sulle problematiche riguardanti l'attività di competenza della Sezione.

Criteri di utilizzazione dei tirocinanti

I tirocinanti, sotto la guida del giudice assegnatario, provvedono allo studio degli affari in trattazione, partecipano alle udienze e alle camere di consiglio, curano le schede del procedimento all'esito della fase istruttoria, eseguono le ricerche giurisprudenziali attinenti alle questioni di diritto emergenti, infine redigono le bozze di provvedimenti giurisdizionali.